ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Trieste, Sabato 23 Gennaio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1911

Il trattato di Locarno approvato dalla Camera

Gli ex aventiniani invitati a spiegarsi - Gli on. Anile, Di Fausto e Scotti dichiarano di accettare le condizioni poste dall'on. Mussolini

ROMA, 22

Alle 15, appena aperta la seduta, il Presidente, on. CASERTANO dà la parola all'on. CARADONNA, il quale dichiara che ieri, dopo le categoriche condizioni poste dal Capo del Governo, si aspettava sul processo verbale una dichiarazione da parte di quei deputati che avendo appartenuto all'Aventino sono rientrati nell'aula, e ciò perchè ogni equivoco sulla loro posizione fosse decisamente chiarito. Nessuno ha parlato, e ciò è tanto più grave, in quanto tra le condizioni poste ve n'è una, la terza, riguardante i fuorusciti, che poteva dare ai deputati, già appartenenti all'Aventino, l'occasione per rompere definitivamente e apertamente una solidarietà, che anche oggi, per quello che continua a dire il rinnegato professore di storia, riempie di sdegno. Non basta il fatto del loro isolato ritorno in quest'aula per esimerli dall'obbligo morale di definire il loro atteggiamento nei riguardi del Governo fascista. E' sicuro che se le dichiarazioni del Primo ministro hanno avuto un'eco nel loro animo, essi non mancheranno di fare delle dichiarazioni che possano essere inserite a verbale. (*Applausi*).

VOCI: Parli l'on. Anile.

CARADONNA: Quanto all'on. Anile, che è uno dei principali responsabili della speculazione sul cadavere dell'on. Matteotti, se non fa una dichiarazione, se ne deve andare.

Le dichiarazioni degli on. Anile e Di Fausto

Nell'aula si fa un profondo silenzio, e l'on. ANILE dice: «Nella lettera con la quale presentai le mie dimissioni dal partito popolare, sono implicite le dichiarazioni riguardanti il Capo del Governo».

CARADONNA e GRECO: Ma insomma, ci dica chiaramente se accetta o non accetta le condizioni poste dall'on. Mussolini?

ANILE: In quella mia lettera è implicito il riconoscimento di quelle dichiarazioni.

VOCI: Oh, finalmente!

Ed ora è la volta dell'on. DI FAUSTO, che tra la più viva attenzione domanda la parola e dichiara, che prima di rientrare nell'aula fece pubblicare una sua lettera diretta al partito popolare ed al gruppo. In essa fissava le ragioni per cui dissentiva dalle direttive di quel partito e del gruppo parlamentare. (*Rumori e commenti*).

VOCI ironiche: Ti ricordi quando dicevi: «Dillo a Gigi che venga con noi, popolari!»

L'on. Federzoni abbozza un sorriso, che provoca l'ilarità della Camera. L'episodio si svolse così: Durante l'infuriare della campagna della Quartarella, l'on. Di Fausto incontrò per la strada un amico intimo del ministro degli Interni. Dopo qualche chiacchiera sulla situazione politica di allora, l'on. Di Fausto ne uscì con questa frase: «Dillo a Gigi che venga con noi. E' ancora in tempo!» La frase dell'on. Di Fausto fu subito conosciuta e sardonicamente commentata.

DI FAUSTO: Molti mi sono testimoni in quest'aula del mio patriottismo mai smentito, ed in questa mia condotta è la prova completa, patente, esplicita, che accetto le condizioni poste dall'on. Mussolini. (*Vivi commenti*).

Un successo d'ilarità dell'on. Scotti

Si dovrebbero iniziare le interrogazioni, ma l'on. Renato Ricci comincia a gridare: «La parola è all'on. Scotti.

Questo deputato, che siede al terzo settore di sinistra, sentendosi chiamare, si guarda attorno sorpreso, e poi fa cenno che non ha nulla da dire. Tuttavia l'on. Casertano si rivolge all'on. Scotti e gli domanda se ha veramente chiesto la parola. Ma questi, un po' turbato, si alza e dice:

— Io non ho niente da dire.

A tale dichiarazione scoppia nell'aula una grande risata. L'on. Barbiellini, seguito dappresso dagli on. Corrado Marchi e Renato Ricci, si avvicina al banco dell'on. Scotti, e con parole persuasive lo invitano a separare la sua responsabilità da quella degli aventiniani. Giunge nel frattempo l'on. Buttafuochi, il quale convince definitivamente il deputato contadino. Tra i mormorii dell'assemblea; e proprio nel momento in cui giunge il Capo del Governo, l'on. Scotti si alza e domanda di parlare.

La Camera che sin qui si è divertita alla scenetta, si fa silenziosa per sentire che cosa starà per dire l'on. SCOTTI. E questi dice:

— Non ho creduto di dover chiedere prima di parlare del fatto, che nei miei riguardi, nè il Governo, nè i giornali mi hanno chiesto conto del mio atteggiamento.

VOCI: Ma questo che cosa c'entra?

SCOTTI: Il mio partito...

VOCI generali: Quale, quale?

SCOTTI: Quello dei contadini.... appoggia lealmente il Governo nazionale...

MARCHI: Avete buttato fuori quei contadini che erano fascisti!

SCOTTI: ...e poi all'opposizione.

VOCI: Siete andati sull'Aventino...

SCOTTI: Ebbene, sbagliammo strada (*commenti ironici*) e oggi siamo qui per ritornare sulla retta via!

I deputati scoppiano in una grande risata, e gli on. Renato Ricci, Corrado Marchi e il questore Buttafuochi si allontanano dallo Scotti, che soletto si guarda attorno lieto di essersi levato un peso dallo stomaco. L'on. Barbiellini batte due o tre colpetti sulle spalle dell'on. Scotti, e si allontana a sua volta tentennando la testa.

In memoria di Camillo Golgi

MORELLI EUGENIO, ricorda le eccezionali qualità di scienziato e di maestro del sen. Camillo Golgi. Egli, uscito da modestissima famiglia, seppe inalzarsi per virtù del suo ingegno e da semplice medico condotto pervenne presto ai più alti fastigi della scienza. Dedicò particolarmente le sue nobili fatiche agli studi antimalarici, e molto a lui si deve del progresso che in questo campo si è fatto negli ultimi anni. Insignito del premio Nobel nel 1906, il suo nome e il suo alto valore furono in quella occasione rivelati al mondo intero. Patriotta fervente, capeggiò in seno alla «Dante Alighieri», di cui era uno dei più autorevoli dirigenti, la corrente antimassonica. In nome dei numerosi scolari del grande estinto rivolge alla sua venerata memoria un commosso saluto, e propone che la Camera esprima le sue condoglianze alla di lui eletta compagna, che di Camillo Golgi fu sempre affettuosa consigliera (*Applausi*).

ROMANO MICHELE, sottosegretario per l'Istruzione Pubblica, si associa in nome del Governo alle nobili parole pronunziate in memoria del sen. Golgi, che dedicò tutte le forze nobilissime del suo ingegno e della sua anima alla scienza italiana e alla gioventù, che ebbe in lui un altissimo maestro ed educatore. (*Applausi*).

ROSSI PIER BENVENUTO, rievoca la nobile figura del generale sen. Ponza di San Martino, alto esempio delle virtù patriottiche della gente piemontese. Tre volte ministro della Guerra, portò in questo campo tutto il prezioso contributo della sua competenza, e fu in ogni sua manifestazione esempio di rettitudine e di amor patrio. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia dell'estinto e alla città di Dronero. (*Applausi*).

DI GIORGIO, rivolge un commosso saluto alla memoria del generale Zuccari comandante di Armata all'inizio della grande guerra. Uscito da una famiglia di patriotti, che vivo ed alto tenne sempre il culto dell'irredentismo, egli partecipò alle guerre d'indipendenza. Fu maestro insigne di intere generazioni di ufficiali.

L'oratore dei comunisti contro Locarno

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge che approva il Trattato di Locarno.

Primo oratore è il comunista MAFFI, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera non approva il Trattato di Locarno». Esaminando la condizione degli Stati usciti vittoriosi dalla guerra, constata come l'America abbia ormai conseguito in Europa una quasi assoluta egemonia economica, e ad essa segue quella inglese, la cui borghesia ha riportato testè un nuovo successo, essendo riuscita a distaccare la Germania dall'influenza della Russia. L'imperialismo inglese non poteva infatti assistere indifferente al rafforzamento della Russia attraverso un'alleanza con la Germania ed alla sua conseguente maggiore espansione nell'Oriente. Così l'Inghilterra domina e dominerà la Società delle Nazioni. Ciò significa che a Locarno non si è assicurata la pace mondiale, poichè il trattato piuttosto che un patto di pace, è un patto di guerra, soprattutto per quanto si riferisce alla garanzia renana. Infatti, quando si sarà costituito nella Società delle Nazioni un gruppo di nazioni potenti e decise a determinare una guerra, questa scoppierà inevitabilmente sotto l'egida stessa della Società delle Nazioni. Ciò si può già constatare per la questione di Mossul, con la quale si cerca evidentemente da parte dell'Inghilterra di trascinare in guerra la Russia soviettista. La verità è, che il Trattato di Locarno non può inaugurare un periodo di pace mondiale, appunto per lo spirito imperialistico e di espansione economica che in esso ha dominato. Così tutto dimostra come la borghesia inglese sappia abilmente sfruttare i dissensi e le rivalità degli ex alleati, per tutelarsi contro il movimento turco e quello russo. Il regime soviettista difende oggi la sua rivoluzione, e respinge ogni tentativo di alleanza da parte di altri paesi. Con ciò esso compie una vera missione di pace di fronte al desiderio dei vari imperialismi di scatenare una nuova guerra. (*Rumori*). Concludendo, afferma che le masse proletarie deluse sono sempre più tratte ad ispirarsi alla rivoluzione russa, che addita ad esse l'unica via atta a realizzare le loro rivendicazioni. (*Rumori*).

Barduzzi e l'irredentismo tedesco

BARDUZZI, rileva che il patto di Locarno è stato dalle nazioni ex alleate firmato con piena lealtà, sia pure per fini diversi, ma tutti miranti alla pacificazione e ricostruzione europea, ma teme che da parte della Germania non vi sia stata ugnale lealtà e sincerità di propositi, come può desumersi da suoi recenti atteggiamenti. La Germania aspira a fare di Berlino il centro di tutti i tedeschi, compresi quelli già appartenenti alla monarchia absburgica, e solleva la questione del trattamento dei tedeschi dell'Alto Adige, per raggiungere anche nelle regioni del sud i suoi nuovi fini imperialistici. Osserva a questo proposito che le popolazioni tedesche dell'Alto Adige vivono in uno stato di benessere, e hanno continue prove da parte dello Stato e degli enti pubblici della volontà italiana di curarne in ogni modo la prosperità.

Non bisogna poi dimenticare che la Germania, la quale attualmente ha 62 milioni di abitanti raggiungerebbe attraverso una eventuale unione dell'Austria la stessa popolazione dell'anteguerra con confini migliorati e con la possibilità di schiacciare anche economicamente gli Stati vicini sorti dalla guerra. Nè si deve trascurare il grave pericolo dell'influenza tedesca in Russia, per cui potrebbe determinarsi tutta una serie di fenomeni politici, tali da compromettere l'assetto politico raggiunto dopo i recenti trattati. Osserva poi come nel bilancio della Germania siano stanziate cospicue somme per l'attuazione di programmi industriali, il cui scopo non è ben definito, e come si stia anche preparando una potentissima flotta aerea per servizi civili, che al momento opportuno potrebbe essere adoperata per usi bellici.

E', dunque, necessaria un'intesa fra i popoli latini per impedire che essi siano schiacciati da una inevitabile unione dei tedeschi e degli slavi; e l'oratore rileva con sodddisfazione che in Francia si sta preparando uno stato d'animo favorevole ad una intesa stabile con l'Italia. Afferma che è merito del Fascismo avere portato l'Italia allo stato attuale di forza e di potenza, per cui essa è divenuta garante di uno stabile equilibrio europeo; e conclude salutando in Benito Mussolini non soltanto il grande Duce di un grande popolo che ha ripreso la coscienza dei suoi alti destini, ma anche il magnifico assertore della difesa della latinità. (*Applausi*).

Chiusa la discussione generale, la Camera respinge l'ordine del giorno dell'on. Maffi ed approva l'articolo unico del disegno di legge.

Prima di togliere la seduta il Presidente ricorda che per l'articolo 59 del Regolamento egli ha facoltà di iscrivere all'ordine del giorno quei disegni di legge sui quali non siano state presentate nel termine di due mesi le relazioni delle Commissioni. Dichiara che si avvarrà di questa facoltà, ed iscriverà i disegni di legge che si trovino in queste condizioni all'ordine del giorno della prossima seduta che si terrà giovedì 28.

La seduta termina alle 16.20.

Un' interrogazione dell' on. Felicione sull'Associazione generale dei magistrati

PERUGIA, 22

L'on. Felicioni ha presentato la seguente interrogazione al ministro Guardasigilli: «Chiedo di interrogare l'E. V. se e quali provvedimenti intenda adottare contro gli attuali e i precedenti dirigenti l'Associazione generale dei magistrati italiani, in seguito alle specifiche accuse e alle specifiche documentazioni fatte da *La Palestra del Diritto* di Perugia, nell'anno decorso e nel primo numero del 1926, per l'indirizzo social-democratico, massonico, aventiniano, quartarellista seguito e per il tentativo di mantenere in vita un'associazione soppressa in base all'art. 11 del progetto di legge sui sindacati. Chiedo risposta scritta».

Un provvedimento scolastico per le nuove provincie

ROMA, 22

La *Tribuna* dice che è imminente la pubblicazione di un decreto, che riguarda l'insegnamento della lingua italiana nelle nuove provincie.

I prossimi lavori parlamentari

Dichiarazioni del gen. Cavallero sui progetti militari

ROMA, 22

Domani il Senato riprenderà i propri lavori, e dedicherà l'intera seduta, che sarà breve e solenne, alla commemorazione della Regina Margherita. Parleranno il Presidente del Senato, sen. Tittoni, e per il Governo molto probabilmente il ministro Federzoni. L'on. Tittoni darà atto dell'avvenuto deposito dell'atto di decesso nell'archivio del Senato e, seguendo il protocollo approvato dalla Camera, la seduta sarà tolta in segno di lutto ed i lavori ripresi mercoledì o giovedì p. v. L'aula senatoriale è stata per la circostanza parata a lutto, così come è già avvenuto per la Camera.

La Camera riprenderà i propri lavori giovedì venturo, con la discussione dei progetti militari.

Negli ambienti parlamentari circola con insistenza la voce dell'invio di due lettere al Presidente della Camera, da parte dell'on. Merlin, per il gruppo parlamentare popolare, e dell'on. Amendola, per il gruppo degli unionisti. Le due lettere sarebbero in relazione all'atteggiamento aventinista.

Stasera si è riunita nuovamente a Montecitorio la Commissione nominata dagli Uffici della Camera per l'esame dei sei progetti militari. Alla riunione è intervenuto il sottosegretario di Stato alla Guerra, generale Cavallero, accompagnato dal colonello Grassi.

Il sottosegretario alla Guerra ha ampiamente illustrato i motivi e la portata dell'ordinamento militare ed ha risposto esaurientemente ai quesiti che erano stati formulati dalla Commissione. Occupandosi della divisione ternaria e quaternaria, il gen. Cavallero ha spiegato che la creazione della divisione ternaria è da mettersi in relazione con la necessità determinatesi in seguito all'aumento delle unità di artiglieria e ha dato assicurazioni che la contrazione del numero dei reggimenti di fanteria non diminuirà l'efficenza e lo spirito dell'arma in quanto in sede di emanazione di norme regolamentari i reggimenti assumeranno i nomi delle brigate.

Per quanto si riferisce alla formazione dei reggimenti di cavalleria, il sottosegretario di Stato alla Guerra ha dichiarato che sono allo studio i necessari provvedimenti per rendere possibile l'aumento degli ufficiali subalterni allo scopo di evitare che questi siano tratti in grande maggioranza dai sottufficiali.

Il rappresentante del Governo si è quindi ampiamente occupato del problema finanziario in rapporto all'attuazione dell'ordinamento progettato ed ha assicurato che esso si inserisce nelle possibilità del bilancio. E' evidente che in un secondo tempo il rapporto tra l'attuazione del nuovo ordinamento ed il problema finanziario sarà esaminato e risolto.

Passando a trattare il problema dell'atrezzamento difensivo, il generale Cavallero ha illustrato i provvedimenti già adottati e quelli in corso di attuazione. Come è noto, la Commissione, nella riunione di ieri, suggerì al Governo l'adozione di un nuovo sistema per il reclutamento degli ufficiali. Il sottosegretario di Stato alla Guerra ha oggi dichiarato che presentemente si sta esperimentando il nuovo sistema del reclutamento dell'ufficialità tra gli ufficiali di complemento. Solo quando questo esperimento sarà compiuto, dai vantaggi o dagli svantaggi derivatine potranno trarsi le eventuali modificazioni. Il generale Cavallero ha assicurato inoltre che vi sarà un minimo di forze armate e la Commissione ha concordato pienamente sulla necessità di lasciare alla prudenza del ministro della Guerra i necessari poteri per mantenere in piena efficenza l'Esercito, anche nei periodi di forza minima.

Non minori discussioni ha suscitato il problema dell'avanzamento degli ufficiali. In proposito il generale Cavallero ha assicurato che sarà convenientemente risolto il problema dei sottoufficiali di carriera e che trovansi allo studio degli adeguati provvedimenti.

Su proposta dell'on. Greco è stato fissato il criterio da seguire negli esami per la promozione da tenente colonnello a colonnello e cioè di dargli un'intonazione pratica e di stabilire che sia tenuto conto del servizio prestato al comando delle truppe.

Su proposta del generale Baistrocchi si è fissato altresì il concetto di tenere conto, sempre nell'esame da tenente colonnello a colonnello, dei progressi, dell'idoneità generale, della classifica nelle distinzioni e delle ricompense al valore.

Su proposta della Commissione è stata accolta la norma intesa a diminuire le aliquote dei vantaggi degli ufficiali di Stato Maggiore e sono state eliminate alcune disposizioni di carattere transitorio. E' stato altresì deciso che fino al naturale esaurimento dei titolari sarà mantenuto il grado di generale d'esercito, che verrà poi abolito. E' stato stabilito che al comando dei corpi d'armata possano essere designati tutti i generali senza il vincolo dell'anzianità e della classifica.

A modificazione della norma contenuta nel disegno di legge, è stato stabilito che i comandanti di corpo d'armata, non dichiarati idonei successivamente al conferimento del grado, debbano subire la stessa sorte degli ufficiali superiori non dichiarati idonei al grado superiore e vengano quindi a cessare dal servizio.

Per quanto si riferisce al disegno di legge relativo alla fissazione della dote per gli ufficiali, il generale Cavallero ha consentito sull'opportunità di protrarre fino ad aprile l'entrata in vigore delle nuove norme. Come è noto, il disegno di legge stabiliva che potevano contrarre matrimonio senza vincoli statali gli ufficiali fino al 16 gennaio u. s.

La Commissione ha chiuso i suoi lavori e si riunirà nuovamente per approvare le relazioni che saranno pronte per mercoledì prossimo venturo.

L'Istituto per l'esportazione avrà carattere parastatale

ROMA, 22

Come fu già annunciato, nella sede della Confederazione fascista dell'industria, si sono tenute in questi giorni importanti riunioni, per la costituzione di un Istituto nazionale per le esportazioni. Anche oggi è avvenuto un lungo e importante convegno, a cui hanno partecipato gli on. Olivetti, Boriello, Racheli, Cartoni, il comm. Pellegrini e altri. L'ente avrà carattere parastatale e sarà amministrato da un consiglio direttivo, del quale faranno parte i rappresentanti dei Ministeri degli Esteri, delle Finanze, dell'Economia Nazionale, delle comunicazioni e delle più importanti organizzazioni produttive i sindacali della nazione. Il nuovo ente mirerà, attraverso una vasta organizzazione, a metter egli esportatori in condizione di essere esattamente informati dell'andamento dei mercati stranieri. L'Istituto risiederà a Roma, e sarà collegato con le principali organizzazioni industriali, commerciali e agrarie d'Italia.

Si assicura che il Consiglio dei ministri, al prossimo ritorno del conte Volpi a Roma, esaminerà attentamente il progetto della costituzione del detto ente.

Mussolini conferma le direttive di Farinacci per l'organizzazione interna del partito

ROMA, 22

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Oggi, alle 19, il Capo del Governo ha ricevuto, nella consueta riunione settimanale, il segretario generale on. Farinacci con tutti i membri del Direttorio del partito. Erano presenti l'on. Rossoni e l'on. Alfieri per l'ente delle cooperative.

E' stata largamente esaminata la situazione del partito, di cui si è riconosciuta la perfetta crescente efficenza. E il Duce ha dato piena conferma alle direttive anche recentemente emanate dal segretario generale. Si è stabilito che in tutti i capiluoghi di provincia siano resi pubblici gli elenchi degli iscritti nel partito. Per gli insegnanti è stata consentita la trasformazione della scuola in Associazione nazionale insegnanti fascisti (A. N. I. F.). Per quanto riguarda il movimento cooperativo, è stato stabilito che esso, col riconoscimento giuridico dei sindacati, venga direttamente coordinato con le corporazioni, diventando elemento integrante.

L'on. Siles espone i motivi delle sue dimissioni dal partito popolare

ROMA, 22

Il *Corriere d'Italia* pubblica la lettera con la quale l'on. Siles ha rassegnato al Direttorio le sue dimissioni dal partito popolare.

L'on. Siles nella sua lettera ricorda che in una riunione del gruppo dichiarò che, non essendosi formulato un atto di accusa contro l'on. Mussolini, l'Aventino lo aveva praticamente assolto da qualsiasi corresponsabilità per la tragica fine dell'on. Matteotti, sicchè, non solo la questione morale veniva a cadere, ma essa sorgeva invece contro i rappresentanti delle minoranze, eletti per compiere opera di controllo e di critica, che invece non compievano pur continuando a godere i privilegi della carica.

L'on. Siles ricorda ancora che in seguito sostenne l'opportunità di ritornare alla Camera e in ultimo consigliò di sciogliere il partito, la cui funzione politica riteneva esaurita. Questa tesi però fu respinta dal Consiglio nazionale, e egli non intervenne alle successive riunioni. L'on. Siles dichiara inoltre che è venuta maturandosi in lui la convinzione profonda che ogni ulteriore opposizione al regime compiuta all'interno, e peggio se all'estero, sia non solo sterile e vana, ma che essa sarebbe delitto di lesa Patria, perchè compiuta conro un Governo il quale indubbiamene sta edificando la grandezza e la civiltà d'Italia con molteplici provvidenze e annientamento dell'anticlericalismo, consente al clero cattolico i mezzi per ridare al nostro popolo, mercè un più possente cristiano sentire, quella grandezza morale che solo la sua fede millenaria può dargli.

L'on. Siles dichiara quindi di dimettersi da un partito che per la sua pregiudiziale liberale democratica non può che essere un partito di opposizione e per abbondare di correttezza politica invierà al Presidente della Camera le dimissioni da deputato.

Inchieste fasciste a Salerno ed in provincia di Imperia

ROMA, 22

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il sottosegretario generale del partito ha sciolto la federazione provinciale di Imperia ed ha nominato commissario straordinario con pieni poteri il comm. Romagnoli.

SALERNO, 22

Il comm. Alessandro Melchiorri, membro del Direttorio nazionale fascista, è giunto oggi, incaricato di compiere un'inchiesta sul Fascismo di questa provincia.

98 milioni d'indennità pagati nel 1925 dalla Cassa nazionale per infortuni

ROMA, 22

Durante l'anno 1925 (42.o del suo oesercizio), la Cassa nazionale per gli infortuni sul lavoro — col tramite dei suoi uffici (compartimenti, sedi ed agenzie) distribuiti in tutto il Regno e nella Libia — ha compiuto, secondo le prime comunicazioni da essi pervenute, le seguenti operazioni.:

Per le assicurazioni degli infortuni nelle industrie, ha emesso 92.754 nuove polizze, assicuranti altri 1.206.969 operai; ha inoltre ricevuto 191.399 denunzie d'infortunio, ed ha pagato lire 80.092.867 di indennità per 187.824 casi liquidati. Nei confronti col 1924 si notano i seguenti aumenti: 7.516 polizze, 116.075 operai assicurati, 23.660 infortuni, lire 10.744.966.99 di indennità.

Per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni in agricoltura la Cassa Nazionale ha ricevuto la denunzia di 49.547 infortuni, ed ha pagato lire 18.148.188.03 di indennità, per un complesso di 48.689 casi definiti. Sono state ricevute per tale assicurazione 305 denunzie d'infortunio in più del 1924, e sono state pagate maggiori indennità per lire 897.752.22.

In totale, nel 1925, la Cassa Nazionale Infortuni ha ricevuto la denunzia di 240.946 casi di infortunio, dei quali 2084 mortali, ed ha pagato lire 98.239.055.03 di indennità.

Bethlen dichiara apocrifa la lettera attribuitagli da un giornale viennese

BUDAPEST, 22

L'*Agenzia telegrafica ungherese* smentisce il contenuto della lettera del conte Bethlen, ieri pubblicata dal giornale viennese *Abend* e che sarebbe stata trovata nella perquisizione eseguita nell'appartamento del barone Perenyi. La frase scritta dal conte Bethlen sarebbe quest'altra invece: «Mi consta che Ella ha intenzione di iniziare una azione di carattere nazionalista. Richiamo la sua intenzione sulla necessità di non commettere sciocchezze, perchè io dovrei agire energicamente contro ogni stolto tentativo».

Sciopero di protesta alla Borsa di Parigi per un progettato aumento di tasse

PARIGI, 22

E' stata distribuita ai commessi incaricati delle quotazioni alla Borsa dei valori e alle banche, un invito a sospendere oggi tutte le operazioni, per protestare contro le proposte tendenti ad aumentare l'imposta sulle operazioni di Borsa. Alle ore 13, gli affari alla Borsa dei valori erano completamente sospesi. Non si è verificato alcun incidente. Alcuni titoli sono stati negoziati direttamente dagli agenti di cambio. Nella «coulisse», l'astensione dalle operazioni è completa. La nota invitante i commessi a sospendere oggi tutte le operazioni, era firmata dai presidenti dei due sindacati dei commessi degli agenti di cambio e dei commessi di banca.

La discussione a Londra ancora aperta

su due punti dell' atteso accordo

Rinvio della decisione a lunedì mentre i tecnici perfezionano l' abbozzo

LONDRA, 22

La conversazione pomeridiana tra il Cancelliere dello Scacchiere ed il conte Volpi, è stata la più lunga tra quelle svoltesi durante tutta la conferenza: è cominciata poco dopo le ore 15 e si è prolungata oltre le 18.30. La seduta è stata divisa in due parti. Per le prime due ore, i due ministri furono soli; nella seconda parte intervennero gli esperti, dott. Pirelli e comm. Buti, per l'Italia, e i signori Niemeyer e Ross, per l'Inghilterra.

La seconda parte della seduta ebbe carattere tecnico, mentre potremmo chiamare la prima di carattere politico. In realtà i negoziati fra i due ministri in questa fase hanno assunto un carattere amichevole. Non si tratta più di incontro fra creditori e debitori, ma fra due ministri di paesi amici, che cercano di sistemare una situazione nel modo migliore da presentare alle rispettive opinioni pubbliche. Nessun luogo è più adatto di Londra per negoziati di questo carattere. L'ufficio del Cancelliere dello Scacchiere, con la sua modestissima entrata ed i suoi fumosi corridoi, è notoriamente in With Haw, dove il riserbo è assoluto ed il segreto meglio conservato. Le manovre del di fuori si arrestano di fronte alla porta girevole che immette nella grande stanza del Cancelliere. Quivi sembra che per un potere magico non abbiano presa le influenze esterne, salvo dopo ben maturo esame di argomenti ben fondati. Si può dire, dunque, che conformemente alle previsioni, la conferenza continua a svolgersi nell'atmosfera più cordiale.

I progressi fatti nella giornata

Le conversazioni di oggi non hanno lasciato il tempo nè migliore, nè peggiore. Il barometro segna egualmente le buone prospettive che segnalammo tre giorni or sono. Lo spirito animatore e la probabilità per il raggiungimento dell'accordo, sono identici a quelli di tre giorni or sono. Con ciò non vogliamo dire che non si siano fatti progressi nella giornata d'oggi. Tutt'altro. Una nuova pietra è stata apportata al grande edificio. Furono esaminate da altri punti di vista le questioni di indole particolare, ed un notevole passo avanti è segnato dall'intervento degli esperti nella presa in considerazione generale della struttura che l'accordo potrebbe avere.

Dicemmo ieri che si era preparato un piano ipotetico di ammortamento, che abbisognava soltanto delle cifre chiavi onde riempire con precisione le caselle delle singole annualità. Ora si è fatto di più, conformando tale piano con un «draft agreement», ovvero «modello di contratto», che domani sabato sarà oggetto di coordinazione e di perfezionamento da parte degli esperti italiani ed inglesi, che si riuniranno all'uopo. I ministri invece si concedono vacanza fino a lunedì, dopo aver deciso di lasciare in sospeso alcuni punti fondamentali.

Questa procedura è stata scelta per agevolare i negoziati. Infatti, siamo in grado di sapere che *i punti fondamentali lasciati in sospeso* sono due: innanzi tutto la cifra media annuale dei pagamenti, che deve essere il risultato finale della conferenza, e poi, il modo di pagamento, cioè, per meglio specificare, la natura delle facilitazioni da accordare all'Italia durante i primi cinque anni. Questi due punti fondamentali, comunque siano risolti non dovranno mutare essenzialmente l'ordine generale del contratto di consolidamento, e perciò gli esperti potranno domani e doman l'altro, dedicarsi a questo lavoro.

Per l'esame giuridico delle clausole e delle norme da inserire nel contratto medesimo, è stato richiamato a Londra il dott. Pilotto, che si era allontanato dalla Delegazione per contribuire nel frattempo a risolvere una questione d'interesse per l'Italia, che veniva in discussione presso la Società delle Nazioni a Ginevra. Il dott. Pilotto proveniente da Parigi, giungerà questa notte, e potrà prendere parte alla riunione degli esperti di domani.

Media annuale e agevolazioni iniziali

Le conversazioni tra i due ministri verranno invece riprese lunedì alle ore 16. Verranno allora affrontati i due punti fondamentali sopraccennati. Circa la cifra media, non crediamo di aggiungere altre informazioni a quelle già riferitevi ieri, tutte essendo più o meno attendibili, qualora si aggirino intorno ai cinque milioni di sterline annue, ammettendo che si mutasse l'accordo sul secondo punto della modalità di pagamento, potrebbe esservi anche una ripercussione in più, oppure in meno sulla cifra finale del compromesso.

Circa il secondo punto sembra si debba rinunciare all'idea della cessione all'Inghilterra di una quota delle riparazioni tedesche. La situazione raggiunta dalle discussioni su tale questione, potrebbe formularsi così:

L'Inghilterra riconosce l'interdipendenza tra le riparazioni tedesche spettanti all'Italia e la capacità di pagamento italiana, in quanto la capacità è parzialmente determinata dagli introiti più o meno grandi provenienti dal piano Dawes. Ma se l'Inghilterra deve fare concessioni più generose sulla cifra media delle annualità, essa pretende che l'obbligazione italiana sia globale, e cioè, svincolata dalle vicende degli incassi Dawes.

Insomma, il criterio della capacità di pagamento annulla nel concetto britannico quello dell'interdipendenza tra riparazioni e debiti, in quanto lo assorbe. Se seguissimo l'Inghilterra su tale terreno, vorrebbe dire che per valutare la capacità di pagamento italiana, bisognerebbe scontare il rischio dell'inadempienza tedesca, parziale eventuale. Se questa poi fosse totale, o superasse un certo limite, l'Italia otterrebbe una clausola facilmente formulabile o anche sottintesa, qualora non si voglia addurre in contrasto, per cui i pagamenti delle annualità potrebbero sospendersi, senza che il creditore potesse adombrarsene. Quanto più il Cancelliere dello Scacchiere scende nelle sue pretese di denaro, tanto più egli desidera assicurarsi un introito certo; e la massima garanzia per la Tesoreria britannica sembra essere che l'Italia s'impegni completamente in proprio.

L'abbinamento colle riparazioni tedesche

Il delicato compito del conte Volpi consiste nel calcolare fino a qual punto conviene all'Italia di rinunciare alla tesi dell'abbinamento per far trionfare quella della cancellazione parziale dei debiti. Si tratta, dunque, di trovare il punto d'equilibrio che sia più favorevole ai nostri interessi. E' da escludersi, intanto, che facilitazioni di pagamento nei primi anni includano una vera e propria moratoria. Anzitutto, questo urterebbe con la tesi inglese del «pari passu», poichè l'Italia ha già cominciato a pagare all'America; in secondo luogo, la parola moratoria potrebbe essere facilmente usata dagli avversari del Governo britannico per prospettare l'accordo come un atto di debolezza verso l'Italia. Di fronte al pubblico che non possiede sottilielezze di analisi nelle materie tecniche, farebbe certo maggiore impressione la concessione di una moratoria, che non l'annuncio di un trattamento di favore all'Italia. Dal punto di vista italiano stesso, la parola moratoria sciuperebbe il valore finanziario del contratto di consolidamento dei debiti, poichè le moratorie si concedono a chi è in procinto di fallimento.

Le facilitazioni di pagamento potrebbero assumere varie forme: la più semplice potrebbe essere quella di una quota minima; la più complicata quella di adibire a tale pagamento proventi di prestiti. Tra queste ipotesi ve ne sono altre intermedie; ma, ripetiamo, il problema non è ancora in discussione e, mentre nessuna possibilità è da escludersi, sarebbe illogico ammettere che si debba ricorrere a soluzioni più complicate, qualora quelle più semplici siano accettabili per il bilancio dello Stato italiano e meglio gradite all'opinione pubblica britannica.

Il pubblico inglese non ha certamente la intenzione di giudicare severamente qualsiasi accordo che la prossima settimana farà maturare. Se ne ha già un indizio nel sollievo che i giornali mostrano, commentando la piega favorevole presa dalle negoziazioni. Il solo accenno di intonazione amara, quello del *Daily Herald*, che l'accordo sui debiti servirà a rafforzare il regime di Mussolini, dimostra la difficoltà di trovare argomenti di più sicuro effetto sull'opinione britannica.

Il controllo governativo sui prestiti negoziati all'estero da ditte italiane

ROMA, 22

In questi giorni si è da alcuni giornali ripetutamente parlato di prestiti all'estero, e specialmente a New York, da parte dell'industria italiana, e si sono fatte indicazioni di ditte e cifre. Data la delicatezza dell'argomento, da fonte ufficiosa vengono forniti i seguenti chiarimenti:

Bisogna tener presente che il ministero delle Finanze, nell'interesse della solidità dei titoli italiani da collocare sul mercato estero, e a salvaguardia della nostra bilancia internazionale dei pagamenti per gli anni avvenire, ha opportunamente sottoposto l'assunzione di prestiti all'estero a una specie di controllo governativo, attraverso la Direzione generale del Tesoro, incaricata di ricevere e di esaminare le domande degli interessati dal punto di vista del mercato finanziario e delle entrate e delle uscite e delle divise estere. Tali funzioni furono dal ministro disciplinate in questo senso:

Per l'esame delle domande di autorizzazione a contrarre mutui all'estero, è istituito un Comitato, presieduto dal ministro delle Finanze, e composto dal direttore generale del Tesoro e dal direttore generale delle imposte dirette. Il Comitato esamina le domande e la relativa documentazione raccolta ed elaborata dalla segreteria della Direzione generale del Tesoro, che nel sottoporre al Comitato le singole pratiche, esprime il parere della Direzione generale del Tesoro circa l'opportunità di concedere l'autorizzazione, indicandone le condizioni. Le deliberazioni del Comitato sono conservate in originale presso la segreteria della Direzione generale del Tesoro, che compila lo schema di decreto ministeriale di autorizzazione, da sottoporre alla firma del ministro delle Finanze, secondo le regolarità prescritte col Regolamento 16 febbraio 1923, e provvede a dare notizia dell'avvenuta concessione agli interessati, trasmettendo in pari tempo copia del decreto alla Direzione generale delle imposte dirette, per le esenzioni tributarie eventualmente chieste. Le Direzioni generali del Tesoro e delle imposte dirette, controlleranno a mezzo dei propri organi e di ogni altro ufficio statale:

a) se i capitali ottenuti dall'estero abbiano avuto la destinazione di cui al decreto di concessione;

b) se siano state e siano osservate le condizioni prescritte nel decreto di concessione.

Qualora i capitali avessero avuto destinazione diversa da quella indicata nel decreto, e non fossero indicate le condizioni alle quali fu subordinata l'autorizzazione, le due Direzioni generali del Tesoro e delle imposte dirette proporranno, d'intesa al ministro, i provvedimenti del caso.

Prescindendo dai mutui già accordati prima dell'emanazione del decreto 10 dicembre 1925, e precisamente quello alla società idroelettrica Edison, per 10 milioni di dollari, e quello di lire italiane 40 milioni alla Società generale di elettricità in Milano, è oggi in trattazione solo quello per l'Istituto di credito per imprese di pubblica utilità, istituto che agisce per conto di parecchie imprese industriali, per un totale di 20 milioni di dollari. Sono all'esame i progetti del Lloyd Sabaudo, della Società Italia, del Gas di Torino e della Fiat. Come si vede, sono sfatate tutte le dicerie che facevano ammontare a somme rilevanti le domande italiane di prestiti sul mercato di New York. In ogni caso, bisogna tener presente che il Tesoro vigilerà costantemente per la tutela dei titoli italiani all'estero e per le ripercussioni che le operazioni dei prestiti potranno avere sulla bilancia dei pagamenti e sul corso dei cambi.

Il movimento della circolazione

ROMA, 22

L'*Agenzia di Roma* dà comunicazione delle ultime risultanze sull'andamento della circolazione nel nostro Paese.

Tutta la circolazione, così di banca come di Stato, al 31 dicembre tocca la cifra di 21 miliardi e 448 milioni di lire, e quindi:

1) è diminuita di 552 milioni di lire in confronto al massimo raggiunto finora, il 31 dicembre 1920, nella cifra di 22 miliardi di lire;

2) è cresciuta di 2 miliardi e 658 milioni di lire, in confronto al minimo toccato successivamente il 31 maggio 1923, nella cifra di 18 miliardi e 790 milioni di lire;

3) è aumentata di 147 milioni di lire nell'ultimo mese;

4) è aumentata di 331 milioni di lire dal principio del corrente esercizio finanziario e di 934 milioni durante tutto il 1925.

Proroga al 30 giugno del termine per la rettifica dell' imposta sul patrimonio

ROMA, 22

I termini già stabiliti per la rettifica delle dichiarazioni presentate dai contribuenti agli effetti dell'imposta straordinaria sul patrimonio, sono prorogati al 30 giugno 1926.

La "sfinge etrusca,, nei contradittori risultati di una nostra inchiesta

L'arch. Cavallazzi polemizza col prof. Perugi

e rivendica alle proprie ricerche l'originalità della scoperta

Importanti dichiarazioni al "Piccolo„ dell'arch. Antonio Cavallazzi

MILANO, 22

La lettera del prof. Perugi e le dichiarazioni fatte al *Piccolo* con le quali egli rivendica a sè, gran parte, forse la sostanziale, di quella che viene chiamata la «scoperta» del prof. Antonio Cavallazzi, mi hanno indotto a chiedere a quest'ultimo la propria opinione sulle affermazioni del Perugi e qualche chiarimento sugli eventuali punti di contatto o le differenziazioni tra i propri studi e quelli dell'illustre etruscologo, ospite della vostra città. Non un'intervista perchè il Cavallazzi, lavoratore attivo ed indefesso anche in altri campi che non sieno quelli della glottologia, non può concedermi che breve tempo.

Faccio atto di mostrargli il *Piccolo*. Ma il Cavallazzi mi trattiene il braccio; è già informato da altri giornali milanesi che hanno riportato la vostra intervista e le dichiarazioni del Perugi.

E' un'altra cosa...

— Si tratta di altra cosa — egli mi dice — Non conosco il lavoro del Perugi e me ne duole, perchè forse esso mi sarebbe stato di aiuto nelle mie ricerche. Ma il mio metodo di interpretazione delle epigrafi etrusche non ha nessun punto di contatto con i segni tironiani, di scarso numero, se non erro ventuno, fissi, immutabili e usati isolatamente o in gruppi per indicare un numero più o meno vasto di oggetti o di espressioni del pensiero.

Il mio metodo ha rivolto il campo delle sue indagini sulla struttura epigrafica etrusca, esaminando il modo con il quale è venuto formandosi l'accostamento delle parole e si è compiuto il loro maggiore o minore troncamento riuscendo per tal modo ad ottenere una estensione minima delle espressioni epigrafiche col mezzo della decurtazione dei vocaboli. L'accorciamento dei vocaboli all'uso etrusco è pericolosissimo perchè, data la enorme riduzione delle parole, può nascere una confusione grandissima sia nel lessico, sia nella flessione, sia perchè uno stesso elemento decurtato può essere tronco iniziale di più parole di significato affatto diverse, ed uno stesso elemento decurtato di significato riconosciuto, può rappresentare infiniti casi morfologici nella flessione. Quindi per arrivare ad ottenere la massima chiarezza con la minima espressione, occorreva che gli eruschi ricorressero a degli accorgimenti per cui chi leggeva l'epigrafe dovesse completare con la mente, senza difficoltà, i vocaboli accorciati.

Gli etruschi pervennero allo scopo in tre modi: 1) legando strettamente l'iscrizione all'oggetto epigrafato; 2) usando formule speciali nei vari tipi di iscrizione; 3) ubicando i vocaboli accorciati in modo da rendere palese la loro posizione sintetica nel corpo dell'iscrizione. Io ho quindi affermato che per un'esatta interpretazione della epigrafia etrusca si debba in modo assoluto tener conto del vincolo intercorrente fra iscrizione e oggetto. Le iscrizioni possono entrare in tre categorie: a) su oggetti; b) su lapide o manufatti minerari; c) su lapidi commemorative. Su ogni oggetto, arnese, vaso, tazza, tibula, vaso vinario ecc. sono scrite delle iscrizioni intonate all'oggetto sotto forma di avvertimento, di consiglio, di augurio, in pieno buon senso e soprattutto con perfetta logica. Le lapidi e i manufatti hanno tre tipi di documenti funerari, tutti però intonati a un criterio fondamentale, che cioè la iscrizione si riferisce al momento in cui avviene la cerimonia funeraria. Il primo tipo si riferisce a vari atti o operazioni inerenti alla tumulazione o al collocamento dell'urna; il secondo tipo riguarda iscrizioni di motti che si immaginano detti dal defunto al prossimo parente vivo; il terzo tipo riproduce motti che si vuole detti dal prossimo parente vivo al defunto. Le iscrizioni commemorative sono documenti atti a rammentare fatti di qualsiasi indole e possono essere di tipo storico o religioso o di carattere mitologico narrativo.

I modi etruschi

Agli effeffiti dello schema formale della espressione, l'epigrafe su oggetti, per la sua natura, richiede che i verbi siano al congiuntivo, al comparativo, o all'ottativo presente o aoristo a seconda dei casi. Le iscrizioni sulle lapidi per la caratteristica del tempo cui si riferisce l'iscrizione vogliono l'indicativo presente, salvo ad usare l'aoristo per quelle proposizioni che si riferiscono a fatti passati rispetto all'atto funerario; vogliono l'imperativo o il congiuntivo se si tratti di motti detti dal defunto al parente o da questo a quello. La categoria C) — delle lapidi commemorative — ha tipi all'indicativo aoristo, che è il più usato nelle iscrizioni celtiche.

Fissata la natura delle iscrizioni, le formule verbali che servono ad avviare l'interpretazione, gli etruschi hanno accorciato insieme agli altri simboli, i verbi tutti all'infuori dei congiuntivi e ottativi e di qualche raro imperativo infinito o participio e indicativo aoristo, così come la necessità di chiarezza aveva richiesto. Ma appunto dall'estensione dell'accorciamento ai verbi è derivata la necessità di creare un formalismo grafico atto a togliere ogni incertezza alla lettura. La trovata etrusca è l'agglomerato bimembre, trimembre, polimembre per il quale si unisce il verbo principale al soggetto o all'oggetto; si fonde il soggetto, l'oggetto o il complemento e il complemento con l'attributo, si costituisce un'unità delle apposizioni. Quando il verbo di modo finito entra nell'agglomerato, è sempre in coda. Quando il verbo è al participio si trova nel coppo dell'agglomerato e raramente in coda, e allora si riduce alla sola iniziale del tema, oppure, se al medio passivo, all'iniziale del suffisso. Se il participio è isolato, è generalmente intero.

L'originalità del mio metodo consiste dunque in questo: Che esso consente, allorchè si conosca o si abbia presente l'oggetto sul quale l'epigrafe è dettata, di poter compiere a ritroso il lavoro di agglomeramento suggerito dal gusto degli epigrafisti, valendosi, ripeto, del nesso che lega l'epigrafe all'oggetto e dell'analisi sintetica dell'epigrafe stessa. Non ci sono quindi formule fisse e limitate nel mio metodo, il quale anzi afferma che gli accorgimenti usati nell'agglomerato possono esere infiniti e sono comunque arbitrari, mentre che i segni tironiani sono limitati e prestabiliti.

D'altra parte, aggiunge dopo una breve pausa il prof. Cavallazzi, che cosa si conosce del mio metodo? Attraverso quali pubblicazioni è stato reso noto? Da quelle dei giornali che, naturalmente, hanno riassunto in troppo breve spazio — senza voler far torto a nessuno — in modo eccessivamente succinto, quelli che sono i risultati delle mie ricerche e dei miei studi. E sarei anche contento se qualche giornale si fosse limitato ad un'inesatta esposizione del mio metodo! Ma taluni hanno fatto lavoro di critica e di confutazione. Di che cosa? Chi ha letto il mio libro e lo ha esaminato attentamente e ha quindi ponderatamente criticato le mie teorie? Il prof. Perugi credo che sia in errore. Io non ho veduto la sua opera, conosco soltanto quelli accenni fatti dai giornali; delle mie opinioni il prof. Perugi non conosce che quelle che mi vengono attribuite inesattamente da altri giornali. Io non voglio attentare alla paternità dei suoi studi: perchè vuole egli attribuirmi la paternità di opinioni che potrebbero non essere mie? E questo dico a quanti tali opinioni hanno criticato ovvero hanno approvato. Non sarebbe meglio attendere la pubblicazione del mio libro fino alla fine di febbraio per esaminare pacatamente nel suo complesso la mia opera e discuterla e vagliarla? Se sarà il caso si darà soltanto allora a Cesare quello che è di Cesare.

MARIO DE VELLIS

Le note tironiane e il prof. Perugi

Sulla questione delle note Tironiane in relazione alle scoperte dell'ing. Cavallazzi, abbiamo creduto utile tornare a interrogare il prof. Perugi, che assai cortesemente ci risponde così come segue.

Cosa sono le note Tironiane

«Ben volentieri darò una delucidazione intorno alle note Tironiane, la cui interpretazione è connessa strettamente alla cosidetta scoperta intorno alla lingua Etrusca, della quale si parla oggi con tanto calore.

«Nota» significa «segno», donde poi si passò a significare la cosa segnata, cioè appuntata. Il notaro è colui che scrive le note, e cioè che prende appunti per la compilazione di un atto, il quale poi è disteso secondo un formulario comune da un impiegato di cancelleria o da un suo dipendente. «Tironiana» non viene da Tirone, liberto di Cicerone, come sempre si è creduto, ma dal latino «tiro», che vuol dire «discepolo», «scolaro». Le note Tironiane sono dei segni, coi quali si scrive una parola in modo molto abbreviato; ma sono segni non convenzionali, come si era creduto sino al 1912, quando cioè io pubblicai il mio lavoro su questo argomento, ma segni equivalenti alle lettere dell'alfabeto etrusco! Ecco dunque i primi due punti della mia scoperta: 1) le abbreviazioni delle note Tironiane non sono segni convenzionali, ma segni con significato proprio; 2) questi segni sono etruschi e di essi, naturalmente, si servivano gli Etruschi! Dunque gli Etruschi scrivevano «anche» (non sempre) con abbreviazioni. L'arch. Cavallazzi oggi annuncia adunque che ha trovato delle parole abbreviate nell'etrusco, le quali abbreviazioni si sciolgono nella parola che esse rappresentano. Questa parte della scoperta, che è l'unica parte seria, è dunque mia e rimonta all'anno 1912.

Questo modo di scrivere abbreviato è comune ai popoli antichi e alle antiche scritture: io l'ho fatto notare anche nei geroglifici (l'antichissima scrittura egiziana sulle piramidi) e nel sanscrito: come si vede anche dal papiro da me pubblicato in fondo al mio già citato volume. E' errato però pensare che questa sia una caratteristica delle scritture e delle lingue indo-europee, perchè la troviamo anche nella lingua araba e persiana, come pure ho dimostrato, e in altre lingue del gruppo semitico.

Le abbreviazioni

Facciamo un esempio. Se noi vogliamo scrivere abbreviato: Piazza Goldoni, scriveremo: Pa Gni. Così facevano gli Etruschi. Se noi posponiamo la parola piazza all'altra e scriviamo di seguito le due parole, come fanno, per esempio, i Tedeschi e gli Ungheresi, avremo: «Gnipa». Fino al 1912 non si sapeva tutto questo e si pensava perciò che, restiamo al nostro esempio, l'abbreviazione «Gnipa» fosse una parola etrusca! Ma poichè essa non esisteva, ne veniva la difficoltà, anzi l'impossibilità di spiegare la lingua etrusca! Dunque la chiave per la spiegazione è appunto questa delle abbreviazioni. Nessuno inoltre prima di me si era avveduto che gli Etruschi avevano due alfabeti: uno quello conosciuto, che in gran parte si rassomiglia all'alfabeto latino, ed un altro assolutamente ignorato e trovato da me: questo secondo alfabeto io chiamo «lineare», perchè formato di linee e non di lettere curve o rotonde.

Quando si doveva scrivere con abbreviature si preferiva questo secondo alfabeto, perchè intorno alla lettera principale si potevano aggruppare le altre con grande risparmio dello spazio. Torniamo all'esempio: Piazza = Pa. Poichè la «p» è come un 7 e la lettera a = ad un punto, invece di scrivere «Pa» si avrà «7.». Questo aggruppamento rappresenta dunque tanto una parola etrusca abbreviata, quanto una nota Tironiana.

Mi domanderete: ma in quale lingua si scrivevano le note Tironiane? In qualunque lingua, cioè in etrusco, in osco, in umbro, in greco e in latino. Abbiamo scritture etrusche rappresentanti parole latine anche nel terzo secolo dopo Cristo. Ho veduto molti segni etruschi anche nelle epigrafi delle Catacombe romane. Ma la scrittura non rappresenta sempre la lingua alla quale essa appartiene. Ecco un altro punto della mia scoperta del 1912. Così avremo parole latine scritte con lettere etrusche; parole greche scritte con lettere etrusche ecc. Abbiamo a Ravenna un magnifico papiro del secolo V, scritto in greco, e creduto greco da tutti, a cominciare dal celebre Marini, contemporaneo del card. Angelo Mai. Ebbene, quel papiro scritto in greco è semplicemente latino! Ed è riprodotto in fondo al mio volume. Orbene, se io ragionassi come l'arch. Cavallazzi, dovrei dire che ho fatto una scoperta... colossale, e cioè che il greco è... diventato latino! Poichè l'uso dell'alfabeto etrusco, sia comune che lineare, si protrae sino al IV secolo di Cristo, ed è esteso in quasi tutta l'Italia, compresa la Magna Grecia, niente di più naturale che si trovino iscrizioni con scrittura etrusca, le cui parole e quindi il significato siano perfettamente da interpretarsi grecamente. Il Cavallazzi da qualche esempio di questo genere ha tratto la colossale... scoperta, che l'etrusco è diventato greco e che, quindi, l'etrusco è svelato! E' semplicemente enorme.

Che cosa c'è di vero nella scoperta?

Di vero dunque in tutta questa faccenda vi è solamente questo, e cioè: 1) Che molte parole sia etrusche che greche o italiche in genere, sono scritte in modo abbreviato, e che quindi è inutile volere spiegare l'abbreviazione come se fosse una parola sciolta. Come sarebbe ridicolo andare a cercare sul nostro vocabolario la parola Pa e Gni! 2) che spesso la scrittura, cioè l'alfabeto adoperato non rappresenta la lingua alla quale appartiene, potendosi quindi trovare una parola latina o greca scritta con alfabeto etrusco. 3) Che i segni dell'alfabeto etrusco lineare, come ho dimostrato, vanno letti assolutamente come i segni dell'alfabeto latino. 4) Che dall'insieme dei resultati ai quali io ed altri siamo giunti deve ormai fissarsi che la lingua etrusca appartiene al ceppo indoeuropeo, come il sanscrito, il greco e il latino.

Spiegato così il primo enigma, che avrebbe reso insolubile il problema della lingua etrusca, e cioè spiegato, come io ho fatto, che molti aggruppamenti di lettere non sono parole intere, ma nessi, che vanno sciolti nelle parole corrispondenti, rimettiamoci a studiare con serietà, soprattutto con serietà, nel silenzio, nell'ombra, con infinita modestia pari alla nostra enorme ignoranza, che ci rende sempre sgomenti e ci fa impallidire dinanzi a tante difficoltà, che incontriamo nello studio sia delle scienze sperimentali sia della glottologia.

Il meraviglioso sviluppo della Tripolitania secondo il Governatore gen. De Bono

ROMA, 22

In un'intervista avuta con un redattore dell'*Impero*, il Governatore della Tripolitania, gen. De Bono, che trovasi per breve licenza in Italia, ha parlato dei futuri sviluppi e delle risorse che sono insite in quella nostra colonia d'Africa. Egli ha detto che ove in Italia si formasse una coscienza coloniale, la Tripolitania potrebbe raggiungere entro 15 anni il grado di sviluppo della Tunisia, raggiunto solo dopo 40 anni di indefesso e continuo lavoro. Già alcune industrie rifioriscono, e in proposito si hanno molto fondatissime speranze sullo sviluppo industriale dello sparto che finora era esclusivo monopolio degli inglesi. Ma, naturalmente, un avvenire grandioso è riservato all'agricoltura, tanto più che è una leggenda che occorre sfatare che nella nostra principale colonia manchi l'acqua.

«Il primo posto — ha continuato il gen. De Bono — spetta alla coltivazione del frumento, che quest'anno a causa delle benefiche abbondanti pioggie è raddoppiato in tutta la colonia, lasciando così prevedere un raccolto imponente. Del resto, i terreni da colonizzare sono egualmente ricercatissimi e il Governo della colonia fa tutto il possibile perchè la concessione delle terre sia effettuata colla massima celerità. Proseguono intanto i lavori pubblici. Il più importante è il tronco ferroviario che unirà Zuara al confine, e per l'attuazione del quale non si attende che la superiore approvazione del competente dicastero.

Sviluppo importante sarà inoltre dato all'edilizia, per quanto ora occorra procedere per grado entro certi limiti.»

Concludendo, il gen. De Bono ha accennato all'opera svolta in colonia dalla Milizia Nazionale, e in proposito ha detto che essa si è comportata meravigliosamente, con spirito di abnegazione e con senso assoluto di disciplina.

L'inaugurazione di un corso di commercio italo-americano

ROMA, 22

E' stato inaugurato oggi, nella sede dell'Associazione italo-americana, il corso libero di commercio italo-americano. Sono intervenuti il ministro dell'Economia Nazionale S. E. Belluzzo e per S. E. l'ambasciatore di America il sig. Robins consigliere dell'Ambasciata, il sen. Ruffini presidente dell'Associazione, l'on. Acerbo, il sig. Mac Lean addetto commerciale dell'Ambasciata americana e numerose altre personalità. Il prof. Navarrini ha esposto gli scopi del corso riaffermando il proposito suo e dei colleghi professori del R. Istituto superiore di continuare a dare la loro fervida opera per il successo dell'iniziativa di alto interesse nazionale. Quindi ha pronunciato il discorso inaugurale l'on. Frisoni, il quale ha posto in rilievo l'utilità degli insegnamenti speciali e pratici diretti alla preparazione di giovani italiani per la conoscenza della istituzione e della legislazione americana comparata con quella italiana dell'economia, della finanza, dell'organizzazione bancaria, industriale, commerciale, merceologia, ecc. Ha preso poi la parola il ministro dell'Economia S. E. Belluzzo che ha espresso il suo compiacimento all'Associazione ed ai promotori del corso, del quale ha constatato e precisato l'utilità, citando anche esempi pratici desunti dalla sua esperienza di professore al politecnico di Milano. Il ministro ha detto che l'autorizzazione concessa ai funzionari del Ministero dell'Economia Nazionale per la partecipazione al corso, è la conferma migliore della importanza che egli attribuisce a questi insegnamenti specializzati ed ha augurato che un più lungo sviluppo sia assicurato mediante la partecipazione di funzionari di aziende pubbliche. Le parole del ministro sono state accolte da vivi applausi ed approvazioni. Il senatore Ruffini, per ultimo, ha ringraziato con nobili parole il ministro e gli intervenuti.

Il nuovo direttore dei Magazzini Generali di Fiume

FIUME, 22

Il ministro delle Comunicazioni ha nominato il signor Giuseppe de Lasinio vicedirettore dei Magazzini Generali di Fiume e benemerito patriotta, a direttore dell'importante azienda.

Il lutto in Italia per la morte del prof. Golgi

PAVIA, 22

I funerali del sen. Camillo Golgi si svolgeranno in forma solenne lunedì alle 14, partendo dall'aula magna della R. Università. La salma, composta nella camera ardente, continua ad essere vegliata dagli studenti e dagli allievi del grande estituto.

Il feretro che la accoglierà è formato di una cassa di acero bianco con rivestimenti interni, in piombo; nella parte superiore, vi sarà una targa in argento con inciso «Camillo Golgi 1843-1926». Il feretro, domenica mattina, dai professori e dagli studenti sarà portato nell'aula magna della R. Università, per l'occasione riccamente addobbata con panneggiamenti neri e rosso granata. Nel centro sorgerà il catafalco in forma rotonda, con decorazioni. Vicino verranno deposte le numerose corone inviate dagli enti, allievi e dalle associazioni. A decine intanto giungono i telegrammi di condoglianza. Fra i primissimi è giunto quello del Re che ha telegrafato: «E' appresa con molto rammarico la morte del sen. Golgi. Mi associo vivamente al lutto. Vittorio Emanuele».

Commossi telegrammi hanno inviato pure il ministro Federzoni, l'on. Terruzzi, il prof. Marchiafava per il consiglio superiore di Sanità, il R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, il presidente del Senato on. Tittoni, il comm. Lutrario e un gruppo numerosissimo di senatori.

Il cordoglio degli scienziati francesi

PARIGI, 22

La notizia della morte del prof. Golgi è stata appresa con sincero rincrescimento negli ambienti scientifici e soprattutto in quelli medici.

I giornali rilevano che col Golgi scompare un grande scienziato. «La morte del prof. Golgi — scrive il *Paris Midi* — produrrà una dolorosa emozione nel mondo scientifico e specialmente in quello medico, dove il prof. Golgi godeva di una considerevole fama. Il dotto professore di Pavia era infatti non solo uno dei principali rappresentanti della scienza italiana, ma anche delle più notevoli personalità scientifiche del mondo intero. Egli aveva acquistato una celebrità universale, soprattutto dopo la sua scoperta del microbo della malaria e dopo i famosi lavori di anatomia e di istologia del sistema nervoso, con i quali completò le scoperte dello scienziato spagnolo Ramon Y Cajal, col quale divise nel 1926 il premio Nobel di fisiologia e di medicina. Il prof. Golgi fu rettore dell'Università di Pavia, occupava la cattedra di patologia generale ed aveva creato un magnifico istituto di istologia e di patologia, di cui venne nominato direttore. La morte del grande scienziato, senatore del Regno e membro dell'Accademia dei Lincei, costituisce per l'Italia un lutto nazionale».

L'agitazione degli studenti patavini

PADOVA, 22

In seguito alla nota questione che ha dato luogo all'agitazione studentesca di questi giorni nella città di Padova, lo studente polacco Leone Heimann accusato, come ieri dicemmo, di aver offeso la nostra Patria, vantandosi di aver ucciso in guerra ufficiali italiani, ha smentito oggi con una sua lettera ai giornali patavini nel modo più completo la grave accusa. Inoltre egli afferma di non essere secondo a nessun straniero nell'amore e nel rispetto verso il paese che lo ospita. Domanda pertanto in merito un'accurata inchiesta.

Ora in seguito agli incidenti di ieri il rettore dell'Università gr. uff. Locatello ha preso la seguente determinazione: «Allo scopo di procedere sollecitamente alle necessarie inchieste nelle condizioni più favorevoli per accertare e colpire eventuali responsabili, dichiaro sciolto il consiglio direttivo del Comitato delle nazioni universitarie e mi riservo di far luogo alla sua ricostituzione a tempo opportuno. Frattanto accoigo nelle mie mani le funzioni pertinenti a detto consiglio direttivo, nell'interesse di tutte le nazionalità che costituiscono l'istituzione.»

Va notato che il Comitato delle nazioni era presieduto dallo studente De Paoli, attualmente iscritto all'Università di Modena, e che in questi giorni agitati è irreperibile. Oggi, poco prima delle 14, un gruppo di goliardi si è riunito al Bo. Fu nominata una Commissione con l'incarico di recarsi dal Prefetto per rimettergli un memoriale. Non si è verificato nessun incidente. Avvenuta la nomina della Commissione, i goliardi si sciolsero in buon ordine.

Umberto Giordano a Vienna

VIENNA, 22

E' giunto a Vienna il maestro Umberto Giordano per assistere alla «première» dell'«Andrea Chenier» all'Opera dello Stato. L'«Andrea Chenier» fu già rappresentata a Vienna all'opera popolare, ma si volle onorare ora in modo particolare il maestro allestendo l'opera al Massimo di Vienna. Disgraziatamente, le prove per l'opera dovettero essere interrotte in seguito ad una grave indisposizione del tenore Piccaver che doveva avere la parte di protagonista. La direzione del teatro cercò in tutti i modi di sostituirlo, ma non vi riuscì; fu invitato anche il tenore Tino Pettiera del teatro dell'Opera di Dresda, ma l'artista rifiutò in seguito ad altri impegni.

Uno scherzo che finisce male

GORIZIA, 22

Ieri, poco dopo le 13, nel giardino di tale Sandrio, a Idria, convennero alcuni ragazzi, fra cui Giuseppe Koler, di 17 anni, e Giovanni Filipic, per tagliare legna da ardere. I due si trovavano a breve distanza l'uno dall'altro e attendevano allegramente al proprio lavoro. Poco dopo però il Filipic si mise a tempestare il compagno con palle di neve, obbligandolo a difendersi. Sulle prime lo scherzo fu dal Koler tollerato, ma poi, visto che il Filipic continuava a bombardarlo con le palle di neve, alcune delle quali lo avevano colpito alla testa e alle spalle, invitò il compagno a smettere il giuoco che diventava ormai noioso.

Il Filipic, incuorato da altri ragazzi che si trovavano nel giardino e dalle risa di alcune giovani, continuò il giuoco facendo andare su tutte le furie il Koller che, a un certo momento, preso da furore, scagliò contro il Filipic la scure che gli serviva a tagliare la legna, colpendolo alla coscia destra in modo da farlo stramazzare a terra in una pozza di sangue.

Alle grida del ferito accorsero alcuni uomini che lo aiutarono a entrare in una stanza, dove fu tosto medicato. Poi, visto che il suo stato era grave, lo trasportarono all'ospedale. I carabinieri del luogo, avuta notizia del fatto, procedettero all'arresto del Koler, che fu scortato alle carceri giudiziarie di Gorizia per essere messo a disposizione del giudice istruttore. Il fatto ha destato viva impressione. Lo stato del ferito non è allarmante, sebbene la ferita sia grave.

Bufera di neve nel Bolognese

BOLOGNA, 22

Da questa notte imperversa ininterrottamente una nuova forte tormenta di neve, che in certi punti ha raggiunto l'altezza di 40 cm. La bufera non accenna a diminuire.

L'inizio del raid aereo Spagna-Argentina

PALOS, 22

Gli aviatori Franco e Ruiz De Alba che tentano la traversata dalla Spagna all'Argentina, sono partiti stamane alle 8 a bordo del loro idroplano.

Gli aviatori saranno latori di un messaggio di saluto del Re, destinato ai Presidenti della Repubblica del Brasile, Uraguay e Argentina, e di un altro messaggio personale del gen. Primo de Rivera per la stampa sud-americana. Altri messaggi di autorità, di accademie, di associazioni letterarie e scientifiche sono stati loro pure affidati.

Due navi da guerra sono ancorate nella Isola del Capo Verde per attendere gli aviatori.

Si getta dall'aeroplano in fiamme e viene salvato dal paracadute

PARIGI, 22

L'aviatore Person deve la vita al paracadute. Stamane alle 10 egli spiccava il volo a bordo di un aeroplano da caccia, nell'aerodromo di Istres presso Marsiglia. Giunto a 1000 metri d'altezza, il velivolo prendeva fuoco. Il pilota dopo aver provato, senza riuscirvi, di spegnere l'incendio con gli estintori di bordo, saltò fuori dalla carlinga e, grazie al paracadute e nonostante il vento che soffiava violentissimo, il pilota atterrò sano e salvo sulla spianata dell'aerodromo di Miramas.

Il prezzo del pane a Fiume

FIUME, 22

In seguito all'accordo intervenuto con la autorità, è stabilito che il pane di prima qualità avrà un aumento di 10 centesimi, per cui questo sarà venduto a lire 2.80, mentre il prezzo del pane di seconda qualità equivalente a 2.50 rimarrà invariato.

COMUNICATI *)

Revoca di mandato

La **Ditta MARIO PELLEGRINOTTI di Venezia**, per il commercio del caffè crudo e torrefatto, con sede principale a Venezia e filiali a Udine, Gorizia e Trieste, rende noto che l'atto in data 30 dicembre 1925 a rogiti del notaio dott. Giuseppe Celotti di Udine, ai rap. 2900/2226 dopo guerra, registrato a Udine il 7 gennaio 1926 al N. 1187 Pubblici, e pubblicato nella Cancelleria del Tribunale di Udine a termini di legge il giorno 13 gennaio 1926, rag. soc. N. 5955 / reg. trasc. N. 2834, revocò il mandato generale commerciale conferito al signor **Molin Antonio fu Vittorio**, rappresentante di commercio, nato a Venezia e domiciliato a Udine, con l'atto, pure a rogiti del notaio Celotti, in data 4 ottobre 1922, ai rap. 1140/809 dopo guerra, registrato a Udine il 17 ottobre 1922, al N. 854 Pubblici e depositato nella Cancelleria del Tribunale di Udine il giorno 8 novembre 1922.

In seguito a tale revoca, il signor **Molin Antonio fu Vittorio**, al quale fu notificata la revoca, non potrà più continuare nell'esercizio del mandato commerciale stesso sotto pena di danni e spese.

Udine, 20 gennaio 1926.

MARIO PELLEGRINOTTI

EDITTO D'INCANTO

Addì 25 gennaio 1926, ad ore 13, vengono venduti sul piazzale dei legnami di S. Andrea (ex Arsenale del Lloyd) al pubblico incanto, trecento metri cubi di legname diverso.

La grida ad offrire segue appena dopo trascorsa mezza ora dal termine sopra stabilito, durante questo spazio di tempo gli oggetti possono essere ispezionati.

R. PRETURA, Sezione XIII

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La proficua opera svolta nel 1925 dalla nostra Congregazione di Carità

Con lodevole diligenza la nostra Congregazione di Carità pubblica in anticipo il suo rendiconto morale e amministrativo per l'anno 1925, diligenza che dovrebbe essere imitata dagli altri istituti cittadini.

Dopo avere accennato all'entusiastica adesione della Congregazione alla celebrazione del venticinquesimo anno di regno di S. M. Vittorio Emanuele III con l'intitolare al Re liberatore il massimo istituto di beneficenza, collocando nel contempo nell'ambito della Pia Casa un busto del Sovrano, e alla contribuzione offerta da tutti i funzionari dipendenti alla sottoscrizione per le relative onoranze, la relazione fa cenno della ricostituzione del Consiglio della Congregazione. Quindi rileva e illustra la operosità spiegata durante l'annata scorsa a soccorso dei poveri e a conforto dei derelitti, dei minorenni e degli inabili a qualsiasi lavoro.

Protezione dell'infanzia

Per la protezione dell'infanzia, l'ufficio relativo intensificò la sua attività di tutela e cura dei minori bisognosi di aiuto, con una costante vigilanza morale dei fanciulli e con l'accurata evidenza dei soggetti censurabili. Speciale controllo fu esercitato sugli ex allievi ed allieve degli Educatori dell'Istituto generale dei poveri.

Fu curata con particolare attenzione la vigilanza sulle proiezioni cinematografiche, sui «varietà» e sulle sale da ballo, per combattere la pornografia.

Dato che la Provincia era in via di assestamento, la Congregazione, con riserva di una regolazione della partita, dovette intervenire, in parecchi casi, per l'assistenza di minorenni deficenti mentali e di «esposti», per i quali nella nostra Provincia non esiste un brefotrofio. Fu pure provveduto convenientemente alla tutela di bambini legittimi trascurati e di numerosi illegittimi, per cui furono espletate le pratiche per la ricerca della paternità. L'Istituzione si adoperò pure, nell'interesse dei minori, per la costituzione legale di famiglie irregolari. Numerose pratiche furono fatte per facilitare il ricovero di corrigendi nei Riformatori governativi.

Vennero studiati dei rimedi contro l'accattonaggio infantile e furono presentate proposte concrete all'autorità competente.

Sempre nell'interesse dell'infanzia, fu posta allo studio l'apertura di un secondo «Nido» della Congregazione per bambini di donne lavoratrici. Purtroppo è questione di denaro, soprattutto.

L'unificazione della attività benefica alla Congregazione

Quest'anno l'Amministrazione svolse la sua attività anche al concentramento nella Congregazione a sensi di legge di parecchie fondazioni di beneficenza della città.

Così, dalla R. Prefettura pervennero, per l'amministrazione e l'erogazione delle rendite a tenore degli atti fondazionali, la fondazione Andrea Polacco e la fondazione barone Ambrogio di Stefano Ralli, per la quale fu concretato un nuovo statuto organico in conformità alle istruzioni della autorità di sorveglianza.

Dal Municipio furono assegnate, entro l'anno, settanta fondazioni di carattere elemosiniero. Si trovano ancora in esame alcune altre fondazioni, per il cui concentramento si attende il parere di altri enti e persone.

Tre nuove fondazioni furono affidate alla Congregazione da parte dei fondatori sul finir dell'anno: quella in memoria della signora Myrtò ved. Scaramangà de Altomonte, e l'altra dai figli gr. uff. Giovanni Scaramangà e bar.a Argentina Ralli e dal genero barone Stefano Ralli, per sussidi in denaro a poveri, e infine una fondata dalla Banca Commerciale Triestina, per premi ad allieve dimittende dalla Pia Casa.

Sempre in tema di fondazioni, fu deliberata l'erezione in ente morale e concretato lo statuto organico per la fondazione elemosiniera bar. Giovanni A. Economo e continuate le pratiche per la legale costituzione dell'Opera Pia Baroni Carlo e Angela de Reinelt.

Fu esercitata una costante vigilanza per arginare la creazione di effimeri organismi sedicenti di beneficenza e si collaborò pure con la competente autorità per evitare abusi in fest.mi e questue di presunta beneficenza.

Quanto alla Pia Casa, si provvide al restauro dell'impianto dei bagni e a un adeguato sistema di ventilazione della cucina e della lavanderia.

Il risultato materiale e morale dato dai ricoverati è del tutto soddisfacente. Lo stato sanitario generale è ottimo.

La Pia Casa

Nessuna innovazione degna di particolare rilievo nell'andamento generale. D'estate i ragazzi dell'educatorio, più piccoli o qualificati dal medico, poterono fruire per due mesi del soggiorno sull'altipiano a Sesana, per l'interessamento gentile di quel Comune e di quella Congregazione di Carità. Per le fanciulle, il nostro Municipio mise a disposizione un edificio scolastico a Villa Opicina. I benefici delle colonie feriali furono sensibili. Curata l'educazione spirituale e l'educazione fisica degli allievi. All'Esposizione Didattica Nazionale di Firenze, la nostra istituzione conseguì una medaglia con decreto di benemerenza. Durante l'anno i fanciulli e le fanciulle dell'Istituto parteciparono ai saggi ginnastici indetti dalla Lega Nazionale e dai ricreatori con l'intervento della Società Operaia Triestina, nei quali i nostri allievi si affermarono brillantemente.

I vecchi ricoverati furono circondati dalla solita cura affettuosa. Normale la loro mortalità. Auguriamoci che la generazione futura possa veder maturate in misura adeguata le pensioni per l'invalidità e la vecchiaia. Allora si avrà non solo notevole risparmio di spesa, ma anche un assetto corrispondente alle esigenze dei tempi.

Le officine interne, oltre che attendere alle lavorazioni per i bisogni interni, lavorarono anche per conto di terzi committenti. E' da augurarsi che le ordinazioni aumentino da parte di enti e di privati.

Anche la sezione della Beneficenza Esterna continuò la sua opera umanitaria, ispirata dal principio di conseguire i massimi risultati nell'assistenza ai poveri con le minori spese possibili. Senonchè anche su questo ramo d'attività, oltre che sui ricoveri, si fece sentire l'aumento dei prezzi di prima necessità in modo sensibile rispetto all'anno precedente. Le maggiori spese di quest'anno quindi non vanno attribuite a una maggiore larghezza di soccorsi, ma al caroviveri, com'è del resto avvenuto presso tutte le istituzioni e le altre amministrazioni. Oltre all'Ufficio di protezione dell'infanzia, la Beneficenza Esterna comprende il Nido San Giusto, che funzionò sempre al completo con grande soddisfazione delle madri. Non a tutte le richieste di asilo si potè dar corso per mancanza di posti.

La colonia agricola di Toscana ha finora dato buon risultato sia per il trattamento usato ai fanciulli formanti la colonia sia per lo stato sanitario, come fu potuto rilevare, oltre che nei controlli periodici, anche in una ispezione superiore.

Fu fatta una apposita ispezione sanitaria anche nell'Ospizio di Cesano Boscone, dove sono ricoverati numerosi fanciulli a carico della Congregazione. Risultato buono.

Vitto popolare e alloggi

Le dispense di vitto popolare a pagamento, dopo un primo momento di favore, cominciarono a difettare di acquirenti. Fu pertanto sospesa la loro attività.

Degli alloggi popolari, quello «Scipione de Sandrinelli» fu frequentato intensamente.

Buona l'affluenza dei pernottanti anche all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Purtroppo però non si potè ancora procedere al restauro dello stabile e al completamento dell'arredo danneggiato dalla guerra, e nel periodo postbellico, sicchè non tutti i locali poterono essere convenientemente sfruttati. Si spera nelle riparazioni dei danni di guerra, nei buoni uffici della R. Prefettura e nell'interessamento del nostro Comune, specie in considerazione dei prossimi futuri bisogni per gli uomini senza tetto, qualificati. Per l'interessamento del Fascio femminile e del sindaco sen. Pitacco, sollecito del bene cittadino e illuminato amministratore, in questo alloggio, in locali separati, venne aperto uno speciale dormitorio femminile, di cui si sentiva la mancanza in città. Il dormitoio è sempre completamente occupato.

Alla sottoscrizione nazionale del dollaro parteciparono con entusiasmo anche i nostri funzionari e gli allievi dell'Istituto, che sempre diedero prova di sentimento patriottico, anche sotto il cessato regime al quale erano invisi e che, durante la guerra, si accanì anche contro di loro e contro l'Istituzione.

* * *

La relazione ricorda quindi il lutto derivante dalla morte dell'avv. Carlo Dompieri già podestà di Trieste e presidente della cessata direzione generale di pubblica beneficenza, e la elargizione di 10.000 lire in memoria del padre da parte dell'avv. Sergio Dompieri; l'assegnazione di 100.000 lire del Governo nazionale per il rifornimento del guardaroba della Pia Casa, la erogazione di lire 200.000 da parte della Cassa di Risparmio Triestina, e i doni in materiali dello Stabilimento Tecnico Triestino, del Cantiere Navale del Lloyd, e di tanti altri benefattori, la cui lista risulta dall'apposita tabella del bilancio.

Rileva infine, quanto ai proventi per scopi di beneficenza, la disposizione di devolvere il quarto della tassa di soggiorno dei forestieri agli enti locali di beneficenza, disposizione della quale fruisce anche il nostro Istituto. Così pure il contributo di beneficenza da parte degli sposi che desiderano contrarre matrimonio nel palazzo del Municipio anzichè all'Ufficio di Stato civile.

Il sen. prof. Camillo Golgi commemorato all'Associazione Medica triestina

Nella seduta di iersera il presidente dott. Gusina commemorò colle seguenti parole il sen. prof. Camillo Golgi:

«Sventola di nuovo oggi su questa casa abbrunato a mezz'asta il vessillo nazionale. Un principe è scomparso, un principe della scienza, uno dei più brillanti astri della medicina non solo italiana ma mondiale, di cui lo svedese Retzius seppe dire „i medici non solo d'Italia, ma di tutto il mondo, sono suoi scolari".

Già i più vecchi di noi appresero con orgoglio d'italiani il suo nome alle Università estere, ove esso era altamente apprezzato da scienziati non sempre troppo teneri per quello che era di altra nazionalità. Camillo Golgi mosse nel 1872 dal modesto posto di primario dell'Ospedale dei Cronici di Abbiategrasso, rivoluzionando il mondo medico col suo metodo della „Colorazione nera". Mercè questo metodo fu dato di svelare i misteri anatomici del sistema nervoso centrale e periferico, e fatti insospettati sino alla scoperta del Golgi divennero base della nevrologia moderna, che così ebbe il suo massimo impulso.

Lunga sarebbe la serie da enumerare di tutte le scoperte di cui il genio del maestro arricchì i più svariati campi della patologia; ma non è possibile passare sotto silenzio il perfezionamento da lui fatto alla scoperta del Laveran, mercè cui fu possibile differenziare le varietà del parassita malarico. A pochi scienziati e novatori fu dato di imporsi con tutta rapidità al mondo scientifico come al Golgi, ed il pronto consenso e plauso che generalmente gli venne quasi senza eccezione tributato è prova del suo genio. L'onorificenza forse massima mondiale, quella del Premio Nobel, decretatagli, devesi dichiarare l'assolvimento di un debito dell'Umanità verso un grande, verso un benefattore.

Non ho mancato di esprimere con un telegramma a nome dell'Associazione Medica Triestina le condoglianze all'Università pavese, su cui egli durante mezzo secolo attrasse gli sguardi del mondo medico.

Gloria al grande principe della medicina!»

Ecco il testo del telegramma:

«R. Università, Pavia. Con riverente gratitudine Associazione Medica Triestina inchinasi dinanzi salma insigne maestro ed esprime sua profonda partecipazione Ateneo che sempre si glorierà di Camillo Golgi. Presidente: Gusina».

Indi il prof. Silvestri dell'Università di Roma tenne una dotta conferenza sul trattamento del diabete mellito, riscuotendo vivissimi applausi dal numeroso uditorio.

Il prof. Carlini dell'Università di Pisa terrà un corso pedagogico ai maestri triestini

Uno dei più autorevoli rappresentanti del pensiero filosofico italiano, il prof. Armando Carlini, dell'Università di Pisa, ha accettato l'invito del Direttorio del Sindacato magistrale fascista di tenere un corso pedagogico-filosofico che, a cominciare da lunedì 25 corr., alle 19, sarà tenuto nella palestra della scuola di via Parini, ad eccezione di mercoledì, ogni sera, per tutta la settimana. Gli argomenti trattati dal chiaro oratore, sono stabiliti nel modo seguente: I conferenza (25 corr.): «I precedenti storici della riforma scolastica»; II conferenza (26 corr.): «La vecchia e la nuova scuola italiana»; III, IV e V conferenza (28-30 corr.): «La filosofia di Benedetto Croce e di Giovanni Gentile».

Al corso sono iscritti 204 maestri ed è assicurato il concorso di una sessantina di candidati e candidate al magistero dell'Istituto magistrale «G. Carducci». Entro il mese di marzo sarà tenuto un altro corso di lezioni di argomento prevalentemente didattico-pedagogico.

Assunzione di ingegneri ferroviari e topografici nella Columbia. Il Governo della Columbia ricerca nove ingegneri italiani, pratici di costruzioni ferroviarie e di rilievi topografici per una missione che dovrebbe durare due anni. L'A. N. I. A. I., a mezzo della Presidenza di Roma, invita i colleghi che desiderano di essere inviati in questa missione, di voler comunicare tale loro desiderio alle Sezioni rispettive.

In sede della Sezione di Trieste dell'A. N. I. A. I. sono visibili le condizioni economiche che verrebbero fatte a tali ingegneri. Si assumono le iscrizioni fino alle ore 12 di lunedì 25 corrente.

Società Adriatica di Scienze Naturali. Questa sera, 23 corr. alle ore 19, i soci (esclusa la direzione) sono invitati nell'aula del Civico Museo di Storia Naturale per accordi circa le elezioni che avranno luogo nella prossima assemblea generale della società.

Il triestino prof. Horn e la Missione astronomica nell'Oltregiuba

Abbiamo da Roma, 22:

Pervengono dalla missione astronomica inviata nell'Oltregiuba per lo studio della eclissi solare che si è verificata il 14 corrente, i seguenti particolari sulle osservazioni effettuate. Dopo due giorni di trepidante attesa, la mattina del 14 il sole sorge dietro una densa cortina di nubi terminata superiormente da gruppi di cirri e di cumuli fortunatamente di non grande altezza. Il vento di monsone, spirante con grande violenza, fa temere la oscillazione degli equatoriali fotografici e benchè la violenza del vento fosse stata breve tanto da non aver preso sufficienti precauzioni contro l'infuriare del monsone, dobbiamo correre affrettatamente ai ripari. Pochi minuti prima delle sette, il sole esce dalla cortina delle nubi e mostrasi nitidissimo di contorni, sebbene in quel momento e poi sempre durante la totalità sia rimasto leggermente velato con cirri strati. Alle ore 7, verificasi il primo contatto e questo come tutti i successivi avviene esattamente ai tempi risultanti dai nostri calcoli. Alle ore 8 e minuti 3, eccoci in piena totalità. La nostra prima impressione è che il cielo non diventa totalmente oscuro assumendo il triste colore verde bottiglia, da noi osservato in due precedenti ecclissi totali, ma prende la tinta grigio lavanda, emettendo luce abbastanza intensa, per distinguere inoltre i cronometri ed i numeri degli chassis fotografici. Lo spettacolo diviene realmente impressionante. Si vedono due lunghi pennacchi emananti dai lembi di nord-est e di sud-vest del sole come provedevasi, essendo ora l'epoca minima delle macchie solari. A nord-ovest un grandioso gruppo di protuberanze, ad est un altro pennacchio. Lo sviluppo delle numerose lastre impressionate ci darà più sicure notizie confermando ed anche modificando queste nostre impressioni. Le fotografie della corona prese dai tre equatoriali fotografici come quelle delle fish prese alla camera prismatica saranno sviluppate poi.

Il pireliometro e l'attinometro Arago dettero risultati interessanti. Nel momento della totalità divenne nulla la differenza attinica, il termometro ad aria e il geotermometro segnavano notevoli abbassamenti. La umidità relativa aumentò. Al disotto del sole apparve con brillantissima luce Giove. Quando riapparve la prima falce del disco solare, ci guardammo stupiti non sembrandoci possibile che uno spettacolo di tanta bellezza avesse potuto durare così breve tempo. Nella baracca osservatorio erano i professori Mengarini e Taffara col loro equatoriale, coadiuvati dal maresciallo dei reali carabinieri Podestà, da un bulubasci e da due zaptiè. Il prof. Horn, con il sergente maggiore radiotelegrafista Galasso, si teneva nel secondo osservatorio costruito ad un centinaio di metri di distanza e compiva le osservazioni fotografiche delle ombre volanti. Il fenomeno fu visibilissimo e corrisponde esattamente alla previsione del prof. Horn. Il caporale maggiore radiotelegrafista Monese era in un terzo osservatorio con lo spettrografo per osservazione diretta delle ombre volanti. Il prof. Palazzo attendeva alle osservazioni magnetiche e meteorologiche. Il magnetografo funzionò perfettamente. Riassumendo, siamo lieti di avere potuto ottenere una somma di osservazioni il cui valore possiamo ora soltanto superficialmente apprezzare, mentre l'esame successivo potrà dirci quale importanza scientifica abbia. Firmati: Mengarini, Horn, Palazzo, Taffari.

La crisi nel commercio del legname prospettata al ministro dell'Economia

Abbiamo da Roma, 22.

S. E. l'on. Giovanni Belluzzo, ministro dell'Economia Nazionale, ha ricevuto in questi giorni una deputazione triestina composta degli on. Giovanni Banelli e Francesco Giunta, capitano Carlo Lupetina, segretario politico della Federazione provinciale del Partito Nazionale Fascista, del dott. Valerio Polacco, segretario della Camera di Commercio e del signor Mario Malabotich, consigliere delegato della Società Anonima forestale triestina, la quale gli ha prospettato la grave crisi determinatasi per il commercio del legname di Trieste in seguito agli inasprimenti delle tariffe ferroviarie introdotte nell'ultimo tempo. Fu fatta presente al ministro dell'Economia Nazionale la condizione difficile nella quale trovasi attualmente il lavoro commerciale del legname per la concorrenza sia del porto di Amburgo, sia dei porti dalmato-jugoslavi, favoriti da speciali provvidenze tariffarie, che fanno deviare i nostri commerci. La crisi commerciale dell'articolo si manifesta in una sempre crescente riduzione del movimento, in quanto nell'anno 1925 il traffico di esportazioni ferroviarie perde oltre 6000 carri, mentre l'esportazione marittima subisce una contrazione di ben 7000 carri. Trattasi di un fenomeno che deve preoccupare vivamente in quanto il commercio del legname con una perdita totale di circa 13.000 vagoni, contribuisce largamente ad aumentare la deficienza globale del movimento complessivo di Trieste, che raggiunse nell'anno 1925 circa 37.000 carri. La deputazione segnalò al Governo l'imprescindibile necessità di conservare il lavoro del legname al porto di Trieste a mezzo di speciali provvedimenti.

S. E. Belluzzo dimostrò il più particolare interessamento alla questione prospettatagli. La Commissione fu ricevuta indi dal gr. uff. Angelo Di Nola, direttore generale del Commercio al Ministero dell'Economia, e l'on. Banelli, il cap. Lupetina e il dott. Polacco trattarono indi la questione delle ripercussioni create per il traffico di Trieste dalla nuova legge vinicola invocando dal ministero dell'Economia dei temperamenti nell'applicazione della legge atti a salvaguardare gli interessi commerciali.

56.a Legione M. V. S. N. Manipolo ciclisti. Tutti i militi appartenenti al manipolo ciclisti sono comandati di trovarsi in caserma domani alle 7 per allenamento. Non sono tollerate assenze. Si farà ritorno per le ore 15. Colazione dal tascapane.

Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Gli allievi iscritti al primo corso premilitare sono comandati di presentarsi domani alle 8.30 precise in Caserma di via Ferriera; gli appartenenti al secondo corso sono comandati di presentarsi alle ore 8, in divisa, nella detta Caserma.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri, la gentile professoressa Nelly Nucci di Padova terrà la seconda ed ultima conferenza sul tema: «Visione d'arte italiana a Cracovia e a Varsavia». La parola dell'oratrice, già di per sè vivace e atta a descrivere e a colorire le bellezze dell'arte, avrà un commento e un ausilio in una ricca serie di proiezioni luminose.

La conferenza dell'Alpina delle Giulie. Rammentiamo che oggi alle 19.45 nella sede della Società Alpina delle Giulia (Piazza S. Carlo N. 1, III p.) il cav. uff. prof. Nicolò Cobol parlerà ai soci sulle Tendopoli studentesche.

Un poema storico in dialetto triestino

La letteratura del nostro dialetto ha anche essa i suoi tesori inediti: fra questi, uno dei più interessanti e dei più curiosi dei quali essa si accrebbe negli ultimi anni, è certamente il poema di Giuseppe Stolfa «La distruzion de Trieste», noto soltanto ad un piccolo numero di cultori delle forme dialettali e delle memorie patrie. Perchè rimase inedito finora cotesto poema? La ragione è quella stessa per cui la più importante opera di lessicologia comparata sul nostro dialetto, la monumentale nuova compilazione del «Vocabolario triestino» di Ernesto Còssovi, non si è potuta finora dare alle stampe. Il «Vocabolario» è grandioso, e la sua pubblicazione esige uno sforzo straordinario; il poema dello Stolfa è pure un manoscritto alquanto voluminoso, benchè non ecceda poi tanto dal normale. I libri in dialetto sogliono essere libriccini; questo si presenta con una certa mole. Apprendiamo tuttavia esservi un editore che intende dare fra breve alle stampe quest'opera singolare piena di triestinità anche nel modo di narrare e di commentare la storia cittadina d'altri tempi con arguti riferimenti alla vita presente.

I due nomi del Còssovi e dello Stolfa stanno bene insieme, in quanto il primo come lessicologo mira a dimostrare che il dialetto triestino non sta addietro in fatto di modi e di locuzioni ad alcun dialetto d'Italia, e lo Stolfa, come poeta, ha l'ambizione di provare la sufficenza del nostro dialetto a qualsiasi espressione letteraria. Difatti ai tempi della guerra, quando si pubblicava la rivista «Umana», egli vi fece conoscere una sua ingegnosissima versione dialettale addirittura del primo canto della «Divina Commedia». Il poema «La distruzion de Trieste» è fatto con lo stesso spirito, adattandosi alla materia storica, ma ravvivandola con la famigliarità e il tono locale del vernacolo. La forma del poema è polimetrica; e l'argomento è quello, di concitata drammaticità, che già diede origine all'applaudito dramma di Romano Drioli «La congiura delle ombre»: l'insurrezione di Trieste contro il Governo imperiale nel 1468, e la selvaggia vendetta che gli imperiali ne trassero, rimasta nelle memorie col truce nome di «distruzion de Trieste».

Questo lavoro di lunga lena si compone di due parti. Nella prima, lo Stolfa, ricapitolata, sempre in dialetto, la storia della città, fa una vivida pittura della vita di Trieste all'uscire dal Medioevo. Nella seconda, egli entra propriamente nell'episodio storico, e alla tavolozza descrittiva succede l'agilità narrativa.

Mostrar Trieste, la sua indipendenza
e 'l patrio amor dei veci triestini.
La ribilion e i radighi intestini
fra i do partiti de la sua regenza.
El longo assedio e la sua resistenza
contro Venezia drento i suoi confini.
La distruzion del fior dei sitadini
fata de l'Austria co la propotenza.

Questo in succinto, com'egli dice, sarebbe il proposito dell'autore: e l'opera, di cui come abbiamo detto avevano notizia soltanto i cultori delle cose patrie, è troppo significativa nella letteraura del nostro dialetto per non rallegrarci della notizia che un editore intraprendente si occupi di essa e voglia fra breve farla conoscere al pubblico.

Il ballo dell'Avanguardia Giovanile Fascista. Oggi alle 22 avrà luogo nei saloni dell'Hotel Savoia l'annuale festa di ballo che l'Avanguardia Fascista sa con tanta signorilità organizzare. Si prevede una serata veramente eccezionale, sapendo da indiscrezioni quanto si siano adoperati il comitato d'onore e quello esecutivo.

Le danze che si protrarranno fino alle prime luci dell'alba saranno allietate da due scelte e numerose orchestre le quali svolgeranno un programma di assoluta novità ballabili. Il comitato è certo che tutto il mondo elegante si darà convegno negli sfarzosi saloni del Savoia.

Il ballo dell'«Operaia». Questa sera, avrà luogo al Politeama Rossetti la tradizionale festa di ballo sociale. La festa principierà alle 22 e finirà alle 4 del mattino seguente. Il teatro verrà aperto alle 21. Suonerà il complesso bandistico «Giuseppe Verdi», diretto dal maestro A. Montagna. Dirigerà le danze il maestro Renato Modugno. I biglietti d'ingresso sono posti in vendita presso la cancelleria sociale dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20 e dalle 21 in poi al bigoncio del teatro. Gli inviti per i parenti e famigliari, verranno rilasciati verso presentazione della tessera del socio richiedente, in sede sociale sino alle 19.

Il tè danzante pro Lega Nazionale al Circolo Artistico. Domani dalle 17 alle 20 nella sala del Circolo Artistico si svolgerà il tè danzante organizzato dal comitato femminile della Lega Nazionale. La signora Anna Oblath, concertista di bella fama, eseguirà il largo della quarta sonata di Händel, accompagnata al pianoforte dal maestro Eugenio Visnovitz. Prenderanno parte al concerto altri artisti che, ospiti del Circolo, contribuiranno a rendere brillante la riunione mondana.

Tè danzante alla Ginnastica. La Società Ginnastica indice per domani dalle 17 alle 21 uno dei trattenimenti maggiormente graditi ai suoi soci e signore e precisamente un Tè danzante. Il ricordo delle precedenti feste fa prevedere una brillante riuscita anche a questa.

Il «Dancing» goliardico. Stasera al Circolo Artistico vi sarà la veglia dell'Associazione goliardica triestina; festa gioconda e scapigliata quanto altre mai, per lunga tradizione. La sala maggiore, trasformata per il «Ten o' clock Dancing» non è più riconoscibile. Certo anche quest'anno, date le cure del comitato organizzatore, la festa riuscirà brillantissima. I goliardi hanno preparato un ricco programma di varietà, scherzi e sorprese. Le danze, che saranno dirette dal maestro Santini, avranno inizio alle 22. Si danzerà in tutte tre le sale.

I tè pro Nidi. Il comitato «Pro Nidi Regina Elena di Savoia» comunica che visto l'esito brillante dei tè danzanti e per aderire alle molte richieste, inizierà, oltre che al sabato dalle 17 alle 20, anche ogni mercoledì dalle 21 alle 24 una serie di tè danzanti famigliari (con vestito facoltativo) e ciò da mercoledì 27 corr. Sala Circolo capitani marittimi, via Gioachino Rossini 6. Dato lo scopo altamente umanitario il comitato confida che a tale iniziativa arriderà pieno successo.

Il veglione del Sindacato Tabacchi. Si rammenta che questa sera alle 21 avrà luogo nel Teatro Filodrammatico la veglia del Sindacato Tabacchi. Molti saranno gli intervenuti i quali daranno alla festa un carattere di solennità e di gaiezza notevole. All'una dopo mezzanotte verranno estratti i premi. A tutti gli organizzati e alle organizzate di tale Sindacato è fatto appello di intervenire a questa veglia, che assumerà quest'anno un carattere speciale.

Teatro Filodrammatico. Domani dalle 19 alle 2 avrà luogo al Filodrammatico il grande baccanale carnevalesco. Suonerà una numerosa orchestra; le danze saranno dirette dal maestro A. Giurco. Il teatro sarà fantasticamente decorato e illuminato come per le grandi occasioni. La comitiva più numerosa verrà premiata. Grande sorpresa; attrazioni e novità. Per informazioni e prenotazioni di palchi da oggi in poi dalle 19 al camerino del teatro.

Consorzio antitubercolare. L'assemblea del Consorzio antitubercolare è rimandata a giornata da destinarsi.

«Il Dollaro» è stato ieri sequestrato. La direzione di quel settimanale provvederà a fare uscire in giornata una seconda edizione.

Movimento sindacale

Sindacato fra pensionati comunali. Il consiglio direttivo è invitato a seduta lunedì 25 corr. alle ore 16 nella sede di via Madonna del Mare n. 13-III. Ogni giorno dalle 17 alle 19 e al sabato alle 16 è aperta la segreteria per l'iscrizione di nuovi soci e per l'incasso dei canoni.

Sindacato nazionale orchestrale. Domani alle 10.30 precise avrà luogo in Sala Tartini, via Giosue Carducci n. 24, l'assemblea straordinaria dei soci per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Elezione del presidente d'assemblea; 2) lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente; 3) relazione morale (oratore il commissario straordinario sig. Oscar Saxida); 4) relazione finanziaria (relatore il segretario amministrativo sig. Marcello Haipel); 5) sindacalismo fascista e disciplina sindacale (relatore il segretario della F. P. d. C. e S. cav. Augusto Liverani); 6) elezione del Direttorio; 7) varie. Coloro che senza un impellente ed giustificato motivo rimanessero assenti alla riunione saranno ritenuti dimissionari e cancellati dai ruoli sociali.

Sindacato nazionale braccianti. I braccianti delle ditte di spedizione iscritti e non iscritti al Sindacato sono convocati per domani alle 10.30 in sede sociale di via Bellini n. 1, per discutere il nuovo contratto di lavoro.

Corporazione provinciale servizi pubblici elettricità, gas, acqua. Il signor Witsch è stato nominato, segretario amministrativo della Corporazione provinciale E. G. A.

La costituzione del Patronato nazionale nella provincia di Trieste. Oggi nel pomeriggio si insedierà la commissione direttiva dell'Istituto prov. del Patronato nazionale di assistenza per gli infortuni agricoli ed industriali e per le assicurazioni sociali, che ha sede in via Madonna del Mare 13. Tale commissione si insedierà presso la Prefettura alla presenza dell'autorità tutoria e coll'intervento del comm. Caliceti Vittorio, ispettore generale del Patronato nazionale. Con questa prima riunione il nuovo Istituto inizia la sua vita nella provincia di Trieste.

Costituzione del Sindacato addetti all'industria casalinga del pane di Servola. Per iniziativa del circolo rionale fascista di Servola ha avuto luogo l'assemblea degli addetti all'industria del pane per la costituzione del Sindacato di categoria. Ha aperto la seduta il presidente del circolo, che dopo aver spiegato le ragioni che hanno determinato la costituzione del Sindacato ha portato alle neo inscritte il vibrante saluto dei fascisti servolani presentando infine il vice segretario generale della Federazione. Questo, dopo aver rilevato che la presenza del rappresentante dell'organizzazione sindacale fascista è la dimostrazione più precisa che il neo sindacato sarà validamente assistito e tutelato nei suoi giusti interessi, rileva come si debba combattere la minacciata soppressione dell'industria del pane casalingo perchè oltre a fare il bene di tante famiglie, che vivono esclusivamente di tale lavoro, si tutela l'interesse di Servola. E' però avvertito che il pane dovrà essere distribuito secondo le norme igieniche che saranno emanate dal Municipio d'accordo con i Sindacati. La relazione è stata approvata ad unanimità.

Costituzione del Sindacato degli impiegati metallurgici di Muggia. Alla presenza del segretario di zona sig. Telò si è costituito il Sindacato degli impiegati metallurgici forte di oltre 60 aderenti. Agli intervenuti ha parlato il vicesegretario della Federazione illustrando la situazione della categoria ed indicando l'azione che verrà svolta nell'interesse della stessa.

Sindacato operatori cinematografi. Ieri ha avuto luogo nei locali della Federazione la assemblea generale degli addetti al Sindacato cinematografi, ove il signor Chiussi ha fatto un'ampia relazione morale e finanziaria, poscia il sig. Loris Brasey ha esposto i termini del nuovo contratto di lavoro, mettendo in rilievo la necessità che sia applicata integralmente la legge sul riposo settimanale. Ha inoltre esposti ai presenti i motivi che hanno indotto la segreteria generale a costituire il Sindacato degli addetti alle industrie cinematografiche il quale ha il compito di dare un indirizzo sindacale a tutte le categorie che esplicano le loro attività nel cinematografo. Si è proceduto poscia alla nomina del consiglio direttivo; i nomi saranno resi noti al più presto.

La Befana al ricreatorio «L. N. R. Pitteri». Domani alle ore 15 avrà luogo al ricreatorio della Lega Nazionale di San Giacomo la festa della Befana. Se il tempo sarà favorevole la festa si svolgerà nel giardino del ricreatorio, diversamente nella sala del teatrino.

Il programma comprende un saggio ginnastico con accompagnamento di musica; gare umoristiche, fra cui la salita sull'albero della cuccagna, concerto di banda e una lotteria gastronomica. I familiari degli allievi e gli amici dell'Istituzione sono invitati alla festa.

La Befana del Cantiere S. Rocco. Domenica alle ore 15 vi sarà nei locali del Ricreatorio del Cantiere S. Rocco la festa della Befana. Il programma comprende parecchie gare a premio cioè: Corsa delle candele, corsa ostacolata, tiro alla fune, mosca cieca, nonchè giuoco della tombola. Vi sarà poi uno spettacolo cinematografico a cui seguirà un saggio di recitazione individuale. Infine ballo famigliare.

Nino Rossi all'Università Popolare. Domani alle 17.45 nella sala massima del Circolo Artistico XV audizione, col pianista Nino Rossi, il musicista delicato e vigoroso ad un tempo che l'anno scorso destò sì entusiastico successo. Ecco il poderoso programma. I) Vivaldi: «Adagio»; Händel: «Passacaglia»; Bach: «Toccata in mi min.»; Beethoven: «Sonata n. 12 op. 26 in la bem. magg.». II) Anfiteatroff: «Preludio in do su L'Annunciazione di Leonardo»; Veretti: «Toccata in re»; Schumann: «Tema sul nome Abegg», variato per pianoforte. III) Brahms «La Rapsodia»; Granados: «2 Goyescas»; a) «Lamenti di una giovanetta e d'un usignolo», b) «El Pelele» (Il burattino). I posti si vendono oggi anche ai non soci nello Stabilimento Tribel.

Problemi cittadini

discussi nell'assemblea degli esercenti

I problemi odierni più assillanti della vita cittadina — quelli degli affitti, del credito e della pressione fiscale — ebbero ieri sera un largo dibattito nell'assemblea che gli esercenti tennero nella sala minore della Camera di commercio e industria, ivi convocati dalla Giunta federale della Federazione provinciale fascista del commercio. Tale dibattito si è svolto nella seconda parte della seduta, la quale nella prima fase ha avuto carattere esclusivamente sindacale e interno. Alla numerosa assemblea presero parte i delegati dei consorzi, delle associazioni commercianti e degli esercenti, i rappresentanti del commercio, del Commissariato del pesce, dei rivenditori di generi di monopolio, delle costruzioni edili e di tutte le categorie di negozianti, della piccola industria alberghiera di Grado, di Monfalcone e altri centri, dell'Unione spedizionieri, ecc.

Dichiarata aperta la seduta, il presidente cav. Cesareo, ascoltato religiosamente dai convenuti, tutti in piedi, disse:

«Dall'ultima volta che ci radunammo, un luttuoso e doloroso evento colpì la Patria nostra e la sua Casa reale. Sua Maestà la Regina Madre, fulgido fiore di femminilità regale, adorno delle più belle virtù domestiche e civili, è stata rapita all'affetto dell'Italia.

Ella, prima Regina d'Italia, rappresentava per noi irredenti, attraverso il nome suo gentile, un simbolo di speranze e aspirazioni, oggi per fortuna nostra realtà. Perchè la margherita portata all'occhiello delle giubbe maschili e sul vestito delle nostre donne era, nei tempi del servaggio, affermazione dei nostri diritti e delle nostre idealità non meno che protesta per la conculcata italianità.

Anche noi commercianti ed esercenti di Trieste e Venezia Giulia, che le lotte del passato combattemmo con ardore, che le vicende della Patria abbiamo vissuto e viviamo con passione e che i fasti di Casa Savoia indissolubilmente legata all'Italia, seguimmo e seguiamo con affetto e rispetto, rivolgiamo un reverente pensiero alla memoria di Margherita di Savoia, oggi assunta in cielo, ma il cui nome e il cui ricordo noi serberemo perennemente nel nostro cuore.»

Dopo alcuni minuti di raccoglimento, rivolto un memore pensiero ai soci defunti Bertogna e Naueu, il presidente invitò il segretario dott. Ruzzier a dare relazione sul passo intrapreso a Roma con le gerarchie superiori circa l'inquadramento dell'organizzazione nel sindacalismo fascista. Il segretario ha infatti esposto con chiarezza la situazione, di cui la classe commerciale si era reso conto subito dopo la marcia su Roma, fiancheggiando nettamente il movimento fascista. Divenuto partito, Governo e Stato, occorreva prendere posto, non di fianco, ma nel seno stesso del Fascismo, che ha squisitamente rappresentato gli interessi della media borghesia.

Dopo il patto Vidoni, non si attendeva che l'applicazione della legge sulla organizzazione sindacale su larga scala e sulla magistratura del lavoro. La classe dei commercianti al dettaglio e della piccola industria ha voluto anticipare il suo voto di adesione, prima dell'emanazione della legge, e l'oratore ebbe colloqui coll'on. Rossoni, al quale illustrò la situazione e dal quale ebbe istruzioni nel senso che nel seno delle Corporazioni sindacali fasciste non debbono esser inquadrati che i lavoratori manuali ed intellettuali. I datori di lavoro industriale e commerciale costituiranno delle organizzazioni del tutto staccate ai sindacati; particolarmente poi i casi speciali di alcune province debbono essere esaminati dagli organi superiori del Fascismo. Il segretario accenna alla nuova designazione del Sindacato del commercio e piccola industria in quella di Federazione provinciale fascista del commercio, di cui prese atto il cap. Lupetina. Rileva che si tratta di un mutamento formale e al tempo stesso sostanziale, in quanto estende le sue responsabilità [illegible] dacati che faranno capo alla Federazione. In attesa dell'applicazione della legge sulle organizzazioni sindacali, la Federazione ha revisionato i propri quadri e si avvia al completo ingranamento alla Confederazione fascista nazionale del commercio. (Applausi).

Il cons. Guattacini, mentre rileva la precisione dei concetti del segretario, nota che ancor nel 1921 e 1922 è partita dal seno della classe della media borghesia triestina e di tutti gli esercenti la consegna di secondare in tutti i modi la marcia delle camicie nere e, l'8 gennaio 1922, quando non si parlava ancora della Marcia di Roma, si è accennato a dar carattere unitario alla classe della piccola e media industria e del commercio, con un'organizzazione centrale. Questo è un eloquente segno della intuizione che fin da allora ebbero gli esercenti triestini, che in tal maniera presagirono il convertirsi del Fascismo in partito e in regime.

Fra applausi scroscianti il cons. Guattacini ha proposto che si passi all'atto dell'inquadramento, senza discussione, come una professione di fede politica esplicata.

Il presidente e il segretario parlarono quindi sulle norme per le associazioni o i consorzi federali e sulla necessità di creare un centro di collegamento con le città della provincia, Muggia, Postumia, Grado, e coi capo luoghi delle altre province Udine, Pola, Gorizia, Fiume e Zara, dove infatti il lavoro d'organizzazione procede nella fase preparatoria.

Corazza raccomanda che ai fini dell'inquadramento si dia un'uniformità di denominazione agli enti che finora sono conosciuti per consorzi, associazioni, sindacati e simili. Parlano ancora Ruzzier, l'ing. Franceschina, Magliaretta e Guattacini, che è favorevole all'esercizio provvisorio per la Federazione, ed esteso anche ai consorzi.

Polla, commissario prefettizio del Consorzio falegnami, tributa un plauso al cons. Cesareo, per l'interessamento dato nella soluzione della categoria e per l'aiuto svolto presso le autorità.

Alle varie si è aperta una lunga e animata discussione sui vari problemi d'interesse generale.

Il cav. Andreini solleva la questione degli affitti; ravvisa nel decreto della libera contrattazione l'intendimento del Governo di dare impulso alle nuove costruzioni edilizie, ciò che contribuirà a normalizzare il costo delle affittanze. Ma non basta — dice — migliorare le condizioni di rendibilità della casa, per incoraggiare l'investimento dei capitali, i quali scarseggiano in modo allarmante. Il provvedimento non otterrà perciò lo scopo voluto. Le condizioni per Trieste sono speciali. Per ottenere i capitali atti alla rinascita delle costruzioni occorrerebbe un sacrificio da parte dei padroni di casa e degli inquilini, i quali, dovendo pagare l'aumento, lo passerebbero a un consorzio coattivo, da costituirsi, mediante azioni che rappresenterebbero il valore dell'aumento per un anno, azioni nominative, al padrone di casa che cede il valore liquido al consorzio e questo in cambio gli affiderebbe l'azione commerciabile. Il consorzio per tal modo metterebbe i capitali a disposizione dei costruttori.

L'ing. Franceschina osserva che tale proposta non ha fondamento, perchè — dice — i padroni di casa non accetteranno mai che col loro danaro si istituisca un ente in perfetta concorrenza coi loro stessi interessi.

Un contributo più realistico in tale argomento porta l'ing. De Guarrini, il quale lo esamina dal punto di vista della crisi del credito, e conclude presentando il seguente ordine del giorno:

«L'adunanza federale della F. P. fascista del commercio di Trieste fa voti perchè il Governo, onde agevolare la costruzione di quartieri per la piccola e media borghesia e di locali d'affari per gli esercenti e negozianti, accordi l'esenzione o per lo meno la diminuzione delle tasse d'intavolazione dei mutui ipotecari e dei dazi sui materiali da costruzione;

fa voti inoltre che le banche e gli istituti assicurativi promuovano la formazione di un consorzio per la finanziazione mediante mutui ed aperture di credito a tasso basso e nella misura non inferiore al 60 percento del valore dell'immobile da costruirsi, e ciò per costruzioni edili a favore della classe media e degli esercenti in appoggio all'iniziativa privata».

Messo a voti l'ordine del giorno dell'ing. De Guarrini è accolto per acclamazione.

Un quadro della situazione degli esercenti in rapporto alla pressione fiscale è fatto dal signor De Gioia, il quale ravvisa nell'applicazione della libera contrattazione un peggioramento del costo della vita e il fallimento di numerose aziende.

L'avv. Ruzzier informa l'assemblea sulle pratiche avviate dalla presidenza presso il Prefetto e il segretario politico del P. N. F. di Trieste, i quali diedero assicurazioni e si recarono alla capitale per ottenere provvedimenti tranquillizzanti in proposito.

Interloquiscono ancora Magliaretta, Tarlao, ai quali da assicurazioni il cons. Cesareo.

Florit fa a sua volta un quadro chiaro e allarmante sulla crisi dei lavoratori falegnami, e nota che con la contrazione delle costruzioni edilizie, si sono venute attrezzando a Trieste tutta una serie di officine da falegname per mobili di lusso, nella speranza che le costruzioni navali potessero come prima della guerra, dar lavoro a tali officine. Si è verificato il caso invece che i cantieri centralizzano il lavoro a ditte anonime e persino danno commissioni a fabbriche estere, lasciando in crisi le officine locali.

Il presidente assicura che su tali informazioni avrebbe avviata un'inchiesta.

La seduta è levata alle 23.30.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Le bestie e gli uomini» — Novella di «Mila».

Il sistema di Ottavia Hill — di «Zia Mariù».

Il Concorso dell'imbroglio.

Libri nuovi per voi.

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

L'angoscia di una mamma

Il figliuoletto le spira fra le braccia mentre lo porta dal medico

Una scena pietosa si svolse, ieri, verso le 13, in via Carducci, nei pressi di Largo Santorio Santorio. Ivi, alcuni passanti scorsero una giovane donna, che piangeva stringendo convulsivamente al seno una creaturina di pochi mesi. La donna pareva impazzita, poichè girava qua e là per la strada senza dirigersi, verso alcun posto, sicchè correva pericolo da un momento all'altro di finire sotto le ruote di qualche veicolo. Incuriosito qualcuno dei passanti avvicinò la sconosciuta per domandarle il perchè di quella strana agitazione. Allora la donna proruppe in pianto e con voce rotta dai singhiozzi disse che la sua creaturina ammalata non dava più segno di vita. Doveva essere morta per istrada, mentre la mamma la portava frettolosamente alla Guardia medica.

Il bimbetto, che era avvolto in fasce di lana, aveva il visino cereo e a toccarlo era freddo. Davvero la morte lo aveva ghermito tra le braccia della madre. Intorno alla poveretta in ismanie, si radunò presto un gruppo denso di gente che assistette con vivo dolore alla scena penosa. Intervenne poi un vigile urbano, il quale saputo di che trattavasi, consigliò la donna di recarsi in fretta al vicino ospedale Regina Elena, ritenendo che il pronto soccorso di un medico avrebbe potuto ancora salvare la vita al piccino. La madre, sebbene ormai convinta che tutto era vano, seguì il consiglio e col suo triste fardello stretto tra le braccia raggiunse in breve l'ospedale.

All'astanteria, quando il medico di turno le dichiarò che nulla più poteva ridar vita al suo figlioletto, la donna per poco non cadde svenuta. Bisognò assisterla per parecchio tempo prima che si riavesse dal grave accasciamento. Nel frattempo la salma del bambino era stata trasportata nella cappella mortuaria.

La sventurata madre è Maria Ghisa, abitante a Rovigno, sotto i Volti n. 92, e il bimbo deceduto improvvisamente portava il nome Giovanni.

Interrogata dal brigadiere di p. s. di servizio al pio luogo, la Ghisa dichiarò che era partita da Rovigno per far visitare il figlioletto ammalato da uno specialista della nostra città.

Le imprudenze con le armi

Un colpo di carabina che rompe un braccio

All'ospedale Regina Elena si presentò ieri, verso le 12.30, il ragazzo Felice Caris, di 14 anni, abitante ad Aurisima n. 303.

Lo accompagnava una sua zia, Giuseppina Sulcich, la quale disse al medico che il giovanetto aveva riportato una grave ferita all'avambraccio destro, mentre nella sua abitazione esaminava una carabina «Flaubert». La scarica a pallini partita d'improvviso lo aveva colpito al braccio, così gravemente, che egli non era più in grado di muoverlo. Il sanitario infatti riscontrò al Caris, oltre una ferita di arma da fuoco a fondo cieco, pure la frattura dell'ulna. Il giovane fu medicato all'astanteria e poi accolto nel reparto di turno.

La vita sul mare

Il fuochista Armando De Marino, di anni 20, imbarcato sul piroscafo «Alfio», si trovava di servizio durante il viaggio da Corfù a Trieste, quando una poderosa ondata fece traballare il piroscafo in modo che il De Marino, perduto l'equilibrio cadde vicino alla bocca del forno e riportò ustioni all'avambraccio sinistro. Medicatosi alla meglio a bordo, appena giunto ieri a Trieste si recò all'Ospedale, dove il medico dell'astanteria rilevò che le ustioni riportate dal De Marino erano di natura grave, per cui lo fece accogliere nel settimo reparto dermatologico.

Fra due campane...

Le versioni contradittorie di un ferimento

Ieri mattina si presentò all'astanteria dell'Ospedale civico il bracciante Vincenzo Jasbitz, di 47 anni, abitante in Pendice di Scorcola n. 508, per farsi medicare una ferita di punta e taglio sopra l'orbita destra e lesioni all'occhio corrispondente. Avute le medicazioni del caso, raccontò al brigadiere di servizio che la sera del 20 corr., trovandosi nell'osteria «Al Trifoglio», in via Udine 7, aveva avuto un diverbio con certo Astolfo, il quale ad un certo momento lo aveva colpito con un temperino, producendogli le lesioni accennate.

Il rag. Glauco Stolfa, presentatosi ai nostri uffici, ci raccontò che le cose erano andate diversamente. Nella cucina della osteria si trovavano a conversare quella sera i militi della vecchia guardia Andreino Stolfa e Teodoro Roggelli, quando entrò il Jasbitz che chiese loro perchè giorni prima lo avevano fatto arrestare. I due risposero di non saperne nulla, ma l'altro insistette nel voler spiegazioni per cui fu invitato — secondo la versione dello Stolfa — provocò vitato ad andarsene. Il Jasbitz allora — i due militi con offese rivolte anche al Governo. Il Roggelli gli lasciò andare un paio di schiaffi e lo Stolfa lo colpì con due pugni. Traballando il Jasbitz cadde contro un rubinetto dell'acqua e fu così che riportò la lesione.

Un caso strano e pietoso

Muore mentre sta per essere investito da un "camion,,

Una scena singolare e penosa è accaduta ieri mattina alle 10.30, in via Geppa, mentre più intenso era il transito dei passanti, delle automobili e dei veicoli d'ogni genere che s'incrociavano nella loro corsa verso l'una o l'altra parte della città. I passanti tiravano via frettolosi anche a causa del freddo, destreggiandosi in mezzo a quell'andirivieni continuo. Ma ad un tratto fu visto attraversare la strada un vecchio, il quale appoggiandosi ad un bastone, cercava di affrettare il passo per quanto consentitogli dalle gambe malferme. Improvvisamente il vecchio, che già riteneva di essere fuori d'ogni pericolo, vide venirgli incontro un camion carico di merci, proveniente dalla stazione. Fu un attimo angoscioso: l'infelice cercò con lo sguardo una via di scampo, ma sembrandogli di non poter salvarsi fu invaso da tale terrore che il suo essere parve contrarsi in uno sforzo spasmodico; ma nel preciso istante il poveretto si accasciò su sè stesso e stramazzò a terra privo di vita.

Lo «chauffeur» che aveva visto in tempo il vecchio, frenò, e riuscì a fermare l'autocarro in modo che il povero vecchio non fu neanche sfiorato. Subito si fecero attorno al caduto passanti pietosi, fra cui il vigile urbano Marcello Bartoli, il quale, aiutato da altri, trasportò il vecchio in un vicino magazzino e poi telefonò alla Guardia medica. Accorse subito sul posto il dott. Schönstein, che cercò invano di far rinvenire lo sconosciuto, e quindi lo fece trasportare all'Ospedale. Ma il pover'uomo cessò di vivere, senza aver ripreso i sensi, appena giunto al pio luogo. Indosso gli fu trovato un orologio con catena d'argento, un portafogli con 35 lire, una tabacchiera col monogramma G. S. e una lettera indirizzata a Virgilio Selieu. Nessun documento però che valesse a identificarlo. Qualcuno disse che doveva essere un ex cuoco del Lloyd Triestino, ora in pensione.

Qualche tempo dopo, si presentò al brigadiere di p. s. di servizio all'Ospedale una vecchia signora, la quale chiese di vedere la salma dello sconosciuto. Accompagnata alla cappella mortuaria, come fu dinanzi alla salma la vecchia signora emise un grido e colta da un tremito convulso, proruppe in singhiozzi. Il brigadiere dovette pietosamente allontanarla dalla lugubre sala, perchè si quietasse. Poi, interrogata, la donna disse che il morto era suo marito, un vecchio pensionato del Lloyd Triestino, Giovanni Savorani, di 74 anni. Poco prima che la morte fulminea lo stendesse al suolo, il Savorani era uscito dalla sua abitazione di via Romagna n. 26. Il poveretto, oltre al grave peso degli anni, era afflitto da tempo da angina pectoris.

Una gherminella che non riesce

Giovanna Ferlan giunse ieri mattina nella nostra città, da Capodistria, accompagnata da una sua figlia di 12 anni, per fare degli acquisti. Verso mezzogiorno si trovava in via Santa Caterina a guardare la mostra di un negozio, quando fu avvicinata da una sconosciuta male in arnese e traballante, tanto che sembrava aver bevuto. La donna offerse in vendita alla Ferlan un anello matrimoniale, affermando che era d'oro.

— Ghe lo dago par quaranta lire, ma el val 100. Xe un afar, perchè me ocori soldi.

L'altra osservò l'anello, nicchiò, fu colta da qualche dubbio e disse di non aver con sè che 20 lire, tanto per levarsela d'intorno.

— No femo afari — disse la sconosciuta, e si allontanò; ma dopo pochi passi fece ritorno, dicendole che le avrebbe ceduto l'anello per 35 lire se andava a farsele prestare da qualche conoscente. Da quel momento non la lasciò più, e siccome non vi era alcun conoscente della Ferlan per prestarle il denaro occorrente, giunta all'angolo di via Mazzini la sconosciuta si fece dare le 20 lire; altre 10 gliele avrebbe date se si fossero riviste un'altra volta.

Ma la Ferlan, a cui l'affare sembrava troppo conveniente, appena allontanatasi la sconosciuta disse alla figlia di tenerla d'occhio ed entrò da un orefice pregandolo di stimare in fretta l'anello. Valeva, al massimo, una lira e cinquanta! Allora la Ferlan corse fuori e potè raggiungere l'altra in via San Lazzaro, ove fra le due donne si accese una vivace discussione, che fece radunare dei curiosi e provocò l'intervento di un agente di p. s. Condotta al commissariato di via Valdirivo, la donna, qualificatasi per Federica Galante, di 43 anni, senza fissa dimora, disse che l'anello lo aveva rinvenuto sulla via e lo riteneva d'oro. Fu trattenuta.

Furti, denuncie, arresti

Durante una perlustrazione in locali equivoci, gli agenti della squadra mobile hanno tratto ieri l'altro in arresto in un caffè popolare di Città vecchia, certo Bela Kelemen, di 34 anni, da Budapest. In Questura si accertò che contro di lui v'era un mandato di cattura per un furto di vestiario e biancheria commesso a Udine in danno del Circo Kludsky.

— Più tardi fu arrestato anche il sedicenne Mario L., abitante in via San Silvestro, perchè sospettato di essere autore di un furto d'un orologio d'argento del valore di 50 lire, rubato a tale Giuseppe Giuseppini, abitante in via della Pescheria numero 6.

— Il bracciante Adolfo Marussi, abitante in via Molino a vento, fu tratto in arresto perchè accusato dal negoziante Luciano Prechis di appropriazione indebita di 35 tavole, del valore di 300 lire.

— Certo Lambro Neftakis, fu tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di via della Sanità perchè trovato in possesso di una rivoltella.

— Fra i vari arrestati durante una perlustrazione notturna, fu riconosciuto certo Giovanni Sanzin, colpito da mandato di cattura per truffa.

Ciò che fa l'alcool

Ieri mattina alle 9.30 fu trovato all'esterno del magazzino n. 2 del Puntofranco V. E. III, da alcuni passanti, un uomo che non dava segno di vita, intirizzito dal freddo. Telefonato alla Guardia medica, accorse sul posto il sanitario di turno, il quale rilevò che lo sconosciuto era in preda a forte intossicazione alcoolica, dovuta probabilmente ad eccessive libazioni di rum. L'individuo fu trasportato all'Ospedale civico ed accolto in condizioni gravissime nel reparto di turno. Indosso non gli fu trovato alcun documento da cui si potesse stabilire la sua identità.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Luigi Cunini, di 26 anni, abitante in via Donota N. 4, per morso di un cane al mignolo sinistro; Giovanni Fragiacomo, di 48 anni, abitante in via Bonomo N. 13, per ferita alla coscia destra; Luigi Steffinlongo, di 61 anni, abitante in Gretta N. 345, per lesione della cornea dell'occhio sinistro; Alberto Pavaglio, di 48 anni, abitante in via delle Lodole N. 2, per ferita alla mano destra; Edoardo Ostrovska, di 12 anni, abitante in iva Rismondo N. 12, per ferita al pollice sinistro. Leonardo Slovig, di 17 anni, abitante in via dell'Ospitale N. 4, per escoriazione alla regione parietale sinistra; Silvio Socher, di 18 anni, abitante in via delle Scuole Nuove N. 15, per ferita alla fronte e al dorso del naso; Salvatore Demitropulo di 19 anni, abitante in via Madonnina N. 13, per morso di un cane al polso destro; Nicolò Rontagia, di 63 anni, abitante a Pirano, per escoriazione alla mano sinistra. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in 9 chiamate esterne.

La cronaca del fuoco

Un incendio nella villa Economo; uno negli uffici del Consolato di Polonia

Alle 14.30 nella villa del barone Economo, al Largo Promontorio N. 12, si manifestò un piccolo incendio dovuto al difettoso tiraggio di un camino. Le fiamme della fuliggine incendiata si estesero al tetto della villa e bruciarono parte della travatura. Avvertito l'appostamento dei vigili, accorse sollecitamente sul posto un carro al comando dell'ing. Sapunzachi, il quale diresse l'opera di spegnimento in modo che il fuoco fu spento in brevissimo tempo. Il danno ascende a un migliaio di lire, coperto d'assicurazione.

— Un secondo incendio si sviluppò ieri, verso le 17.30, negli uffici del Consolato polacco, in piazza della Borsa N. 4, primo piano. Ivi aveva preso fuoco il pavimento per un metro quadrato circa e il fumo si era diffuso in tutti i locali del Consolato. Un impiegato, accortosi dell'incendio, che minacciava di assumere pericolose proporzioni, aveva subito telefonato all'appostamento dei vigili, facendo accorrere due carri di città. La comparsa degli autocarri dei vigili in quel centro frequentatissimo, attrasse la curiosità di una folla di curiosi, che sostò per qualche tempo davanti alla casa. Non occorse molto tempo a spegnere l'incendio. Pare che alcune bragi sian cadute dalla stufa sul pavimento. Il fuoco danneggiò abbastanza gravemente la stanza d'ufficio.

Mentre sta per essere giudicato, s'avvelena

Giovanni Cetrulli, di 29 anni, detenuto in arresto inquisizionale, si trovava ieri in un'aula dei dibattimenti al Tribunale, in attesa di presentarsi ai giudici. Ad un certo momento il giovane ingerì alcune pastiglie di sublimato corrosivo, delle quali era venuto in possesso non si sa come. Qualcuno dei presenti si accorse dell'accaduto per cui fu avvertita la Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno. Avute le cure necessarie, il Cetrelli fu trasportato all'infermeria dell'Ospedale. Non si conoscono le cause che hanno spinto il giovane al tentativo disperato.

Le vittime della strada

Ginevra Urban, vedova Helbringel, di 77 anni, attraversava ieri mattina alle 8.30 la via Media, ove abita nello stabile n. 22, di ritorno dal mercato di piazza del Perugino, quando udì dietro a sè il rombo di un'automobile. Non riuscì a scansarsi e fu gettata a terra. Tuttavia lo «chauffeur» riuscì a fermare in tempo, chè altrimenti la povera vecchia sarebbe stata schiacciata. Accorsi alcuni passanti, la Urban fu adagiata nella stessa auto investitrice e trasportata all'Ospedale civico, ove il sanitario di turno le riscontrò contusioni al dorso e alla spalla sinistra. Dopo le prime medicazioni, la donna fu in grado di rincasare.

— Ieri sera, verso le 18.30, la stiratrice Luigia Stante, di 50 anni, abitante in via Riborgo n. 5, mentre traversava la piazza Goldoni, diretta verso il Corso Garibaldi, fu urtata dalla vettura pubblica n. 305, guidata da Andrea Ricci, abitante in via Settefontane n. 222. La donna cadde al suolo, mentre il vetturino a stento riuscìva a fermare il cavallo. Intorno alla donna investita, si fecero subito il brigadiere dei carabinieri Battaglia e il carabiniere Cao, i quali s'affrettarono a soccorrerla, e adagiatala poi sulla stessa vettura, la fecero trasportare all'ospedale Regina Elena. Quivi, però, alla Stante non furono riscontrate lesioni. La donna, dopo essersi calmata dall'emozione violenta, potè rincasare.

Un accidente curioso a una vettura tramviaria

Ieri verso le 14, accadde un incidente alla vettura tramviaria n. 127 della linea n. 7, Boschetto-Servola. Giunta all'altezza di via Rapicio, la vettura, causa il franamento di un tratto di terreno, venne a trovarsi con le ruote sotto il livello del binario. Fra i passeggeri vi fu un po' di panico, ma nessun incidente. Il servizio subì su quel tratto una lunga interruzione, e ciò sino alle necessarie riparazioni. Non si è ancora accertata la causa della piccola frana.

Notiziario sportivo

Gruppo Sportivo del Porto contro Roiano F. C. Domani, alle 10, sul campo di S. Andrea avrà luogo l'inizio del girone di ritorno di IV divisione. Gli azzurri del Porto si troveranno di fronte alla bene agguerrita squadra del Roiano, insidioso «undici» che lotterà con tutto l'ardore battagliero che lo distingue per conseguire decisamente il primato in classifica. La squadra del Porto, pur essendo alle prime armi, sarà sempre temibile avversaria che non vorrà farsi sfuggire i due preziosi punti. Arbitro dott. Slavich.

Lega Studentesca Italiana. Oggi, si svolgerà la partita di campionato fra il R. I. Industriale e il R. I. Commerciale. La partita sarà giocata sul campo dell'A. S. Edera (gentilmente concesso) e non sul campo dell'U. S. Triestina. La partita avrà inizio alle 14.30 precise.

Teatri e concerti

Teatro Verdi

Questa sera alle 20.45 si darà la terza rappresentazione di «Trovatore» in turno C. La parte di Leonora sarà sostenuta dalla signora Muriel Bellini.

Domani alle 15.30 unica diurna e ultima rappresentazione di «Trovatore» e di sera prima rappresentazione dell'opera «Abisso» diretta dal maestro Guarnieri. L'impresa prega i signori che hanno prenotato i posti di ritirarli in giornata, altrimenti saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Varietà e Cinema

Scava Gallone ed Emilio Ghione nella «Cavalcata ardente». I due più popolari fra gli attori del mondo cinematografico italiano, Soava Gallone ed Emilio Ghione, raggiungono il più alto vertice della perfezione artistica nella interpretazione del poema drammatico di passione garibaldina «La cavalcata ardente», che si sta proiettando al Nazionale. La bellezza degli episodi che formano la trama del lavoro ne aumentano poi il pregio, così che giustamente la «Cavalcata ardente» è considerata espressione di bellezza rarissima e di alta emotività. Il pubblico che affolla il Nazionale è sempre acceso di schietto entusiasmo, che raggiunge il delirio quando sullo schermo compare l'affascinante figura dell'Eroe dei due mondi.

Nella varietà, successo dei pattinatori «Trio Ricardos», e sempre unanimi vivissimi applausi al grande comico «Bernard».

Oggi prima rappresentazione alle ore 15.

«Il capitano Blood» al Teatro Excelsior. Col più vivo successo si è replicato ieri «Il capitano Blood», la divertentissima ed avventurosa film che culmina nella emozionante e grandiosa scena della battaglia navale. Oggi lo spettacolosa pellicola si replica. Nella varietà nuovi importanti debutti: la cantante italiana Nada Mery e Les Schiener, giocolieri sul filo.

«Tony l'invincibile» con Tom Mix al Teatro Fenice. Tom Mix è uno dei più simpatici artisti che i pubblici di tutto il mondo ammirano per la sua comicità, non meno che per le sue eccezionali doti di cavallerizzo. Nella divertentissima commedia «Tony l'invincibile», egli fa ridere allegramente con le sue buffe trovate, che provocano grandi risate e sbalordisce con le sue acrobazie a cavallo, che destarono viva ammirazione. Nella varietà ebbero il consueto successo il magnifico numero dell'uomo volante Johanic, Jollie e Jone e la elegante Esperia I.

Stasera un attraente debutto, quello di Luciano Manara, il tanto rinomato comico nel suo brillantissimo repertorio.

Eden. La film dal vero «Viaggio aereo dall'Inghilterra all'Australia» richiamò folla a tutte le rappresentazioni. La trama ed i quadri, quanto mai interessanti, piacquero moltissimo.

Oggi ultimo giorno della bella film. Nella varietà debutto di Kiss, soprano, Denis Brothers acrobati di forza e di Malia, stella eccentrica.

Domani «Tragedie dell'anima» con William Hart.

La «première» de «I Mannequins della 5.a strada» seguirà oggi al Gran Cinema Italia! Oggi dunque, nella lussuosa sala di via Dante, si proietterà, in primissima visione per Trieste, «I Mannequins della 5.a strada», potente dramma passionale interpretato dalla graziosa Mary Philbin e da Norman Kerry, ambidue già protagonisti di «Donne viennesi» di lietissima memoria. E' soprattutto una pellicola del lusso, questa «Mannequins della 5.a strada» e creata esclusivamente per far ammirare alle signore la bella moda d'oltre Oceano.

Rappresentazioni alle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise.

Quanto prima un grande dramma italiano con Elena Lunda, Lido Manetti, Mary Cleo Tarlarini ed Andrea Habay, dal titolo «Il riscatto». Avremo così occasione di rivedere i nostri cari artisti...

Cine Edison. Un vero successone ha riportato ieri la ormai celebre pochade «Il tacchino». Questa gustosissima commedia, di una ilarità mai raggiunta finora, è interpretata dal notissimo comico francese Marcel Levesque, l'irresistibile «Giocondo», e da altri dieci astri della cinematografia italiana, fra i quali primeggia Mario Bonnard, sotto la cui direzione è stato eseguito questo lavoro, capolavoro del genere. Oggi seguono le repliche. Funzionano i caloriferi. Prossimo programma «La coscienza», con Gustavo Serena e Nella Serravezza.

Novo Cine. Il grande successo di Leda Gys e Lido Manetti nella sua ultima creazione: «Grand Hotel Paradis», al Novo Cine. Ieri si sono iniziate le rappresentazioni della magnifica commedia sentimentale «Grand Hotel Paradis», con protagonista la beniamina del nostro pubblico, Leda Gys, coadiuvata dal simpatico attore Lido Manetti e da Carlo Reiter. Il pubblico, che fu numerosissimo a tutte le repliche, si divertì moltissimo per lo [illegible] intreccio e per la insuperabile interpretazione di tutti gli esecutori. Oggi dalle 16, s'iniziano le repliche, che si prevedono sin d'ora molte.

Prossimamente, la film del mare e degli eroi: «Il dovere».

Cinema Garibaldi. Oggi repliche della film «Voglio tradire mio marito», con Linda Pini, Lidia Quaranta, Alberto Collo, Oreste Bilancia, Luigi Serventi. Inizio delle rappresentazioni alle 15. Lunedì la grande «première» del dramma «Il minareto in fiamme», con Dorothy Dalton. Ricordiamo ai signori frequentatori che questa è una film «Paramount». In preparazione il grande avvenimento d'arte, con la proiezione della monumentale pellicola «Guglielmo Tell», edizione Ufa, la grande casa creatrice de «I Nibelungi», meravigliosa interpretazione di Corrado Waldt, Erna Morena, Gianni Marr.

Estelle Taylor e Lewis Stone al Cine Savoia ieri sera trionfarono nella grande interpretazione «Quando donna vuole». Questo bellissimo dramma passionale della Fox-Film, ricco di episodi d'amore, di meravigliose toilettes e di lussuosa messa in scena, avvince lo spettatore dalle prime scene all'ultima. Oggi replica dalle 15 in poi.

I posto L. 1.30; II posto cent. 70.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.45 (Turno C) «Il Trovatore».

Nazionale Dalle 15: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «La cavalcata ardente».

Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Capitan Blood».

Fenice. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Tom l'invincibile».

Eden. Dalle 16.30 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Dall'Inghilterra all'Australia».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «I mannequins della 5.a Strada», con Mary Philbin.

Cine Edison. Dalle 16: «Il tacchino».

Novo Cine. Dalle 16: «Grand Hotel Paradis» con Leda Gys.

Cine Garibaldi. Dalle 15: «Voglio tradire mio marito» con L. Pini, A. Collo.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «La via del peccato» con 15 assi della cinematografia italiana.

Mazim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «La donna che amò troppo tardi», dramma passionale.

Cine Centrale (via Carducci 32). dalle ore 15: «Diritto all'amore» con M. Jacobini e A. Collo.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Re Davide» con E. Darclea e N. Bernardi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15, nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri) seconda conferenza su «Visioni d'arte italica a Cracovia e a Varsavia» (con proiezioni), docente la prof.a Nelly Nucci.

Domani alle 17.45, nella sala massima del Circolo Artistico, XV audizione col pianista Nino Rossi. — Oggi è sospesa la lezione del primo corso di tedesco.

Società Operaia Triestina. La commissione feste viene convocata al completo per questa sera alle 21, nell'atrio del Politeama Rossetti.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 15.30 consiglio dei capi del secondo reparto lupetti. Domani adunata di tutti i reparti alle 6.45 nelle proprie sedi; ritorno alle 15.

Corporazione Studentesca Nazionale. Domani alle 10, sono convocati in sede il Consiglio direttivo, il Comitato balli, il fiduciario del Circolo di cultura e l'ispettore sportivo, per importanti deliberazioni.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Domani adunata del I nucleo lupetti alle 7.45, davanti la scuola di via Giotto. Gita con ritorno alle 13. Il III nucleo si raduna alle 7.30, al monumento Rossetti. Ritorno alle 13.

In caso di maltempo, ambidue i nuclei si radunano alle 9 in sede.

Associazione Goliardica Triestina. Il consiglio direttivo si raduna alle 16.30 in sede. Dalle 22 in poi terzo festino di danza in sala massima del Circolo Artistico.

Circolo Universitario. Oggi ha luogo nella sala Tinta di Lorenzo (palazzo Dreher) dalle 17 alle 20, il solito trattenimento di danza. Gli invitati sono pregati di esibire all'ingresso l'invito permanente.

Circolo A. Manzoni. Domani gita a S. Pietro di Madrasso. Ritrovo alle 7 al monumento Rossetti. Programma in sede.

Società Liutistica Euterpe. Questa sera dalle 23 al mattino, veglione dei mandolinisti. L'attrazione maggiore sarà la tombola danzante.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera dalle 21 alle 3 nella sala maggiore dell'Associazione si terrà l'annunciato trattenimento di danza.

I partecipanti alla marcia invernale dell'A. F. D. Tosi e della gita sciatoria a Zol, si trovino domattina alle 4.30 al Caffè Fabris.

— Tutti i calciati sono invitati a trovarsi questa sera alle 20.30 in sede per la formazione della squadra che giocherà domani.

Circolo Impiegati Bancari. Gli inviti per il ballo in costume al Savoia si possono ritirare in sede dalle 19 in poi.

Questa sera prove dell'orchestra, alle 21.

I fiduciari sono pregati di passare alla segreteria.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20, si chiudono le iscrizioni per le gite sciatorie di domani a Lasna di Tarnova, Postumia e Monte Auremiano. La partenza per la gita a Lasna ha luogo alle 5.30 da Campomarzio. Programmi dettagliati in sede.

Gruppo Sportivo Grafico. Tutti i calciati si trovino questa sera in sede, alle 18.30, per la formazione della squadra che dovrà giocare domani. Continuano le iscrizioni alla sezione calcio.

Circolo Sportivo Città vecchia. I calciati della prima squadra e della squadra riserve devono trovarsi in sede alle 20.30, questa sera.

C. S. del Porto. La prima squadra calciati si trovi domani alle 9 sul campo del C. S. Ponziana, per disputare la partita di campionato di quarta divisione. La prima, seconda e terza boys domani alle 14 sul campo militare di Cologna. Gli escursionisti partecipanti alla gita sciatoria di Piedicolle, si trovino al luogo ed ora già convenuto per la partenza.

Gruppo Escursionista E. D. A. Domani escursione nei dintorni di Castelnuovo con visita ad una grotta. Ritrovo alla stazione di S. Andrea alle 5; ritorno alle 21. Una seconda squadra effettuerà un'escursione alle rovine di Poverio. Ritrovo come stabilito.

Ederini Erranti. Tutti i giuocatori sono invitati, questa sera, alle 20.30 al solito luogo per accordi sulla partita di domani.

Sezione Escursionisti Edera. I partecipanti alla manifestazione alpina della Tosi, si trovino domani alle 4 in piazza Garibaldi.

Un secondo gruppo si recherà sul monte Vauto. Ritrovo alle 4.30 in piazza Oberdan.

Società Escursionisti Italiani. In segno di lutto per la morte del compianto comm. L. V. Bertarelli, il Consiglio direttivo decise di sospendere per una settimana, decorrendo da oggi, ogni attività sociale.

Gruppo Sportivo Pro Trieste. Domani si farà un'escursione sul monte Auremiano (m 1025).

A. C. San Vito. Domani alle 8.30, la squadra B davanti alla farmacia «Alla Cattedrale», onde recarsi al campo dell'Obzor per un «match» amichevole con le riserve di quella società. La prima squadra alle 11.45 al piroscafo della Muggesana, per recarsi a Muggia a una partita amichevole con le riserve dell'Edera muggesana.

Circolo Sportivo «Icaria». Questa sera alle 20 sono invitati i soci onorari e sostenitori in sede sociale per urgenti e necessari provvedimenti. Alle stesse ora sono invitati gli scrivani della sezione [illegible] e la nuova formazione calcistica e tutti coloro che alla stessa vorranno prendere parte.

Sono pronte le tessere sociali dell'anno 1926, che tutti i soci possono prelevare, portando seco due fotografie.

Gruppo Escursionisti Primavera. Si rammenta che questa sera la direzione darà un festino, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede, sita in via S. Maurizio 16, I. Le danze incomincieranno alle 20. Suonerà l'orchestra sociale.

Club Escursionista Liberi. Domani alle 17 conferenza straordinaria in sede.

Associazione Sportiva Libertas. Domani gita a Vipacco; andata e ritorno col treno da Opicina fino a S. Daniele; da S. Daniele a Vipacco e viceversa a piedi. Pranzo dal sacco. Ritrovo al monumento Rossetti alle 5. Il secondo gruppo effettuerà un'escursione sul monte Lanaro. Ritrovo al Caffè Fabris alle 6. I due gruppi si incontreranno a Opicina, ritorno in città circa alle 21. I calciati sono convocati in sede questa sera alle 20.

Tosi. I soci si trovino in sede questa sera alle 20.30. I partecipanti alla III Marcia alpina si trovino domani in piazza Oberdan, alle 4.30.

Marina e navigazione

Elenco delle stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 24 corrente: «America» Olinda Pernambuco; «Atlanta» Rio de Janeiro; «Colombo» Casablanca; «Conte Biancamano» Chatham Mass; «Conte Rosso», Napoli Radio, Fiume; «Conte Verde» Rodi, Fiume; «Duilio» Chatham Mass, Capo Cod; «Esperia» Alessandria Radio, Fiume; «Sofia» Casablanca; «Tommaso di Savoia» S. Vincenzo de Cabo Verde; «Venezia» Bombay Radio.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 22 per il 23 gennaio

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 369; carbonai: 176; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 15; mozzi cucina: 63, mozzi camera: 98; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 339; giovani cop. in I: 154; giov cop. in II: 153; mozzi cop.: 110; fuochisti: 496; carbonai: 330; mozzi macchina: 75.

Turno Cosulich: marinai: 111; marinai sud: 69; giov. cop. sud: 39; mozzi cop. sud: 12; fuochisti sud: 95; carbonai sud: 119; fuochisti: 165; giov. macchina sud: 9; giov. coperta: 99; mozzi cop nord: 71; fuochisti nafta: 75; fuochisti nafta sud 12; carbonai: 74; II camerieri: 4; III camerieri: 120; giov. camera: 74; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 64; giov. macchina: 27; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 22: 1644; imbarcati e cancellati: 17; totale inscritti al 23: 1527.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Borzoli» naz. da Genova con 565 tonn. merci; «Stellamaris» naz. da Alessandria, vuoto; «Majdan» jugosl. da Metcovich con 23 pass. e 55 tonn. merci; «Laura» naz. da New York con 3509 tonn. merci; «Petka» jugosl. da Gravosa con 10 pass. e 25 tonn. merci; «Palatino» naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Cepolis» ingl. per Brindisi; «S. Giorgio» naz. per Zara; «Palatino» naz. per Gravosa; «Vienna» naz. per Alessandria; «Petka» jugosl. per Cattaro; «Orsolo» naz. per Venezia; «Marchioness of Bute» per Valencia; «Belvedere» naz. per Venezia.

CORRISPONDENZA APERTA

Riccarda: Ci siamo ingannati «perchè Riccarda sa comprendersi benissimo, molto meglio che noi non crediamo, perchè è ben lungi dall'essere innamorata e se anche un giorno dovrà esserlo, sceglierà come ideale dei suoi sogni un «muso» migliore di quello che ci ha menzionato»? Non vi confermiamo quanto voi desiderate, ma il contrario: avvegnacchè voi pensate al presente e noi consideriamo il vostro probabile futuro prossimo, conciofossecosacchè la repulsione si tramuta in amore e gli estremi sogliono toccarsi, laddovecchè essere raffreddati permette la scelta delle pasticche, ma l'essere innamorati non consente la scelta dell'ideale nella realtà, imperrocchè l'amore è bendato e si da male assai spesso, nè l'ideale si va ad acquistarlo nel grande magazzino ove sono fornibili tutti i tipi secondo la misura della fantasia. A noi non interessa di convincervi che vi abbiamo compreso o «per un altro motivuccio», come dite voi; ci basta di avervi segnalato un possibile pericolo e se questo non ci sarà, di avervi sconsigliato una piccola e molto femminile cattiveria.

Sempre degno: Voi volete un grasso che non ingrassi? Non è facile accontentarvi; ci sono in commercio nella forma di «neve» dei preparati che senza essere dei veri grassi rendono la pelle morbida come voi volete e non lucida.

Lina E.: Come volete che a Trieste fra le istituzioni di beneficenza ce ne sia una per bambini poveri tedeschi? Ogni Comune provvede ai propri poveri e a Trieste, luogo che noi abbiamo qualchevolta inteso nominare, sembra che i cittadini siano di nazionalità italiana.

Fragoletta: Eccovi una cosa molto seria ed importante ad ogni ben nato cittadino, l'indirizzo di Ramon Novarro con relativa Alice Terry: «Metro Goldwin» 1540 Broadway, New York City. — *Zingarella*: Il cav. uff. Alessandro Salvini pare stia per sciogliere la sua compagnia; è certo che ne formerà un'altra e andrà all'estero. — *Clara*. 1) La Compagnia Micheluzzi-Noselli-Paluello è al Teatro Gandusio di Bologna. 2) Non è per ora preveduto un suo ritorno a Trieste. 3) L'attore Noselli ha circa 35 anni.

Giovanna: Per arrivare a S. A. R. la Principessa Giovanna, occorre scriviate alla dama d'onore di servizio presso S. M. la Regina a Roma. Perchè lo scritto pervenga alla Principessa, occorre sia [illegible] meritario. — *Gigi*: «Nessi» «Larraspugna», commedia di Arnaldo Fraccaroli, è pubblicata nella nuova collezione teatrale dell'editore Barbera.

Inventore: Voi, inventore, volete indirizzi di miliardari americani; ma la genialità degli inventori deve essere completa ed organica: inventate anche gli indirizzi o almeno il modo per arrivare ai miliardari che tengono ciascuno cento segretari per rispondere a tutti gli animosi che loro suggeriscono quotidianamente tante belle cose.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.50 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.55 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 9.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.55 D.; 11.10 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 3.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 15.30 A.; 19.25 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A; 8.05 O. (Portogruaro); 9.30 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.50 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 19.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.50 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.35 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 15.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 16.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 8.10 O.; 11.30 A 18.10 D.; 19.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.38 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M (da Buie); 21.30 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 15.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O. (Gorizia); 11.22 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

BORSA DI TRIESTE

21-22 gennaio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	70.60	70.60	Lussino	420	420
Cons. 5%	91.40	91.40	Martin.	207	207
Obbl. Ven.	67.25	67.20	Medit.	316	316
B. Tes. set	95.73	95.70	Merid.	635	628
B. Tes. nov	95.45	95.40	Oceania	153	148
Bankitalia	1700	1700	Pramuda	650	650
Comit	1305	1305	Tram	181	181
B. C. T.	672	670	Tripcovich	368	366
Credito	900	895	Ampelea	412	412
B. N. Cred.	548	545	Cant. nav.	178	176
B. Roma	118	117	Cem. Dal.	669	670
Cred. Pop.	325	328	Isonzo	183	183
Zivno	276	276	Spalato	381	390
Generali	6230	6020	Kerka	320	250
Ass. It.	2020	1920	Siemat	268	266
Infortuni	4300	4050	S. T. El.-G.	101	101
Riun. A	3030	3000	Gas Roma	1123	1123
Riun. B	3050	3010	Ilva	253	251
Adria	240	240	Jutificio	480	480
Cosulich	264	260	Off. nav.	120	120
Nav. Dal.	258	258	Pastificio	296	296
Gerol.	615	615	Pilatura	475	465
Libera T.	470	459	St. Tecnico	510	510
Istria-Tr.	280	280	Terni	478	477
Lloyd T.	1010	1010			

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 112 a 113; Francia da 92.75 a 93.10; Londra da 120.30 a 120.48½; Nuova York da 24.72½ a 24.82½; Spagna da 348 a 353; Svizzera da 478 a 480; Atene da 33.50 a 34.50; Berlino da 586 a 593; Bucarest da 10.75 a 11; Praga da 73.25 a 73.75; Ungheria da 0.0345 a 0.0350; Vienna da 346 a 351; Zagabria da 43.80 a 44.10.

VALUTE: scellini da 345 a 350; dinari da 43.50 a 44; dollari da 24.55 a 24.80; pezzi da 20 franchi da 94 a 97; lire sterline b. n. da 120.10 a 120.40.

Cambio ufficiale dell'oro: 21-I-1926, lire 477.38.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI		Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Prezzi di liq. 9.30
Marzo	1926	—	—	1005	—	1030	—	1017
Maggio	1926	973	—	972	931	985	960	978
Luglio	1926	—	—	927	936	935	945	931
Settembre	1926	—	—	903	912	915	915	909
Dicembre	1926	885	—	880	882	890	892	885

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 97.25, lettera 97.75; luglio 1926, denaro 96.25, lettera 96.50; settembre 1926, denaro 95.25, lettera 95.50; dicembre 1926, denaro 94.—, lettera 94.50. Mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 69.675; 3.50 percento netto (1902) 63; 3 percento lordo 43; 5 percento netto 91.575; Obbligazioni Venezie 67.275.

CAMBI: Francia 92.85; Svizzera 478.45; Londra 120.146; Olanda 997; Spagna 350.25; Belgio 112.69; Berlino 590; Vienna 348; Praga 73.40; Romania 10.925; Argentina oro 23.32; Argentina carta 10.56; New York 24.745; Canadà 24.74; Oro 477.46; Belgrado 43.90; Budapest 434; Russia 127.45.

Borsa di Milano. Anche oggi sono continuate in larga misura le vendite con ripercussione sulle quotazioni di moltissimi valori. Però gli assorbimenti sono stati più facili e abbondanti. Se per molti titoli la chiusura si fa a corsi inferiori a quelli di ieri, non si chiude però ai minimi, poichè la maggiore resistenza — anche su compere di altre piazze — si è manifestata nell'ultima parte della riunione e nell'immediato dopo borsa. La scarsità delle contrattazioni per prossimo alla vigilia dei riporti, dimostra che le posizioni speculative sono ormai leggerissime. Nel mercato dei cambi, leggermente più debole il franco francese, e di poco variate le altre divise. Affari calmi.

Rendita 69.75; Consolidato 91.70; Banca d'Italia 1780; Commerciale It. 1305; Credito It. 895; Banco Roma 117; Credito Marittimo 543; Mediterranea 310; Meridionali 605; Rubattino 582; Libera Triestina 465; Cosulich 265; Snia 359; Terni 465; Miani e Silvestri 146; Breda 345; Montecatini 241; Metallurgica It. 142; Reggiane 5.10; Fiat 503; Isotta 4.90; Ilva 247; Elba 49; Canapificio Naz. 614; Lanificio Rossi 4950; Lanificio Targetti 455; Cotonificio Cantoni 6830; Cotonificio Veneziano 329; Cotonificio Meridionale 120; Cotonificio Turati 324; Tessuti De Angeli 1300; La Soie de Chatillon 293; Rossari Varzi 1080; Tosi 445; Bernocchi 201; Pirelli 975; Industrie Zuccheri 510; Raffineria Lig. Lomb. 319; Distilleria It. 121; Biserio It. 205; Eridania 490; Gulinelli 135; Edison 641; Adriatica di Elettricità 210; Elettrica Bresciana 225; Marconi 183.50; Vizzola 1650; Conti 460; Negri 305; Lig. Tosc. di Elettricità 269; Esercizi Elettrici 95; Espertaz. Italo Am. 657; Costruzioni Venete 220; Beni Stabili 670; Grandi Alberghi 221; Fondi Rustici 270; Cementi Spalato 350; Cascami Seta 1496; B. Naz. di Credito 545.

CAMBI: Francia 92.90; Svizzera 478.45; Londra 120.4625; New York 24.77 7/8; Berlino 589 7/8; Vienna 348 7/8; Bucarest 10.925; Belgio 112.62; Spagna 351.50; Praga 73.40; Budapest 434.

Borsa di Torino. Mercato largo, animatissimo e potentemente orientato sui titoli principali. Continuarono le vendite d'arbitraggio, accompagnate da liquidazioni locali, tutte bene assorbite. Anche il medio e piccolo portafoglio locale si palesò con compratori sui titoli più deprezzati in vista delle prossime cedole. Dei cambi, in leggera diminuzione il Parigi, e più teso di qualche centesimo il Zurigo.

Rendita 70; Consolidato 91.475; Commerciale It. 1325.25; Credito Italiano 895.50; Cosulich 278.50; Terni 470.

Borsa di Genova. La rimessa dei premi completamente abbandonati, ha depresso sensibilmente ancora il mercato. Ciò nonostante si contavano significative compere, che verso la chiusura hanno cambiato radicalmente la situazione. Del resto, le posizioni essendo di poco conto con qualche scoperto, e prevedendosi facili riporti, tecnicamente è logico che la ripresa si allarghi e si intensifichi fino all'ultimo momento.

Rendita 70.45; Consolidato 91.70; Banca d'Italia 1655; Commerciale It. 1305; Credito It. 898; Banco Roma 116.50; Meridionali 602; Mediterranee 310; Libera Triestina 462; Cosulich 259; Ilva 250; Montecatini 245; Terni 471; B. Naz. di Credito 545.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 22 corr.: corso medio 67.275; Trieste 67.20; Milano 67.31; Roma 67.25.

Borsa di Parigi. Chiusura, 22 gennaio: Londra 129.36; New York 26.74; Belgio 121.35; Spagna 378.50; Italia 108; Svizzera 516.50; Olanda 1072.50; Svezia 715; Romania 11.65; Germania 635.

Dopo Borsa: Londra 129.50; New York 26.72.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 22 gennaio: Italia 20.90; Berlino 123.25; Vienna 72.90; Londra 25.17 5/8; Parigi 19.4125; New York 5.1775; Bulgaria 3.825; Praga 15.3375; Belgrado 9.1625.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. An. It. «Roma-Trieste»

EMILIO RICHEBOURG — 75

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Allora Ralph le prese le mani, l'attirò sulle sue ginocchia, e mentre una delle morbide braccia di lei gli circondava il collo come una tenue catena se la strinse al petto in uno slancio di tutto il suo essere.

Ad un tratto però rallentò la stretta e con un movimento quasi a respingerla, ad allontanarla da sè. Una nube improvvisa gli aveva oscurato il volto a cui una ruga profonda dava una espressione di tristezza e di angoscia.

— Pensate a lei? — balbettò Paolina subitamente avvilita.

— A lei?

— Sì, alla bella Enrichetta di Mayenne.

— L'amo ancora.

— Lo so.

— Ma non me sono riamato.

— So anche questo.

— Ho deciso di soffocare questo amore nel mio cuore, ho giurato di scacciare dal mio spirito ogni pensiero che la riguarda... bisogna che la dimentichi... Ah! Paolina, Paolina, sei tu quella che avrei dovuto amare!

— Ma non mi amerete, Ralph.

— Sì, invece, ti amerò, Paolina!

— Oh!...

Fremente e smarrita, la giovanetta gli aveva abbandonato il capo sulla spalla e gli ripeteva in estasi:

— Ti amo! Ti amo! Sono tua! Ti appartengo anima e corpo!

Brandon ebbe un fremito e le chiuse la bocca con un lungo bacio.

In quel momento, si udì un rumore di rami e subito dopo un acuto fischio.

A quel richiamo Paolina si sottrasse all'amplesso e si slanciò in mezzo alla camera.

XI.

Il pirata

Il più grande spavento si era dipinto sul volto della fanciulla. Con gli occhi smisuratamente aperti, fissi sulla porta, con le ciglia corrugate e torcendosi le mani con moto convulso, essa rimaneva immobile come inchiodata al suolo.

A quella vista Brandon si alzò a sua volta ed esaminò rapidamente le sue pistole.

Un secondo fischio, simile al primo, non tardò a risuonare nel lugubre silenzio che aveva seguito la rapida scena descritta, e a quel suono, uscendo bruscamente dal suo torpore, Paolina afferrò pel braccio il compagno e facendo segno di tacere, lo trascinò fuori dalla stanza.

— Perchè tanta paura? — chiese il giovane. — Chi sono dunque gli individui che aspettate?

— Venite, venite presto — balbettò essa senza rispondere alla sua domanda, e, aperta una porta, lo fece entrare in un'altra camera dove gli ordinò sottovoce:

— Fermo o siete perduto!

Quindi, prima ancora che egli si fosse riavuto dalla sorpresa, si allontanò in fretta, lasciandolo nell'oscurità.

Rimasto solo, Brandon che certo, se per poco avesse potuto rendersi conto di quanto avveniva e indovinare le intenzioni della sua amica, avrebbe rifiutato di nascondersi, si fece un dovere di ritornare brancolando sui suoi passi. Lo spingeva adesso lo spirito innato in lui d'avventure e il vago presentimento di un pericolo che minacciasse Paolina. Giunto al luogo dove testè la fanciulla gli aveva confessato il suo amore trovò l'uscio socchiuso e potè scorgere la sua ospite nell'atto in cui, spalancata con violenza la pesante porta ferrata che già aveva colpito la sua attenzione, apriva l'adito ad un uomo vestito da marinaio, dietro al quale una corrente d'aria umida entrò sibilando nella stanza, facendo oscillare la fiamma della lampada e quella di alcune torce splendenti all'aperto, che illuminavano l'ambiente di una luce fantastica.

— Buona sera, mia bianca rosa, bella regina del mio cuore! — esclamò testo il nuovo venuto, che Brandon non tardò a riconoscere, avvicinandosi alla saltatrice e prendendola per mano. — Come stai, mia cara? Perchè mai le tue guance sono così pallide e tremi per tutta la persona come se stessi per dar fuoco ad un'altra mina di polvere? Ah! ah! è stato coraggioso davvero quello che hai fatto!... Orsù, dammi un bacio.

E vincendo la resistenza di lei la baciò due volte sulle guance.

— Suvvia, non tremare, ti ripeto... Hai freddo... per caso?... Non mi stupirebbe del resto... Non vedi? Il fuoco è quasi spento.

Aggiunse un nuovo pezzo di legno ai pochi tizzi che si consumavano nell'alto camino, l'uomo sedette sulla sedia lasciata vacante da Brandon e indicando uno sgabello poco discosto, continuò:

— Andiamo, vieni qui anche tu...

Paolina obbedì in silenzio.

— Diavolo! — continuò l'altro oscurandosi in volto — mi accogli abbastanza freddamente dopo una così lunga assenza! Vediamo un po', non hai niente da domandarmi?

— Come sta mio fratello?

— Benone. Col tempo egli diventerà un ragazzo coraggioso e forte, ugualmente pronto ad impossessarsi in alto mare delle mercanzie di un bastimento di trasporto, a svaligiare una chiesa, ad abbracciare una monaca ed a servirsi del pugnale.

La fanciulla sospirò.

— Decisamente siamo di cattivo umore, oggi! Suvvia, sta allegra. Ti ho portato dei vestiti belli come quelli di una regina e dei gioielli orientali che invidierebbero le odalische di un sultano. Siamo arrivati dalla Spagna stamattina. Appena sbarcato ho saputo della sventura toccata a Riccardo e sono venuto subito qua, sapendo che ti avrei trovata sola. Ed ora mi accompagnerai, spero... La mia nave è ancorata vicino al ponte di Londra: e c'è là per te un piccolo nido fresco e civettuolo come quello di una sposa.

E la fanciulla in tono fermo e reciso:

— No, non verrò.

— Perchè?

— Perchè devo restare dove sono.

— Per aspettare Riccardo? E' inutile, mia cara: non lo rivedrai mai più. Dovunque esiste un re ed un carnefice, qualsiasi prigioniero accusato di un delitto di Stato va considerato irremissibilmente impiccato o decapitato. Ed è questo del resto la ragione della tua tristezza... Eppure il tuo amico era spesso molto duro con te... Basta, concedi se vuoi qualche lacrima alla sua memoria, ma poi fa in modo che le tue labbra di corallo ritrovino il loro sorriso... Hai perduto, è vero, un compagno e un protettore, ma io lo sostituirò, vedrai... E adesso vieni, ti ripeto... La barca che mi ho condotto, ci aspetta.

— No — ripetè essa ostinata.

— Ancora una volta: perchè?

— Perchè non voglio venire con voi.

Il viso dell'uomo mutò improvvisamente espressione.

— Ah! — mormorò infine fissando sulla sua interlocutrice uno sguardo sinistro — a quel che pare, pretenderesti di tenerti sulle tue... Ebbene! bella mia, sono modi che non mi garbano. A noi le tempeste insegnano a discutere, pazienti; ma è la volontà delle donne che ci acuisce l'intelligenza. Ora, per quanto sono insani coloro che non accettano gli insegnamenti della tempesta, altrettanto, se non più, lo sono quelli che si lasciano dominare da una donna. Puoi dunque esser certa, ragazza mia, che non mi inchinerò al tuo volere, non solo, ma che ti piegherò al mio.

«Corbezzoli, mia bella sdegnosa, non ricordate forse i dolci baci che avete deposto sulle mie guancie, allorchè dietro vostre preghiere e per farvi cosa gradita, acconsentii a trarre d'imbarazzo il segretario del cardinale, che Riccardo e i suoi amici si disponevano a mandare al mondo di là? Se anche l'avete dimenticato, io me ne ricordo però... Quei baci sono stati per me la promessa di altre carezze assai più dolci... Insomma, giacchè vuoi saperlo, ti confesso che da quel giorno non ho mai cessato un momento di pensare a te... Capisci?... Ti amo, Paolina, ed ho giurato che saresti mia!»

Rossa d'indignazione, la fanciulla era scattata in piedi e fulminava il suo interlocutore con gli occhi splendenti di disprezzo e di collera.

Il pirata, dal canto suo, rimase un momento perplesso, ma poi, eccitato dal contegno provocante di lei, le mosse incontro e afferrandola per un braccio:

— Tutte queste storie sono perfettamente inutili — sibilò tra i denti, scuotendola con brutale violenza — come è inutile l'aria di sfida con cui credi di intimidirmi. Ti amo, hai capito? e voglio che tu mi appartenga!

— Lasciatemi! Lasciatemi! — gemette l'infelice, tentando invano di liberarsi dalla sua stretta.

— Orsù, vieni — continuò l'uomo sempre più deciso senza curarsi della disperata resistenza opposta ai suoi sforzi — ci aspetta a bordo una buona cena condita di vini squisiti... Questa notte sarà un'allegra notte d'amore e domani ti darò, oltre ai molti gioielli meravigliosi, tutto l'oro di cui saprai ricoprirti.

— Siete un miserabile, un vile! — urlò Paolina, rabbrividendo — ed io vi disprezzo e vi odio!

— Parole, mia regina! Povere e vane parole che non hanno nemmeno il potere di offendermi. Per l'ultima volta vuoi venire sì o no?

— No, no!

E allora ti porto.

(*Continua*)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 5 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. BAMBINAIE, cuoche, diverse domestiche, prestaservizi, altro personale miti pretese, offresi. via Machiavelli 24, pianoterra. 62605 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, prestaservizi, offre Provveditorio, via S. Lazzaro 23. 62535 A

SIGNORA distinta, 40.enne, attualmente occupata cerca migliorare quale donna chiavi, governo casa, vicemadre, ecc. Indirizzo Piccolo. 62410 A

Richieste di personale di servizio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. A. DOMESTICA media età, capace tutti lavori, specialmente cucina, cercasi prontamente. Via Zonta 2, II, destra. 22353 B

A. A. CAMERIERE fine, domestiche capaci cucinare, cuoche Trieste, Roma, Torino, Brescia, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 62535 B

A. CERCANSI diverse domestiche cuoche restaurant 500 mensili, bambinaie, prestaservizi, altro personale. Via Machiavelli 24, pianoterra. 62606 B

A. DOMESTICA o prestaservizi pratica, attestati. Molingrande 34, IV, destra. 62525 B

CAMERIERA cercasi. Piazza della Valle 1, piano I, sinistra. 22325 B

CAMERIERA praticissima, ragazza sappia cucinare, buonissima paga, cercano piccola famiglia; inutile presentarsi senza recenti certificati. N. Machiavelli 15, I, destra. 22376 B

CUOCA con attestati, cercasi. Presentarsi palazzo del Lloyd, portiere. 22294 B

CUOCA perfetta cercasi per Budapest, paga alta: presentarsi soltanto con attestati dalle 10 alle 12 al Consolato francese, Piazza S. Caterina 4, II piano. 62475 B

DOMESTICA per due persone, sappia bene cucinare. Presentarsi alle 11, Corso Garibaldi 7, I. 22310 B

DOMESTICA fornita attestati, sappia condurre carrozzella, avendo aiuto prestaservizi, cercasi. Ginnastica 3, I. 22315 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Presentarsi dopo le 10, via Navali 8, porta 17. 22306 B

DOMESTICA pratica, buoni attestati, cercasi prontamente, buon salario. Presentarsi nel pomeriggio Battisti 17, Apollonio. 22381 B

DOMESTICA per piccolissima famiglia, cercasi. Riva N. Sauro 20, porta 7. 62538 B

DOMESTICA capace, cercasi con buona paga. San Lazzaro 3, III, porta 6. 62580 B

DOMESTICA giovane o prestaservizi, cercasi. Via Kandler 10, porta 12. 22354 B

DOMESTICA media età, cercasi per fuori Trieste. Riva Grumula 20, porta 6. 22363 B

DOMESTICA pratica con attestati, buon salario. Via Cologna 2, II, porta 8. 22344 B

DOMESTICA anziana, seria, per cucina e lavori di casa, cercasi per famiglia senza bambini. Rivolgersi dalle 12 alle 14 in via Carducci N. 13, Bar. 62536 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi prontamente. Viale XX Settembre 94, IV. 22320 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare semplice, cercasi. Viale XX Settembre 16, porta 3. 62613 B

PRESTASERVIZI con attestati cercano coniugi soli. Via Giulia 84, porta 11. 22374 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi. Via S. Vito 5, porta 17. 22305 B

PRESTASERVIZI anziana, cercasi prontamente. Battisti 23, II piano, scala interna. 62556 B

PRESTASERVIZI due, brave, cercansi a ora, mensa famigliare. Riborgo 27. 22287 B

PRESTASERVIZI cerca signore solo, dalle ore 8 alle 11, dalle 15 alle 16; presentarsi dalle 15 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 62551 B

PRESTASERVIZI pomeriggio, cercasi; presentarsi dopo le 9. Via Giulia 5, porta 20. 22355 B

PRESTASERVIZI cercasi; darebbesi vitto buono e buona paga. Presentarsi Fotografia Daguerre, Corso 39. 22351 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina, buona paga. Via Sara Davis 55, Roiano. 22322 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati, cercasi. Via Istituto 24, I, porta 10. 22334 B

RAGAZZA seria, buoni attestati, per bambino piccolo e aiuto servizio, cercasi. Via Guido Zanetti 8, primo, angolo piazza S. Francesco. 22276 B

RAGAZZA per cucina trattoria, cercasi. Viale Regina Elena 1. 22293 B

RAGAZZA o donna per lavori di casa, cercasi per fuori Trieste. Riva Grumula 20, porta N. 6. 22363 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

AMMINISTRAZIONE stabili, favorevoli condizioni, garanzia, assume statale. Offerte Piccolo «22187 C». 22187 C

CHAUFFEUR meccanico, pratico motori Diesel, con attestati, cerca occupazione anche fuori Trieste. Offerte «22216 C» Piccolo. 22216 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi prontamente. Scrivere al Piccolo sub «62339 C». 62339 C

CONTABILITA', tenuta dei libri di commercio voluti dalla Legge; sistema facile, pratico. Impianti, revisioni, bilanci. Riordinamenti contabilità arretrate, confuse, complicate. Telefono 1934. 62239 C

FOTOGRAFO mezzo lavorante, cerca posto. Offerte sub «62546 C», al Piccolo. 62546 C

GIOVANE ventisettenne, triestino, laborioso, onesto, offresi per facchino od altro lavoro. Scrivere sub «22318 C», al Piccolo. 22318 C

GIOVANE ventenne, ex sergente, onesto, volonteroso, distinta famiglia, pratico lavori ufficio, ottime referenze cerca qualsiasi occupazione decorosa. Scrivere «22347 C», al Piccolo. 22347 C

INGEGNERE industriale, progettista provetto affari, accetterebbe dirigenza ufficio, impianti disposto viaggiare, conoscenza lingue. Referenze. Offerte Piccolo «62431 C». 62431 C

LAUREATO scienze economiche e commerciali a Vienna e Trieste, licenziato istituto superiore tessile, pratico ramo esportazione, corrispondente perfetto tedesco, inglese, cognizioni nelle lingue italiana, francese, croata, ungherese ottime referenze, cauzione, cerca occupazione stabile. Offerte sub «62541 C», al Piccolo. 62541 C

MEZZO falegname per casa spedizioni o commerciale, offresi. Scrivere sub «62524 C», Piccolo. 62524 C

PENSIONATO quarantenne, italiano tedesco e slavo, cerca posto fiducia. Offerte sub «22341 C», al Piccolo. 22341 C

SIGNORA pratica commercio, corrispondente perfetta, fatturista, dattilografa, offresi anche solo alcune ore; miti pretese. Offerte «62523 C», al Piccolo. 62523 C

SIGNORINA distinta, media età, paziente, affettuosa, offresi occupazione passeggio bambini, eventualmente tutto il giorno. Offerte al Piccolo, sub «62545 C». 62545 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, occuperebbesi primaria ditta. Scrivere «62289 C» Piccolo. 62289 C

STUDENTE assolto 2 corsi liceo scientifico, offresi per ufficio, soltanto la mattina. Offerte al Piccolo «22231 C». 22231 C

TAGLIATORE sarto uomo, lunga pratica a Torino, per motivi famiglia cerca occupazione a Trieste. Indirizzare offerte sub «62521 C», al Piccolo. 62521 C

40.ENNE serio, onestissimo, buone referenze, disponibili alcune ore pomeriggio, offresi a ditta, oppure Società quale riscuotitore o altre mansioni fiducia, miti pretese. Offerte «21965 C» al Piccolo. 21965 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, cappe, bottoni, ricami San Sebastiano 4 (atrio). 7175 CC

ACCUMULATORI (centesimi 4 Amper): carica, riparature tecnicamente perfette, disolfatazioni (radicali). «Servizio: ritiro-consegna». Indirizzo Piccolo. 7169 CC

RAMMENDATRICE assume qualsiasi lavoro in casa. Maiolica 15, IV. 22326 CC

SARTA primaria, diplomata Roma, Venezia, assume qualsiasi lavoro di confezioni per signora, prezzi miti. Laboratorio Amilcari, via S. Francesco 2, II piano. 22048 CC

SARTA confeziona, ripara prontamente qualsiasi modello abiti sera, costumi elegantissimi, a buon prezzo. Stor, Stoppani 5 (angolo Molingrande). 62563 CC

SARTA capacissima, confeziona elegantissimi vestiti ballo, lire 25; con perle 45; mantelli, tailleurs esecuzione perfettissima. Offerte sub «22356 CC», al Piccolo. 22356 CC

SARTA donna, capacissima, assume qualsiasi lavoro; offresi pure a giornata presso famiglie. Via Pellini 11, porta 19. 0422 CC

SI fanno stampi su vestiti, mantelli, tailleurs. Piazza Ponterosso 5, primo. 10321 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora anche domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris 62104 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. TUTTI possono diventare attori, attrici cinematografici, preparandosi comodamente a casa propria, conseguendo diploma. Scrivere Antica Primaria Accademia «Cinegrafica», Maddalena N. 42, Roma. 8056 D

APPRENDISTI installatori, cerca prontamente Giacomelli, Via Economo 3. 62516 D

ASSOLTO istituto industriale, sezione edile, con lunga pratica, cercasi per Roma. Offerte con referenze e pretese sub «22129 D», al Piccolo. 22129 D

BARBIERE mezzo lavorante capace, cercasi prontamente. Rossetti 35 A. 62547 D

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, pratico commercio legnami, disposto stabilirsi Torino, cerca azienda legnami Torino. Scrivere Avviso 137 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 0425 D

CONTABILE provetto, serio, cercasi per alcuni giorni per lavoro straordinario. Via Mazzini 30, I; ore 11-12. 62538 D

FALEGNAME già occupato in negozio mobili, cercasi. Brod. Felice Venezian 7. 62606 D

FATTORINO 14-15 anni, cercasi per libreria. Via S. Nicolò 27. 22332 D

GARZONA e mezza lavorante pantalonaie, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 22337 D

INTAGLIATORI e apprendisti cercansi prontamente. Scrivere offerte sub «62281 D» Piccolo. 62281 D

MEZZE lavoranti e apprendiste, cercansi per lavoratorio biancheria. Via Ginnastica 45. 22364 D

MONTATORE apparecchi radiofonici, cercasi. Presentarsi pomeriggio negozio Ravalico, via Istituto 37, negozio. 22330 D

PASTICCERE cercasi. Via Sette fontane 1. 7168 D

PIANISTA per sala da ballo, cercasi. Rivolgersi via Riborgo N. 25, barbiere. 62566 D

PROFESSORE giovane o professoressa d'italiano, preferibilmente vecchie province, cerco. Offerte dettagliate sub «29 D» Piccolo. 29 D

RAGAZZETTA per magazzino, cerca ditta locale. Indirizzo al Piccolo. 22359 D

RAGAZZETTO onesto per lavori leggeri, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 22373 D

RAGAZZINO giovane, cercasi per cantiniere restaurant. Indirizzo al Piccolo. 62559 D

RAGAZZO cerca panetteria Siega, Madonnina 39. 22291 D

RAGAZZO per stalla cercasi. Piazza Giuliani 15, macelleria Vitmer. 62598 D

RAGAZZO pistoria cercasi. Via Cavana 2. 22357 D

RAGAZZO fattorino ciclista cercasi prontamente. Via Ghiberti 1, ore 11 ant. 22336 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Commerciale 328, Trocca. 22342 D

SARTA capace, persona fidata, moralità ineccepibile, cercasi per posto stabile casa privata. Indirizzo Piccolo. 62519 D

SIGNORINA corrispondente serbo-croata, possibilmente tedesco, cognizioni contabilità, trova pronto collocamento primaria ditta. Offerte sub «62435 D», al Piccolo. 62435 D

SIGNORINA quale praticante per ufficio cercasi. Scrivere sub «62550 D» Piccolo. 6255 D

STIRATRICE abile per vestiti assumo subito. Bucua paga. Stireria Battisti 20. 22293 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, cerca statale preferibilmente via Chiozza, Ginnastica, Stadion Stuparich, Rossetti, Palladio, Petrarca, Canova. Offerte sub «62544 E» Piccolo. 62544 E

AMMOBILIATA, elegante, ingresso libero, cerca stabile funzionario Banca. Offerte Piccolo sub «62573 E». 62573 E

AMMOBILIATA pulitissima, paraggi S. Giusto, cercasi. Offerte «21939 E» Piccolo. 21939 E

CAMERA ammobiliata ariosissima, comfort, uso cucina, possibilmente indipendente, cerca distinto funzionario stabile con moglie, senza figli. Offerte e pretese sub «62439 E», al Piccolo. 62439 E

CAMERA bene ammobiliata, luce, stufa, ingresso libero, cerca ufficiale stabile. Offerte Piccolo «62518 E». 62518 E

CAMERINO ammobiliato cerca signora dabbene. Scrivere con indicazione prezzo sub «62520 E», Piccolo. 62520 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, paraggi Roiano oppure Stazione Centrale, cercano coniugi senza figli. Offerte Piccolo «62433 E». 62433 E

MATRIMONIALE, massima pulizia, luce, comodo cucina, eventualmente buon vitto, centro, cercano giovani sposi senza figli. Ufficio Pavovel, Corso V. E. 17, primo. 62554 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano sposi senza figli presso distinta non mestierante. Indirizzo: Valdirivo 5, magazzino. 62537 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, possibilmente ingresso scale, posizione centro, cerca distinto signore. Scrivere «22195 E» Piccolo. 22195 E

STANZA vuota, paraggi via dell'Istria, cercasi. Rivolgersi via dell'Istria 72, trattoria. 62513 E

STANZA ingresso libero, pressi Caserma Oberdan, cerca ufficiale. Offerte «62536 E» Piccolo. 62536 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, città, centro, cercasi. Offerte «62542 E» al Piccolo. 62542 E

STANZA bene ammobiliata, centro, cerca signorina impiegata. Offerte sub «62579 E» Piccolo. 62579 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50. F

A. AMMOBILIATA, lussuosa, affittasi a ufficiale, Udine 20, porta 10. 03675 F

A. CAMERE libere, altre matrimoniali, cucina, diverse vuote, ufficio, sartoria; splendido piedaterra, tre camere lussuose, ammobiliate, comodità cucina, Piazza Libertà, dispone Sandri, via Trenta Ottobre 17. 62539 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, vuote, ingresso libero, affittansi. Piazza Goldoni 3, primo. 62575 F

A. CEDESI parte stanza per laboratorio, ufficio privato, centralissima, luce. Indirizzo Piccolo. 62526 F

AMMOBILIATA affittasi uno, due signori. Via S. Vito 6, porta 17. 22306 F

AMMOBILIATA bella, luce, pulita, affittasi persona distinta. Pendice Scorcola 508, porta 11. 62444 F

AMMOBILIATA, ariosa, soleggiata, salottino con stufa, via Timeus, affittasi distintissimo signore presso famiglia piccola, distinta. Desiderando vitto. Indirizzo Piccolo. 62557 F

AMMOBILIATA, elegante, volendo uso bagno, centro, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 62559 F

AMMOBILIATA bellissima, spaziosa, luce elettrica, centro, affittasi a due distinti, seri signori, fratelli o amici. Torrebianca 19, II, porta 5, dalle 10 in poi. 22356 F

AMMOBILIATA elegante, centro, affittasi soltanto distinto. Timeus 14, porta 15. 62597 F

AMMOBILIATA, bella, grande, luce, stufa, pulitissima, affittasi a serio signore stabile. Viale Venti Settembre 21, II, sinistra, porta 8. 62607 F

AMMOBILIATA elegante, luce, soleggiata, scrupolosa pulizia, affittasi. Madonna mare 2, 15. 22371 F

AMMOBILIATA, chiara, affittasi a una persona, Via degli Antenorei 15, S. Giacomo. 22316 F

AMMOBILIATE, vuote, diverse per scapoli, lussuose, modeste, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 62605 F

CAMERA grande, bene ammobiliata affittasi distinto signore, preferibilmente persona di commercio. Indirizzo al Piccolo. 62434 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Udine 37, I sinistra. 22308 F

CAMERA ammobiliata affittasi a operaio. Via Chiozza 34, I, sinistra. 625532 F

CAMERE due, per ufficio, centro, affittansi. Rivolgersi via Milano 13, portinaio. 62599 F

CAMERINO con o senza vitto affittasi prontamente. Battisti 25, II p., scala interna. 62565 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Rivolgersi via F. Venezian 20 officina. 62564 F

LETTO d'affittare a onesto operaio. Via Fonderia N. 4, secondo. 22327 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, sala pranzo, comodo cucina, vista mare, distintissimi coniugi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 62559 F

PENSIONE Caprera, S. Francesco 4, pasto scelto, vario, lire 4.50, frutta, dolci, formaggio. Ambiente signorile. 22238 F

STANZA con vitto, scrupolosa pulizia, cura vestiario, affittasi a distinto signore. G. Vasari 19, porta 10. 22289 F

STANZA bene ammobiliata, luce, affittasi presso piccola famiglia. Via Sette Fontane 41, III, porta 9. 22317 F

STANZA matrimoniale, salotto, volendo cucina, affittasi persone distinte. Kandler 11, porta 2. 62553 F

STANZA vuota, eventuale comodo cucina, affittasi. Foscolo 38, quarto, porta 14. 62562 F

STANZA ammobiliata, pulita, luce elettrica, entrata scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 62559 F

STANZA due letti, soltanto persone distinte, affittasi, persone distinte. Piccolomini 7, quinto. 22350 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica affittasi. Viale Venti Settembre 41, terzo, sinistra. Visitare pomeriggio. 22382 F

STANZA ammobiliata, per due persone affittasi Via Palladio 2, I p., 7. 22340 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi. Torrebianca 14, II piano. 22373 F

STANZA elegante, luce, per due signori, affittasi, massima comodità. Toro 6, II, destra, ore 9-15. 032 F

STANZA per due impiegati stabili, affittasi per febbraio. Madonnina 17, porta 12. 62604 F

STANZA affittasi due amici. Madonna mare 6, I, destra. 62511 F

STANZETTA affittasi uno o due operai. Coroneo 17, porta 11. 62577 F

STANZETTA, vitto, darei cambio lavori domestici, persona civile. Indirizzo Piccolo. 62593 F

UFFICIO con una, eventualmente due belle camere, luce elettrica, affittasi. Via Torre bianca 10, I piano, presso Neumann, dalle ore 12-15. 22319 F

UFFICIO, una-due stanze vuote, grandi, soleggiate, telefono. Posta centrale, affittasi prontamente. Scrivere «22365 F» Piccolo. 22365 F

Istruzione
cent 20 la parola Minimo L. 2.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnuolo da spagnuoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori: lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

A. A. A. MENSILI lire 12, lezioni pianoforte bisettimanali impartisce maestra diplomata. Offerte «22348 G» Piccolo. 22348 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi, facili, lezioni anche violino, mitissime pretese. Viale Venti Settembre 12, terzo. 03676 G

CONVERSAZIONE inglese cercasi da ingegnere. Scrivere «22367 G» Piccolo. 22367 G

DANZE moderne accademia Tismineszky, via S. Francesco 4, primo. Lezioni riunite, private, tutti giorni. Informazioni 11 in poi. 22369 G

DANZE moderne insegna prof. Drioli. Informazioni via Sanità 10, II. 03674 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte istruisce principianti, teoria, solfeggio; abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 21793 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 21793 G

LEZIONI violino (verso stanza) per pochissima scuola, scambierebbe maestro. Indirizzo Piccolo. 7171 G

LEZIONI pianoforte impartisce pazientissima maestra. P. Besenghi 16, secondo piano. 22307 G

LIRE cinque (mensili). Ripetizioni scolastiche, violino, metodi, corde, lezioni giornalmente. Indirizzo Piccolo. 7173 G

METODO Berlitz: italiano, tedesco, francese, impartisce praticissima professoressa. Chiozza N. 50, II, destra. Informazioni ore 12-15. 10275 G

PIANOFORTE, francese, tedesco insegna signorina diplomata. Via Borsa 3, quinto piano. 10346 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— H

CANE Buldogg rinvenuto. Rivolgersi via Media 24, primo. 22296 H

ORECCHINO onice-brillante, smarrito ieri via Ghega, Cine Edison. Generosa mancia portandolo Venti Settembre 4, terzo, porta 11. 03565 H

ORECCHINO perla romana smarrito tratto Corso e via S. Nicolò. Riportarlo presso Piccolo verso mancia generosissima. 22309 H

ORECCHINO brillante smarrito percorrendo in carrozzone tram 3 tratto piazza Borsa fermata Rismondo. Si prega portarlo Carpison 14, primo, destra, verso mancia. 22293 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTO 4 camere piazza Scorcola, altro 2 camere piazza Vico, uno camera, cucina via Romagna, completamente vuoti, diversi ammobiliati in affitto dispone Sandri, Trentaottobre 17. 62539 I

A. APPARTAMENTO tre stanze, vuoto, Barcola; alcuni più grandi, piccoli, ville, magazzini cedonsi. Piazza Goldoni 3, primo. 62575 I

APPARTAMENTI 3 a Roiano, altri vuoti, ammobiliati città, diversi scambi, magazzini senzabuonuscita, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 62606 I

APPARTAMENTO splendido, signorile, 4 stanze, bagno, comfort modernissimo, quasi centro, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 22361 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, ammobiliato completamente, luce, acqua, gas cedesi prontamente prezzo minimo. Indirizzo al Piccolo. 22328 I

CAMERA e cucina ammobiliate, con acqua, cedonsi causa partenza. Visitare in giornata dalle 10 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 22325 I

LOCALE ufficio, atrio, via Felice Venezian 1, affittasi prontamente. Informazioni Piazza Studi 7, primo. 03572 I

MAGAZZINO spazioso, chiaro, acqua, ecc. d'affittare. Via Galleria 8; rivolgersi portineria. 62598 I

META' quartiere cedo a distinta persona. Informazioni Maiolica 14, terzo, Berrant. 03677 I

QUARTIERE bellissimo, centro, 3 stanze, camerino, tutto comfort scambiasi con più grande oppure villino, paraggi Stazione, Roiano, Barcola. Esclusi mediatori. Offerte «62528 I» Piccolo. 62528 I

QUARTIERE ammobiliato due stanze, camerino e cucina, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 62588 I

QUARTIERE due camere, cucina, vuoto, 150 mensili, cedesi entro giornata. Via Ferriera 5, trattoria. 62587 I

QUARTIERE 4 stanze, comerino, cucina, comfort moderno, bella posizione, cedesi. Indirizzo al Piccolo. Visitare dalle 14 alle 16. 22297 I

QUARTIERE sei stanze, anticamera grande, bagno e dispense, sempre soleggiato, casa moderna, tutti i comforts, paraggi Piazza Venezia, cedesi tosto. Offerte sub «22352 I» Piccolo. 22352 I

QUARTIERE tre stanze, stanzino, cucina, cantina, cedesi semiammobiliato. Sara Davis 36, porta 3. 62596 I

STUDIO, ufficio, tre stanze, anticamera, lussuose, luce telefono centralissimo, affittasi tosto. Offerte sub «22353 I» Piccolo. 22353 I

VILLINO Barcola, tre stanze, cucina, giardino, pigione minima, contratto lungo, affittasi, risarcimento spese 7000. Indirizzo Piccolo. 22352 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

ABITAZIONE massima pulizia ed ammobiliata, consistente di 1 o 2 stanze e cucina, con requisiti di cucina, possibilmente per la durata contrattuale di uno o due anni, desiderano prenderne affitto prontamente coniugi tedeschi, intelligenti. Prezzo indifferente. Offerte sub «62470 L» Piccolo. 62470 L

NEGOZIO vuoto o arredato, possibilmente centro, cercasi. Massima segretezza. Scrivere Piccolo sub «62601 L». 62601 L

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, Roiano, Boccaccio, Udine, Miramar, compenso, cercasi. Offerte Piccolo «62592 L». 62592 L

Vendite d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, peli guarnizione. Mazzini 22, Devidè. 62401 M

BRACCIALETTO oro, anello con brillante, paio buccole, vendo prezzo vera occasione. Kandler, 4, porta 12. 22331 M

BUONISSIMA occasione vendo 16 paia scarpe donna, lire 25 paia, Istituto 3. 22304 M

CAPPELLI, alcuni, nuovi, modernissimi, bianchi lire 30, cedonsi occasione per signorine. Gelsi 3, porta 2. 62592 M

CAPPOTTO, giacca, gilè nero, buono stato vende sarto. Battisti 22. 62584 M

CAPPOTTO smoking, frack uomo alto forte, vestito serata signora, nuovo, casacca argento vendo. Indirizzo Piccolo. 22349 M

COSTUMI coppia olandesi bambini, pierrot bambino, vendo. Poria 304 A, Müller Attilio. 62576 M

COSTUMI maschere vendonsi, noleggiansi. Industria 10, porta 15. 62535 M

DISCHI per grammofono, quasi nuovi, anche singoli pezzi, vendo. Via Udine 18, secondo, porta 13. 22356 M

FONOGRAFO con dischi usati vendo. Visitare dalle 12-14, 19-20, via C. Battisti 19, terzo, sinistra 62514 M

GIORNALE-maestro contabilità americana, di 100 fogli con tredici conti legati tela, nonchè diversi scadenzari alfabetici vendesi occasione. Cillo, negozio manifatture, Piazza Goldoni. 6093 M

KIMONO seta originale nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 62535 M

LASTRA marmo grosso, divano, diversi oggetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62570 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuovissima, vendesi pagamento rateale o scambiasi. Carvellini, Giusto Muratti 4. 10348 M

MACCHINA Remington ottimo stato vendesi prezzo d'occasione. Via Bosco 6, magazzino. 62540 M

MACCHINA cucire Singer originale, ottimo stato, vendesi. Ventisettembre 60. 62595 M

MACCHINE lavorazione legno, pialla grossezza, sega nastro vende falegnameria. Istituto 29. 22338 M

ORDIGNI da falegname vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 62556 M

PALTO' nero grave, piccola statura, vendesi lire 200. Via Procureria 6, porta 12. 22330 M

PRISMATICO Goerz: interno nelliccia, occasione vendonsi. Istituto 4, macelleria. 62603 M

SERVIZIO giapponese, caffè nero 12 persone, tre vestaglie giapponesi, pierrot nero uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62557 M

SPARHERD piccolo vendo. Madonnina 8, secondo, porta 16 (corridoio). Francovich. 62509 M

TIGRE, tappeto Smirne, scialle antico, vasi, quadro vendo. Via Pietà 31, porta 22. 22314 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione: cappotti, impermeabili, vestiti usati, smoking vendonsi metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 22011 M

VIOLINO ottimo vendesi. Novrath, XX Settembre 63, secondo. 22288 M

Acquisti d'occasione
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— N

BILANCIA decimale, tabelle in ferro, barili tondi ed ovali da litri 25, lampioni esterni, acquistansi. Offerte al Piccolo «22215 N». 22215 N

SCI buono stato completi con legature possibilmente con bastoni, acquistansi. Scrivere Piccolo «22295 N». 22295 N

TUBI ghisa circa m. 70, diametro circa 5 cm., già usati, cerco. Indirizzo Piccolo. 62534 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A. OCCASIONE: vendonsi 2 letti. Visitare dalle 10 alle 12. Corso V. E. 12, terzo, destra. 120 NN

A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nel vostro stesso interesse i depositi col più grande assortimento di mobili a Trieste. M. Steiner, via Genova N. 17-15. 97 NN

A. CAMERA letto frassino, porte piene, interno mogano lucido; stanza pranzo, mogano scuro, lavoro magnifico, vendonsi. Foscolo 11 pianoterra. 62612 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali extra forti ai più bassi prezzi della piazza: stanze pranzo, cucine, salotti, vendonsi. Montagnari, Chiozza 39. 62475 NN

ATTACCAPANNI, nuovi arrivi camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 62474 NN

BANCO d'acqua, colapiatti, vendo, prezzo mite. Acquedotto 63 pt. 22303 NN

CAMERA pranzo quercia nera, con divanetto, poltrone, vendo lire 2000. Foscolo 37, secondo piano, 9. 00091 NN

CAMERA matrimoniale chiara, con suste e materassi, straoccasione, vendesi. Corso Garibaldi n. 29, primo. 62531 NN

CAMERA porte piene, nuova, fortissima, ordinata, 5000, vendo per mancato quartiere 2700. Via Manzoni 5, porta 3. 22346 NN

CAMERA matrimoniale nuova, 1200; altra chiara; cucina laccata bianco, vendonsi prezzo irrisorio. Fonderia 12-I, destra. 62610 NN

CAMERA matrimoniale acero dorato e faggio, lavoro garantito, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 62612 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, altre porte piene, prezzi mai praticati a Trieste. Türk, San Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CUCINA con marmi 700, camera lussuosa 1600, vendonsi. Via Tesa 12. 62330 NN

CUCINA modernissima ultimo modello ed altre diverse con marmi, lavorazione solidissima, vendonsi occasione. Vasari 19. 62573 NN

CUCINA lussuosissima, lavoro garantito, con marmi e decorazioni, vendesi occasione. Falegname Chiozza 59. 22321 NN

CUCINE lussuose con marmi; camere massiccie, vendo prezzo irrisorio. Tesa 16. 62330 NN

DIVANI letto, ottomane speciali con materasso, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 62582 NN

LETTI 2 con suste, vendo. Via Torricelli 7-I. 62539 NN

LETTI due con suste e materassi 500; materassi lanetta 65; suste 70; altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 62610 NN

LETTO ottone nuovo, occasione, vendesi. Via Filippo Corridoni 4 (Fabbro). 22343 NN

MOBILI, divani, sedie, poltrone, libri vecchi autore, vendonsi occasione. Via Canova 2, p. 14. 62543 NN

MOBILIO e arredamneto completo ufficio quasi nuovo con pulti ed armadi americani e macchine da scrivere «Underwood», vendonsi in blocco oppure anche a singoli pezzi. Indirizzo Piccolo «62552 NN». 62552 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hofmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 18799 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano. 600 NN

PIANINI palissandro, mogano nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, Tel. 37-09, 13-39. 21388 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger & Gloss», «Hofmann», «Bösendorfer», «Rönisch», «Kutschera», scambi facilitazioni; pianino nuovo germanico tre pedali incrociati lire 4600; mezzacoda «Schott» viennese, 1600. Prima di fare un acquisto visitate nel vostro interesse il mio deposito, avendo un grande assortimento di nuovi e usati, prezzi di assoluta concorrenza, senza obbligo d'acquisto. Pianino elettrico «Hupfeld», vendesi. Via Sanità 16. 22380 NN

PIANINO verticale nero, germanico, incrociate, vendesi lire 3900 trattabili. Via Imbriani 12, porta 12. 22370 NN

PIANOFORTE eventualmente pianino, acquistasi. Offerte, indicando prezzo minimo e marca, «22361 NN» Piccolo. 22361 NN

PIANOFORTE buonissimo, piastra metallica e specchiera grande tipo floreale, vendesi. Indirizzo «22359 NN» Piccolo. 22359 NN

POLTRONA stile inglese, quasi nuova, vendesi occasione. XXX Ottobre 3, primo. 22352 NN

SCRIVANIA moderna con 7 cassetti; tavolino per macchina scrivere, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 22350 NN

STANZA matrimoniale noce, chiara, psiche, farmacie, vendo, alle di Rozzol N. 605, pianoterra, Ursich. 21760 NN

STANZA nuova matrimoniale con psiche e marmi, vendesi occasione causa partenza fino alle 13. Vasari 2, fotografo. 22333 NN

STANZA pranzo mogano, lussuosa, 11 pezzi. Stanza letto quercia, lussuosa, una persona, 14 pezzi, vendonsi a prezzo minimo. Indirizzo «22261 NN» Piccolo. 22261 NN

STANZE matrimoniali due, usate, vendonsi. Via Milano 25-III, porta 13. Escluso rivenditori. 62551 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Porh, via Mazzini 46. 1793 O

A A A. CORONE, argento, brillanti, oro, polizze Monte acquista oreficeria Signoretto, Corso Vittorio Emanuele III n. 2. 62605 O

A A. COMPERO biglietti del Monte, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi, pagando bene. Oreficeria termin, Mazzini 43. 62176 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 182 O

ACCAPARRATEVI calzature indistruttibili, moderne, prezzi ridottissimi, Calzoleria Triestina Carducci 21. 22312 O

CADUTA capelli. Inviasi in busta chiusa, nuova cura garantita. Martinat, via Sardegna 51, Milano. 10359 O

CAPPELLI guarniti da signora, modelli seta, novità per primavera, vendonsi prezzi convenientissimi, presso Scrosoppi, Corso 39. 22096 O

CAPPELLI signora, magnifici, recentissimi modelli, prezzi bassissimi, 20 per cento sconto. Roiano Barbariga 2, quarto. 62411 O

COPISTERIA ciclo-dattilografica «La Rapida», piazza della Borsa 2, III, diretta dal sig. Giuseppe Pesqualis, eseguisce qualsiasi lavoro, prontamente a modico prezzo ed in tutte le lingue. 10213 O

FORFORA. Il fattore principale della caduta dei capelli è la forfora che scomparisce solamente usando la «Filotrix», apprezzata da chi la conosce per i suoi effetti. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 180 O

OCCASIONE: Viola, violino antico Amati, clarini, cornette, pianoforte, prezzo mitissimo. Via della Cantoniera 25. Uber, Udine. 0426 O

PRESERVATIVI infallibili, sicurissimi, unicamente «Sanitas». Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 62026 O

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5132 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ASSICURAZIONI. Primaria Compagnia tutti rami affiderebbe agenzia Trieste a serio, attivo, conoscenza materia, introdotto piazza, territorio. Scrivere «22312 P» Piccolo. 22312 P

RIVISTA italiana cerca corrispondenti, agenti pubblicità retribuiti. Scrivere Tito Murolo, Rue de Varenne 35, Parigi (7). 644 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO poco usato, ultimi modelli fabbrica primaria, acquistasi. Offerte dettagliatissime con prezzo Trieste centrale, casella postale 193, Chiaruttini. 62447 Q

CAMION 15 ter., vendesi. Rivolgersi Pescheria, Antonio Delise. 52313 Q

MOTOCARROZZELLA inglese, vendo. Eventualmente carrozzella, fino domani. Via Petronio 5 62581 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO-Ristorante 6 stanze, affittasi, esclusi mediatori. Indirizzo «22300 R» Piccolo. 22300 R

ARMATORE cerca 60.000 I rango, su propria motonave, valore 250.000. Indirizzo al Piccolo. 22241 R

LATTERIA buona posizione, affarone, vendesi esclusi intermediari. Indirizzo «62583 R» Piccolo. 62583 R

NEGOZIETTO fuori centro, mercerie, cartoleria, giuocattoli, vicino scuole, vendesi. Offerte sub «62603 R» Piccolo. 62603 R

NEGOZIO con merce, vendesi in giornata, prezzo mite. Indirizzo «62529 R» Piccolo. 62529 R

NEGOZIO bene arredato, affitto minimo 300, vendo. Indirizzo «22377 R» Piccolo. 22377 R

SPEDIZIONIERE già con discreto lavoro cerca gerente o consocio disponga piccolo capitale per allargamento cerchia affari e impiante medesimo affitto Trieste. Scrivere Cassetta 71, Unione Pubblicità Udine. 5944 R

TRATTORIA centralissima con decreto, vendesi causa malattia. Indirizzo «62572 R» Piccolo. 62572 R

600 restituendo 750, tre mesi, cercasi in giornata: serie garanzie. Indirizzo «62602 R» Piccolo. 62602 R

3000 per 45 giorni, cerco offrendo massimo interesse, garantite. Scrivere «22286 R» Piccolo. 22286 R

20.000, 8000, 6000 lire, prime intavolazioni, cercansi. Caffè Battisti, Bachich. 62531 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASA, ville, fondi Monfalcone centro, vendonsi. Rivolgersi Lonzar, piazza XX Settembre n. 326. 62159 S

GRADO Villa buona posizione 8-10 camere, luce, acqua, ed altre comodità, cercasi. Per trattative rivolgersi: Ugolini, Hotel Savoia, Sanremo. 62517 S

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. A. BIANCHERIA elegantissima, guarniture seta, combinés. Occasione per balli. Mirri, Corso V. E. 46. 22283 U

A buon prezzo noleggio costumi maschera nuovissimi. Riborgo 25, II, interno. 62211 U

A. MASCHERE clowns, domino, pierrot, zingara, contadinella; noleggiansi. Mazzini 55-III. 62600 U

A. MASCHERE, costumi nuovi, prezzi miti, noleggiansi. Brunner 3-I, sinistra. 22298 U

APPUNTAMENTO per donne belle, uomini cortesi: domenica sera veglionissimo al Filodrammatico: mondanità, giocondezza, eleganza. 62565 U

DANZE moderne imparate dalla paziente maestra delle Grazie. Corso speciale studenti. Informazioni scuola: via S. Francesco 2, porta 4, dalle 17 alle 20. 10428 U

DANZE moderne imparate dalla paziente maestra delle Grazie, martedì, Venerdì corso signore sole. Informazioni scuola: via S. Francesco 2, porta 4, ore 17-20. 10275 U

FACHIRO indiano predice avvenire infallibilmente. Esibendo documento fatta beneficenza, poveri ottengono consulto gratis. Regala oggetto porta fortuna con indiscutibile potere contro disgrazie. Gatteri 18, II. 62039 U

GEMMA ricordandoti sempre tuo A. 22311 U

GOTTA e reumatismo si guariscono colla cura del Liquore o Cachets Godina. Si trovano dappertutto. 190 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti casa. Via Chiozza 50. 62563 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata. Telef. interurbano 2064, villa propria. 21812 U

MASCHERE, grandioso ricchissimo assortimento, orientali meravigliose, noleggiansi. Chiozza n. 9, I. 61763 U

MASCHERE domino seta, nuovi, costumi ultima novità, noleggiansi. Toro 4, I. 22016 U

MASCHERE, costumi singoli originali, grande assortimento, noleggiansi. Madonnina 4, I. 62230 U

MASCHERE noleggiansi, lire 15 in poi. Corso Garibaldi 13, quarto. 03675 U

MASCHERE orientali, paggi, bajadere, diavoli, noleggiansi. Corso Garibaldi 15, secondo. 22345 U

MASCHERE nuove, pierrot, pierrottine, folies, noleggiansi, lire 10. Solitario 5. 03663 U

MASCHERE, costumi, grandioso assortimento, prezzi modici noleggiansi. Via Gelsi 6, primo. 22339 U

MASCHERE zingarelle, pierrot, domini, grande assortimento, noleggiansi. Malcanton 7, terzo. 62608 U

MASCHERE costumi varietà, prezzi modici, noleggiansi. Toro 12, primo. 22310 U

MASCHERE, ricco assortimento, noleggiansi. Via Tiziano 9, primo piano, porta 12. 62574 U

MASCHERE noleggiansi costumi nuovi. Via Foro 12, primo piano, interno. 62571 U

MASCHERE costumi nuovissimi, vari tipi, noleggiansi e vendonsi. Via Trenta Ottobre 3, primo, telefono 39-20. 22342 U

MASCHERE costumi domino noleggiansi. Carducci 24, secondo, porta 6. 22368 U

MASCHERE noleggiansi: costumi, domino, pierrot. Premiato salone S. Sebastiano 6. 62517 U

MASCHERE, grandioso assortimento, noleggiansi lire 10 in poi. Solitario 11, primo. 22174 U

MASCHERE noleggio lire 10 in poi. Battisti 23, terzo, sinistra. 22345 U

NOLLEGGIO parrucche, costumi da o lire in poi. Ponzianino 5. 7172 U

TOSSE cronica, stizzosa, apiretti, vanno curate col «Guaiatum», preparato in base alle vedute più moderne. Trovasi in ogni farmacia. 180 U

VESTITI, paletots, impermeabili, mantelli, stoffe, clazature, ecc. a piccole rate. Sartoria primo ordine. Listino informativo gratis. Via XXX Ottobre 3, primo, tel. 39-20. 22352 U

Pierina Gasparini

nella fiorente età d'anni 18, dopo lunghissime e penose sofferenze, spirava quest'oggi munita dei conforti religiosi e sorretta dall'affetto dei suoi cari.

Gli addoloratissimi fratelli SILVIO, LUCIANO e MALY in CIVITELLI, la cognata ANITA nata VIOLA, il cognato Tenente AMEDEO CIVITELLI, i nipotini e parenti tutti, partecipano tale irreparabile sciagura a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

I funerali dell'adorata Estinta avranno luogo domenica 24 corrente, alle ore 8, movendo dalla chiesa del Sanatorio San Giusto di Gorizia, per proseguire per Villesse.

Villesse - Gorizia, 22 gennaio 1926.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnandone la salma all'estrema dimora od in quasiasi altra guisa, vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro indimenticabile

MARIA

Esprimono inoltre perenne riconoscenza e vivissime grazie al medico curante **dott. Ettore Levi**, che con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza, prodigò le più affettuose cure e cercò di contendere alla morte la loro cara perduta.

Famiglie:
MACHNICH, BLASUTTO, RUSS e GRANDUS

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano per la larga partecipazione al loro dolore, sia coll'accompagnare la salma all'ultima dimora, quanto per il grande tributo floreale al loro indimenticabile

Romano

Ringraziano sentitamente l'esimio **dott. Lino Urizio** che tentò ogni mezzo per strapparlo alla morte.

Vada pure un grazie all'**Oratorio Salesiano**, al **Gruppo Escursionisti Edera** e al **Circolo Ponzianini Erranti**.

Famiglie:
DE CARLI, LACH, PRESETNICH BRUN e IEGG

Oggi, ad ore 18, dopo lunghe atrocissime sofferenze, sopportate con eroica rassegnazione, si è spenta

EMILIA ved. GIURGEVICH
nata Remedelli

Ne danno il triste annuncio gli angosciati figli **PAOLO, NATALIA** ed **EMILIA**, anche a nome degli altri congiunti.

I funerali avranno luogo sabato 23 corrente, ad ore 15, partendo dall'abitazione di via Moisè Luzzatto N. 15.

Trieste, 21 gennaio 1926.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Venerdì, alle 11, spegnevasi serenamente la cara esistenza di

PAOLA URBAN

Ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero i desolati fratelli **BERTA in POZZO BALBI, ELEONORA in MIONI, BENNO e UGO,** il cognato, la cognata ed i nipoti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domenica 24 corrente, ad ore 9, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 gennaio 1926.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47